DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 225

il Quotidiano del NordEst

Sabato 21 Settembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine Maratonina Trovata l'intesa per la sicurezza: si potrà correre
A pagina VII

Venezia Un mese di incontri con il Festival delle Idee
Bonzio a pagina 16

Serie A Contro la Juve Conte ritrova il suo passato Il Venezia a caccia della prima vittoria
Bampa a pagina 20

Fisco, la mossa di Giorgetti

▸Il ministro: «Diventino permanenti il taglio del cuneo e la riduzione delle aliquote Irpef»

▸Per finanziare le misure si sta pensando a un contributo di solidarietà per le banche

Il taglio dei contributi per i redditi fino a 35 mila euro e la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef saranno resi «strutturali». Sarà questo uno dei punti fermi della prossima manovra di Bilancio, per la quale si torna a parlare di un contributo di solidarietà per le banche. Entrambe le misure erano state finanziate soltanto per un anno. Insieme valgono, per i conti pubblici, quasi 15 miliardi di euro. Il taglio dei contributi previsto attualmente è del 7 per cento per i redditi fino a 25 mila euro e del 6 per cento per quelli tra 25 e 35 mila euro.
Bassi a pagina 2

L'analisi

Le "riforme" possibili e a costo zero di Draghi

Romano Prodi

Il rapporto Draghi ci ha fornito un quadro completo ed esauriente dei grandi progressi che l'Unione Europea deve compiere per ritornare a ricoprire il dovuto ruolo nel mondo o, semplicemente, per sopravvivere. Il quadro è tecnicamente inecepibile e completo (...)
Continua a pagina 22

Le idee

Il peso di Fitto e i nuovi equilibri in Europa

Bruno Vespa

Il percorso di Giorgia Meloni e del suo governo non è facile. Anche la prossima manovra economica sarà povera, vista la scarsezza di fondi disponibili, pur se ieri il ministro dell'Economia Giorgetti, avarissimo di promesse, ha detto che il taglio del cuneo fiscale sarà "strutturale",(...)
Continua a pagina 22

Il caso Ma la Guardia Costiera: «Procedure violate»

«Ha salvato mia mamma, pago io la multa al bagnino»

CAVALLINO Saverio Amato, il bagnino multato dalla Capitaneria per essersi allontanato dalla torretta, mentre prestava soccorso a una turista. Solidarietà nei suoi confronti
Babbo a pagina 11

Medio Oriente

Israele bombarda Beirut: eliminati i capi di Hezbollah

La vendetta di Israele questa volta è arrivata dal cielo. E ha di nuovo colpito Hezbollah nella sua roccaforte: i sobborghi meridionali di Beirut. Il principale obiettivo, questa volta, era Ibrahim Aqil, il numero due di Hezbollah.
Vita a pagina 13

Dolomiti svendute a un privato a 30 euro al metro quadrato

▸Ceduto un pezzo del Catinaccio come «improduttivo». I pm: «Danno erariale»

Un danno erariale da oltre 600.000 euro per la (s)vendita di un pezzo di Dolomiti, ceduto come "improduttivo" e invece risultato "edificabile". È la contestazione della Procura regionale della Corte dei conti a due dirigenti della Provincia autonoma di Bolzano. Sul versante ovest del Catinaccio, patrimonio Unesco, l'ente pubblico ha venduto a 30,5 euro al metro quadro un'area su cui una società privata ha poi ristrutturato e ampliato il rifugio Santner.
Pederiva a pagina 10

Padova

Chiara, c'era una colf nella casa: la procura la interrogherà

La Procura di Napoli sentirà la colf della casa da cui sarebbe caduta la statua che ha ucciso Chiara Jaconis. E si cercano le impronte digitali lasciate sulla scultura.
Del Gaudio e Pipia a pagina 12

L'intervista

Lollobrigida: «Pesca, alla Ue diciamo: meno burocrazia»

Alda Vanzan

Sovranità alimentare, qualità, redditività, sostenibilità, innovazione, cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Se ne parlerà al G7 Agricoltura che si terrà sull'isola di Ortigia, a Siracusa, dal 26 al 28 settembre, appuntamento che sarà anticipato da "Divinazione Expo 24" già da oggi, con la partecipazione della premier Giorgia Meloni. Una manifestazione definita all'insegna dell'inclusività, dello studio e della ricerca, ma anche della promozione della cultura (...)
Continua a pagina 7

L'inchiesta

Eredità Agnelli, sequestrati 78 milioni ai fratelli Elkann

Valeria Di Corrado

C'era il pericolo che le somme già distratte al fisco italiano dalla famiglia Agnelli - tra i redditi non dichiarati da Marella Caracciolo fino alla sua morte e le imposte di successione non pagate dai tre nipoti prediletti sull'eredità ricevuta - potessero essere ulteriormente "disperse". Per questo il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Torino, su richiesta della Procura, ha emesso un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca di disponibilità finanziarie, beni mobili (...)
Continua a pagina 11

Veneto

Sanità privata lunedì in sciopero gli 11mila addetti

Contratti scaduti da 6 anni nei 27 ospedali accreditati e da 12 nelle 25 Rsa. Per questo lunedì in Veneto sciopereranno gli 11.000 addetti della sanità privata, nell'ambito della mobilitazione promossa da Cgil, Cisl e Uil: «Mai aperto alcun tavolo negoziale». La replica di Giuseppe Puntin, presidente di Aiop Veneto: «Siamo tutti dalla stessa parte».
Sperandio a pagina 9

Moda & imprese

Caovilla, i primi 90 anni della maison «Memoria e passione»

Elena Filini

«Mi emoziona vedere le figlie tornare in negozio e chiedere il modello che indossavano le loro madri». Inconfondibile, esclusivo Caovilla. Il sogno che si porta ai piedi celebra 90 anni di artigianalità tutta italiana. E lo fa ridando vita ai sandali-icona che hanno contraddistinto la sua storia, ma anche con un video che ripercorre le tappe più importanti di questo percorso.
Continua a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

Verso la Manovra

La mossa di Giorgetti «Per cuneo e Irpef un taglio strutturale»

▶Conferma definitiva per la decontribuzione fino a 35 mila euro e la riduzione delle aliquote fiscali. FdI torna alla carica sulle banche: «Contributo di solidarietà». E ora Forza Italia apre

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Fino ad oggi lo aveva sussurrato. «Dal taglio del cuneo contributivo», ha più volte detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «non si può tornare indietro». Adesso ha fatto un passo in più, in avanti. Il taglio dei contributi per i redditi fino a 35 mila euro e la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef saranno resi «strutturali». Sarà questo uno dei punti fermi della prossima manovra di Bilancio, per la quale si torna a parlare di un contributo di solidarietà per le banche. Entrambe le misure erano state finanziate soltanto per un anno. Insieme valgono, per i conti pubblici, quasi 15 miliardi di euro. Parlando al festival di *Open*, Giorgetti ha spiegato che la legge di Bilancio punterà con decisione sulle «misure utili per le famiglie italiane, come il taglio del cuneo contributivo». Misure, ha detto il ministro, che «siamo impegnati non solo a confermare ma a rendere strutturali negli anni a venire». Solo due giorni fa era stato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, durante la sua relazione al governo, a chiedere che la riduzione dei contributi per i lavoratori con i redditi più bassi fosse resa permanente. Un appello che il governo sembra aver ascoltato.

LA PRESSIONE FISCALE

Del resto la riduzione della pressione fiscale e contributiva sul costo del lavoro, è anche uno dei "compiti a casa" chiesti dall'Europa nelle sue raccomandazioni all'Italia. Per i dipendenti italiani il beneficio, dunque, diventerà permanente. Il taglio dei contributi previsto attualmente è del 7 per cento per i redditi fino a 25 mila euro e del 6 per cento per quelli tra 25 e 35 mila euro. In busta paga vale un aumento medio netto di 100 euro al mese. Somme alle quali si vanno ad aggiungere un'altra ventina di euro con la riduzione delle aliquote Irpef da quattro a tre, grazie all'accorpamento deciso lo scorso anno dello scaglione del 25 per cento a quello del 23 per cento. Giorgetti ha anche confermato che il governo farà una manovra di bilancio «seria», e che l'obiettivo è di scendere «sotto il 3 per cento» nel rapporto deficit-Pil «già nel 2026 e quindi uscire dalla procedura di infrazione» avviata dalla Commissione europea. Per finanziare le misure, Maurizio Casasco, responsabile fiscale di Forza Italia, ha ventilato l'ipotesi di introdurre un contributo di solidarietà per le banche. Una misura appoggiata anche da Marco Osnato, presidente della Commissione Finanze della Camera in quota Fdi. Il ministro intanto, sui conti pubblici, ha chiarito ancora una volta la sua linea. «Dopo anni in cui l'indebitamento è andato un po' alle stelle», ha detto, «stiamo tornando in linea di galleggiamento. Ho sempre detto che il mio obiettivo vero era quello di raggiungere il pareggio di bilancio primario, il saldo primario» che, ha ribadito il ministro, « è un dovere morale». L'intenzione è di non creare nuovo debito da lasciare sulle spalle delle future generazioni. «Credo», ha detto Giorgetti, «che già dal 2024 raggiungeremo questo obiettivo» con il pareggio del saldo primario al netto degli interessi. Questo non significa che non serviranno sacrifici. Anzi. Per il 2025 la manovra dovrà contenere una correzione di almeno lo 0,5 per cento del Pil, dieci miliardi di euro.

DUE GIORNI FA A CHIEDERE LA RIDUZIONE DEFINITIVA DEI CONTRIBUTI ERA STATO IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA EMANUELE ORSINI

IL PASSAGGIO

Giorgetti ha anche sottolineato come sia stata proprio questa politica "prudente" a creare i margini per la conferma del taglio del cuneo. L'Italia ha un debito di 3 mila miliardi, e solo se i mercati e i risparmiatori confermano la loro fiducia il governo riesce a creare spazi di manovra. Un altro indizio è arrivato dal ministro sul destino della flat tax per le Partite Iva.

Oggi l'aliquota "piatta" del 15 per cento si applica fino a 85 mila euro di reddito. Matteo Salvini da giorni chiede, come sua misura bandiera, che venga alzata a 100 mila euro. Giorgetti ha detto che la flat tax è qualcosa che ha «dimostrato di funzionare». Sul tavolo ci sarebbe l'ipotesi di alzare la soglia della tassa piatta fino a 90 mila euro. Il ministro ha parlato anche di Europa, e si è detto «piuttosto scettico» sul fatto che nel Vecchio continente si possa raggiungere un accordo sul debito comune. «Ogni qualvolta ho proposto a condizioni invariate, ad ammontare invariato semplicemente la proroga della possibilità di utilizzare il Pnrr, e ringrazio il governatore Panetta che ieri mi ha dato ragione», ha detto Giorgetti, all'interno dell'Ecofin è partita «la batteria del ministro tedesco, svedese, finlandese. Non ho grandissima eco, onestamente per il debito comune europeo in queste condizioni sarei piuttosto scettico». Uno scetticismo che si allarga alle possibilità di attuazione del piano Draghi.

Andrea Bassi

L'impatto del taglio di cuneo e Irpef

Reddito mensile lordo	Reddito mensile netto	Aumento per taglio cuneo	Aumento per nuova Irpef	Aumento totale
750	808	40	6	46
1.000	996	54	6	60
1.250	1.174	61	1	63
1.500	1.339	69	6	75
1.750	1.505	81	11	92
1.923	1.620	89	15	103
2.000	1.663	84	16	100
2.250	1.837	99	20	119
2.500	1.960	84	20	104
2.692	2.065	91	20	111
3.000	2.127	0	20	20
4.000	2.638	0	20	20
5.000	3.154	0	20	20

- L'impatto del taglio del cuneo fiscale e dell'Irpef con la conferma delle misure nel 2025
- Si ipotizzano 13 mensilità. Gli importi netti non tengono conto delle addizionali regionale e comunale
- Per il reddito mensile lordo di 5.000 euro il beneficio dell'Irpef potrebbe essere annullato dal taglio delle detrazioni

Withub

Sangalli: c'è incertezza ora vanno tagliate le tasse

LE STIME

ROMA «Occupazione in crescita e inflazione sotto controllo ci dicono che la nostra economia è in buona salute. Ma preoccupano il clima di incertezza e la debolezza dei consumi». Lo ha detto il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. «Con la nuova legge di bilancio occorre confermare il taglio del cuneo fiscale, l'accorpamento delle aliquote Irpef e ridurre progressivamente, e in modo strutturale, il carico fiscale su famiglie e imprese», ha poi aggiunto il numero uno dell'associazione dei commercianti.

«Il terzo trimestre è andato perso. Si punta sul quarto», sottolinea l'ufficio studi di Confcommercio parlando di «pil fermo» e spiegando che «i mesi estivi più che diradare le ombre sembrano aver consolidato il clima di incertezza» sull'economia, con «l'emergere di alcuni segnali di rallentamento» che puntano a una crescita dello 0,6% su base annua. Secondo l'analisi di Confcommercio, dopo l'industria «anche tra i servizi di cominciano a registrare sintomi di fragilità». Ciò «complicherebbe la possibilità di una crescita del Pil per il 2024 attorno o poco superiore all'1%», salvo la probabile correzione al rialzo per le 4 giornate lavorative in più di quest'anno.

Ue, Mattarella rilancia il rapporto Draghi «Risorse comuni per nuovi colossi tech»

LA GIORNATA

ROMA «Sovranità tecnologica» e «competitività». A tracciare la rotta per un'Europa meno arroccata su posizioni anti-storiche e con una maggiore capacità di leadership è stavolta Sergio Mattarella che, da Las Palmas de Gran Canaria, benedice e rilancia il rapporto firmato nei giorni scorsi da Mario Draghi per conto della Commissione europea. Un documento «autorevole» di cui il Capo dello Stato riprende alcuni punti salienti sottolineando come il divario di produttività esistente tra Ue, Stati Uniti e Cina sia ascrivibile «principalmente al settore tecnologico». Settore che vede il Vecchio Continente debole al punto che «soltanto quattro delle cinquanta aziende tecnologiche più importanti del mondo sono europee». Dal palco del Teatro Perez Galdos scelto dal Re Felipe VI di Spagna per la 17esima edizione del Simposio Cotec (fondazione attiva in Spagna, Italia e Portogallo per promuovere la ricerca e l'innovazione) Mattarella individua diverse cause. In primis però, come già fatto in passato, vede un fattore di pericolo nel bilancio demografico europeo, con un invecchiamento generale che avanza e sempre meno giovani a tenere viva «la spinta al cambiamento e all'innovazione». Serve, ragiona il presidente della Repubblica, un'inversione del sistema produttivo Ue affinché la sostenibilità ambientale vada di pari passo con quella economica e sociale. Ed è per questo che le istituzioni dovrebbero accelerare su «politiche pubbliche» che «consentano di promuovere la capacità industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico» e di poter «competere a parita di condizioni». Per Mattarella, in pratica, «si impone» la necessità di «dar vita a "campioni" europei, espressione di sovranità condivisa». Servono cioè dei colossi del Vecchio Continente capaci di competere con la Silicon Valley o con i giganti asiatici. Una rinascita che però parte da risorse adeguate, «innanzitutto per i sistemi educativi», perché l'istruzione è il primo tassello della competitività. D'altro canto l'Europa ha già dimostrato di poter dire la sua in settori come l'Aerospazio o, più recentemente, sull'Intelligenza artificiale. Una «leadership mondiale», quella sull'Ia, che però è minata dall'assenza di una visione. Perché se è vero che l'Ue «dispone di notevole potenza di calcolo e i supercomputer pubblici» in Finlandia, Italia, Spagna e Portogallo, lo è pure che «i programmi di Ia generativa più avanzati e universalmente usati, sono statunitensi». Inevitabilmente Mattarella torna quindi sui fondi necessari per spingere il Vecchio Continente.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (a sinistra) e il re di Spagna Felipe VI salutano i bambini durante una visita al Museo Elder della scienza e della tecnologia a Las Palmas de Gran Canaria, in Spagna

IL PRESIDENTE CHIEDE UNA SVOLTA A BRUXELLES: «SLANCIO ALLA CAPACITÀ INDUSTRIALE ATTRAVERSO POLITICHE PUBBLICHE»

GLI ALTRI

Al Cotec però, non tutti sposano l'iniziativa di Draghi di raddoppiare i fondi del piano Marshall (circa 800 miliardi di euro) attingendo a nuovo debito comune. L'alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, l'uscente Josep Borrell, ad esempio frena: «Chi paga? - si chiede -. Noi a livello europeo in modo coordinato oppure ognuno per conto suo, magari con tasse o emettendo debito che lasceremo da pagare ai nostri pronipoti?». La pensa come Mattarella e come Draghi, invece, il presidente della Repubblica di Portogallo, Marcelo Rebelo de Sousa, assente a Las Palmas per stare vicino al suo popolo dopo gli incendi che stanno devastando il suo Paese. Le risposte, pero, dovrà darle Ursula von der Leyen, su cui si stanno concentrando le aspettative di buona parte di Europa. Sicuramente della Spagna che auspica, con le parole di Felipe VI, che «un accento sulla sicurezza economica e su come promuoverla attraverso le proprie capacità tecnologiche» sia centrale nel mandato della nuova Commissione.

F. Mal.

I NUMERI

24-25 In miliardi quanto potrebbe valere la prossima Manovra, tra misure da confermare e nuove da introdurre

18 Quanti miliardi costa confermare tutte le misure economiche che solo attualmente in vigore anche per il prossimo anno

137,8% Il livello di indebitamento netto previsto per il 2024 dall'ultimo Documento di economia e finanza presentato dal governo

4,2% Il peso rispetto al prodotto interno lordo di tutti gli interessi passivi sul montante del nostro debito pubblico

Le misure per il ceto medio: dalle Partite Iva 2,5 miliardi

▶Il governo spinge sul concordato: gli incassi al taglio dell'Irpef. Ieri gli autonomi hanno ricevuto una "diagnosi" della loro situazione fiscale. Ma anche una lettera per sottolineare i benefici del patto e i rischi di essere accertati se non aderiranno

IL CASO

ROMA La lettera è stata recapitata ieri a 1,8 milioni di Partite Iva che aderiscono al regime forfettario, quello cioè, che garantisce una tassazione di vantaggio del 15 per cento. Aprendo i loro cassetti sul sito dell'Agenzia delle Entrate, gli autonomi hanno trovato una sorta di "diagnosi fiscale". Una sorta di endorsement del Fisco, che ha fatto sapere quali informazioni sono in suo possesso sull'attività svolta lo scorso anno. E dunque, in pratica, quanto si aspetta che il contribuente versi. Ad accompagnare la "diagnosi", c'è anche una lettera che illustra i vantaggi del concordato fiscale, il patto biennale offerto alle Partite Iva, e che per i forfettari abbassa la tassa piatta dal 15 a 10%. Fin qui la carota. Poi il bastone. La lettera ricorda che l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di finanza, programmano l'impiego di maggiore capacità operativa per intensificare l'attività di controllo su chi non aderisce al concordato. Una moral suasion giustificata dall'importanza che il governo dà alla misura.

LA STRATEGIA

Palazzo Chigi e Tesoro vogliono utilizzare gli incassi del concordato per ridurre il secondo scaglione dell'Irpef, l'aliquota oggi del 35 per cento, per potarla al 33 per cento. Un aiuto alla classe media. L'obiettivo degli incassi non è stato mai ufficialmente quantificato, ma adesso l'asticella sarebbe stata posta ad almeno 2,5 miliardi di euro. Esattamente la somma che occorre per ridurre di due punti la seconda aliquota Irpef. E per farlo, come detto, il governo punta sia sul bastone che sulla carota. Partiamo da quest'ultima. Una prima modifica, approvata nei mesi scorsi, prevede che sui redditi in più che le Partite Iva dichiareranno, si pagherà una tassa "piatta" a seconda del voto nelle pagelle fiscali. Per i contribuenti più affidabili, quelli con un voto tra 8 e 10, il prelievo sarà solo del 10 per cento. Per quelli che nelle pagelle fiscali hanno un voto tra 6 e 8, il prelievo sarà del 12 per cento, mentre salirà al 15 per cento per chi non raggiunge la sufficienza. Ma questa tassazione agevolata potrebbe non bastare. Così nel decreto omnibus in Senato, è stato depositato un emendamento firmato da tutti i partiti della maggioranza per introdurre una sanatoria. Un ravvedimento operoso per coprire i cinque anni precedenti all'avvio del concordato biennale, quelli cioè che vanno dal 2018 al 2023. Sui redditi non dichiarati in questi anni, o meglio, su una parte di questi redditi, pagando una tassa dal 10 al 15 per cento in base al voto nelle pagelle fiscali (in pratica lo stesso criterio del concordato), si ottiene una pace totale con il Fisco.

Il ministro Giancarlo Giorgetti e il vice ministro Maurizio Leo

IL PREGRESSO

L'emendamento è stato inserito tra quelli «segnalati» e il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, si è rimesso sulla questione alle decisioni che saranno prese dal Parlamento. Insomma, è più che probabile che la sanatoria passi. La carota, insomma, è più che evidente. Dall'altro lato c'è il bastone delle liste selettive di contribuenti che non aderiscono al concordato e che rischiano di essere accertati. È evidente che quante più Partite Iva aderiranno alla misura, maggiore sarà la probabilità di finire nelle liste "nere" da parte di chi non aderisce. Per aderire al concordato ci sarà tempo fino al 31 ottobre prossimo. La Cna tuttavia, ha chiesto che la scadenza venga posticipata almeno di un mese, fino al 30 novembre. Il rinvio, secondo la Confederazione degli artigiani, sarebbe necessario «ai fini di una più consapevole e ampia adesione al concordato da parte di milioni di imprese interessate. La necessità della proroga», spiega ancora la Cna, «è dovuta alla tardiva pubblicazione della circolare esplicativa da parte dell'Agenzia delle entrate e per effetto della presentazione dell'emendamento al decreto omnibus, relativo al ravvedimento speciale per le annualità 2018-2023, determinanti ai fini dell'adesione al concordato». Fino ad oggi, tuttavia, il governo non ha mostrato aperture ad un possibile allungamento dei tempi.

Andrea Bassi

Lo scontro sul maltempo

Romagna, subito 20 milioni E Musumeci ripropone l'assicurazione obbligatoria

▶Oggi in Cdm lo stato d'emergenza per le Regioni alluvionate. Polemica sulle parole del ministro: «All'Emilia 600 milioni in dieci anni, qualcosa non va». Il Pd: vergogna

LA GIORNATA

ROMA Un consiglio dei ministri lampo, questa mattina, per decretare lo stato di emergenza nelle regioni alluvionate. E sbloccare una tranche di aiuti da 20 milioni per far fronte «alle prime necessità». E ripristinare i servizi essenziali nei comuni della Romagna colpiti dal maltempo. Con «ulteriori stanziamenti» che, è la rassicurazione, saranno resi disponibili «all'esito delle ricognizioni successive all'emergenza». Mentre continuano le polemiche e i rimpalli di responsabilità tra Regione ed esecutivo (e quindi tra centrosinistra e centrodestra), il governo passa all'azione. Ieri mattina Giorgia Meloni ha presieduto una riunione d'urgenza in videocall con la presidente facente funzioni dell'Emilia, Irene Priolo. Che ha chiesto la dichiarazione dello stato d'emergenza, così come hanno fatto anche le Marche. La premier, fa sapere Palazzo Chigi, «ha ribadito la solidarietà del governo alla popolazione colpita» (replicando così in modo implicito al dito puntato di Priolo di poche ore prima: «Meloni non mi ha chiamato, Mattarella sì»). Con Meloni a fare il punto sulla situazione degli sfollati e sull'andamento dei soccorsi c'erano anche il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano, i sottosegretari dell'esecutivo e della Regione Alfredo Mantovano e Davide Baruffi, il commissario straordinario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo e il ministro Nello Musumeci. Quest'ultimo ancora protagonista di un aspro botta e risposta con le opposizioni.

L'OBBLIGO

E non solo per una proposta che viene subito impallinata dal Pd, quella di un'assicurazione obbligatoria sulla casa contro il rischio calamità naturali. L'idea, spiega il titolare della Protezione civile, è già nel dl Ricostruzione: «Non abbiamo ancora parlato di obbligo ma ci avvieremo verso questa conclusione», annuncia. E già anticipa le critiche su una «nuova patrimoniale»: «È più utile tutelare il mercato immobiliare o il bene della propria vita e di quella dei propri cari?». Il punto, in ogni caso, non dovrebbe entrare tra quelli all'ordine del giorno del Cdm di oggi (del resto Musumeci aveva già rilanciato la proposta, per ora non concretizzata, anche all'indomani dell'emergenza bradisismo ai Campi flegrei). I dem comunque vanno all'attacco: «Ma con gli assicuratori che dovrebbero garantire costruzioni in aree sismiche o soggette a fenomeni naturali estremi ci parla lui?», si domanda la capogruppo Chiara Braga. A scatenare l'ira del Pd però è soprattutto un'altra uscita del ministro. L'affondo sui finanziamenti ricevuti dalla Regione contro il dissesto: «Seicento milioni in dieci anni per mettere in sicurezza il territorio. Se ogni volta che piove in Emilia Romagna avviene il finimondo, qualcosa non torna», suona l'affondo. Al quale segue la difesa dell'operato di Figliuolo: «Non è lui che deve costruire le casse d'espansione, quella è manutenzione ordinaria», osserva Musumeci. Tradotto: un compito che spetta alla Regione. Che invece è «una di quelle che ha consumato maggiore suolo negli ultimi anni». Parole che la presidente Priolo rispedisce al mittente: «Non si prenda la nostra come una Regione inefficiente, non ci sto». Poi contrattacca: «Perché tutta questa attenzione solo sull'Emilia e non anche sulle Marche?». Il sospetto dei dem, insomma, è che della Romagna si voglia fare un caso politico in vista delle Regionali d'autunno, dove il centrosinistra è dato in forte vantaggio. «Sciacallaggio», l'aveva definito la segretaria del Pd Elly Schlein. La pensa così anche l'ex governatore Bonaccini: «Vergognoso attaccare gli amministratori locali mentre è in corso un'emergenza. Stanno cercando di lucrare qualche voto». Poi affonda di nuovo sui ristori per l'alluvione di novembre scorso «mai arrivati»: «Perché non hanno fatto me o qualcuno della Regione commissario? Musumeci chieda a Figliuolo quanti progetti della struttura commissariale sono stati realizzati. Quelli della Regione tutti». Controreplica del viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami, di FdI: «Il piano contro il dissesto idrogeologico? È vero che manca, lo doveva realizzare Bonaccini».

IERI VIDEOCALL TRA MELONI E LA PRESIDENTE PRIOLO: «ULTERIORI FONDI DOPO LE RICOGNIZIONI POST EMERGENZA»

ACCUSE INCROCIATE

Un crescendo di accuse che non sembra destinato a fermarsi presto. E che testimonia come il clima, al netto dell'emergenza, sia già da campagna elettorale. Ecco il forzista Maurizio Gasparri: «Piuttosto che polemizzare la Regione chiarisca sulle spese. Forse la sinistra poteva impiegare più fondi». Sul fronte dei Cinquestelle, intanto, Giuseppe Conte telefona al sindaco di Faenza Massimo Isola. E invoca unità: «Evitiamo di dividerci in polemiche in queste ore». Mentre Matteo Renzi si rivolge alla premier Meloni: «Rimetti in piedi l'unità di missione contro il dissesto idrogeologico di Italia Sicura. La tutela del territorio non è tema né di destra né di sinistra». Anche se, alla polemica, nessuna delle due pare aver intenzione di rinunciare.

Andrea Bulleri

«UNA GARANZIA CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI»

Nello Musumeci, ministro della Protezione civile, ha rilanciato la proposta di una polizza assicurativa obbligatoria sulla casa per tutelarsi dai fenomeni estremi

Solo il 5% di case coperte da una polizza Confedilizia: no a nuovi oneri sui cittadini

IL FOCUS

ROMA Gli italiani posseggono 32 milioni di case, ma solo il 5% di queste risulta assicurata contro terremoti e alluvioni. Insomma sono circa un milione e mezzo le abitazioni protette, mentre quelle esposte a un rischio significativo di catastrofi naturali, stando alle stime dell'Ania, la Confindustria delle assicurazioni, sono molte di più, ovvero 24 milioni, il 75% delle case presenti sul territorio. La proposta del ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, di instaurare l'obbligo per i proprietari di sottoscrivere una polizza assicurativa contro i rischi naturali ha il sapore di una patrimoniale per Confedilizia. Duro il commento del presidente dell'associazione, Giorgio Spaziani Testa: «Di fronte a un apparato pubblico, fatto di Stato, Regioni, Comuni e consorzi di bonifica, che costa centinaia di miliardi di euro ai contribuenti italiani, ma che non riesce a effettuare le minime opere di tutela e protezione del territorio, è inaccettabile che la risposta sia quella di scaricare sui cittadini l'onere di questa inefficienza». Secondo la presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina, un obbligo di assicurazione per le catastrofi naturali per le abitazioni costituirebbe invece «un giusto passo perché anche le famiglie hanno bisogno di tutela» e significherebbe «mettere in protezione il nostro Paese».

LA LEGGE DI BILANCIO

L'ultima legge di Bilancio, intanto, ha fissato l'obbligo per le imprese di dotarsi di una polizza contro i danni da calamità naturali entro la fine di quest'anno, ma non è esclusa una proroga adesso che si valuta di estendere l'imposizione anche alle famiglie proprietarie di beni immobili. Nel 2023 in Italia si è registrato il massimo storico dei danni assicurati: oltre 6 miliardi, di cui 5,5 miliardi causati da eventi atmosferici e 800 milioni dalle alluvioni in Emilia-Romagna e in Toscana. Solo lo scorso anno, secondo i dati di Legambiente, si sono verificati in Italia 378 eventi meteorologici estremi (+22% rispetto al 2022). Stando ai dati in possesso dell'Ania, l'associazione nazionale per le imprese assicuratrici, nel Belpaese una casa di proprietà su due è coperta contro il rischio incendio e, quasi in un caso su cinque, si tratta di una polizza collegata al mutuo usato per l'acquisto dell'abitazione, quindi attivata su richiesta della banca che ha concesso il prestito. Sempre da un'analisi dell'Ania è emerso che, escluse le tasse, il prezzo medio dell'estensione della polizza incendio alle catastrofi naturali è di circa 127 euro per abitazione.

L'ANIA, ASSOCIAZIONE DELLE ASSICURAZIONI: «IL PAESE VA MESSO IN PROTEZIONE» I PROPRIETARI: TROPPE TASSE SUGLI IMMOBILI

I DANNI COPERTI

Queste polizze coprono tutti i danni materiali e diretti causati da terremoti e alluvioni, compresi i danni da incendio, esplosione o scoppio che sono diretta conseguenza di una catastrofe naturale. Quindici anni fa in Italia le case assicurate contro le catastrofi naturali si contavano sulle dita di una mano, praticamente. Quindi, nonostante si tratti di un valore ancora molto contenuto, quel 5% di abitazioni attualmente protette da una polizza contro questi eventi evidenzia comunque un'attenzione crescente da parte degli italiani su questo fronte. Per la presidente dell'Ania «i programmi assicurativi pubblico-privati per i rischi naturali possono svolgere un ruolo fondamentale» e il loro coinvolgimento «sarebbe fondamentale per colmare il gap di protezione rispetto ai danni da catastrofi naturali». I dati di Swiss Re, ha ricordato Maria Bianca Farina, indicano che il gap in questione rappresenta in quattro Paesi del G7 il 25-50% delle perdite totali, mentre in Italia è significativamente più alto e raggiunge l'80%. Per Confedilizia, tuttavia, le "tasse" sulla casa in questo momento vanno abbassate e non aumentate. Insomma, sì agli incentivi per convincere i proprietari ad assicurare la propria abitazione, però niente obblighi.

Francesco Bisozzi

A Traversara (Rimini) l'acqua del Lamone ha invaso strade e negozi

LA GIORNATA

Il G7 "atlantista" di Giuli «Al fianco dell'Ucraina anche con la cultura»

▶Il nuovo ministro punta il vertice di Napoli sul sostegno all'Ucraina: «In prima fila per la ricostruzione di musei, chiese e biblioteche». Al suo fianco il rappresentante di Kiev

Il ministro della Cultura Giuli con i delegati degli altri Paesi del G7

NAPOLI Niente one man show. Alessandro Giuli ha scelto di condividere la scena, in apertura del G7 della cultura a Napoli, con il ministro ucraino Mikola Tochytskyi a cui ha anche consegnato una medaglia per i due anni di resistenza agli invasori russi. E il segnale è evidente: «Noi saremo in prima fila - ha detto prima e dopo la cerimonia di apertura Giuli al collega venuto da Kiev - per la ricostruzione del vostro patrimonio culturale che appartiene a tutti noi». La cultura come identità, ma non come identità escludente: come terreno d'incontro, e del resto in questo - lo sa bene il ministro Giuli e lo ha ripetuto al museo archeologico e nella visita a Pompei - l'antica Roma è stata all'avanguardia.

L'immagine, nel palazzo reale di Napoli, del ministro della cultura di Kiev affianco al neo-titolare del Collegio Romano racconta di come il sostegno all'Ucraina non significa soltanto inviare armi e decidere - come si è fatto nel voto dell'altro giorno a Strasburgo - come e dove vanno usate - ma anche mettere in salvo i musei, le biblioteche, le chiese, i teatri, i monumenti, tutto quel tesoro storico artistico di cui l'Ucraina è ben dotata e che questi anni di guerra stanno distruggendo terribilmente.

Giuli dice: «Dobbiamo stare al fianco dell'Ucraina», perché lì è in gioco la libertà di tutti noi. E quando parla così, sta dicendo che la cultura è l'antidoto alla guerra e che la difesa della cultura dalla guerra significa contrastare i nazionalismi e gli autoritarismi che di guerra si nutrono e sulla distruzione delle conoscenze e delle memorie costruiscono un nuovo mondo. Quello che odia la libertà, detesta i valori dell'Occidente (ha usato più volte la parola Occidente il neo-ministro ma non come oggetto contundente bensì come grande piazza in cui tutti si ritrovano) e vuole la desertificazione culturale: ieri in Siria, oggi in Ucraina e in diversi Paesi africani vittime di conflitti.

SECONDO L'UNESCO SONO 238 I SITI CULTURALI UCRAINI DISTRUTTI. SERVONO ALMENO 10 MILIONI PER RESTAURARLI

Il codice Giuli, chiamiamolo così, si poggia su questo assunto: «L'Italia crede che, soprattutto in questa epoca, la cultura sia un pilastro centrale della convivenza civile, un formidabile strumento di comprensione reciproca e di confronto, un antidoto a ogni forma di discriminazione ed estremismo, un formidabile volano di sviluppo sostenibile». E ancora: «La cultura è l'anima di una nazione ed è un imperativo proteggerla dalle minacce del nostro tempo».

L'Unesco ha calcolato che sono 238 i siti culturali in Ucraina distrutti o semi-distrutti dagli attacchi russi. E serviranno una decina di milioni di euro per rimettere tutto a posto. Saranno ricavati, in parte, da quei 35 miliardi di euro che von der Leyen ha annunciato - ieri a Kiev - di far partecipare la Ue al prestito deciso dal G7 per l'Ucraina. Intanto gli Stati Uniti, proprio a Napoli dove al G7 c'è la sottosegretaria di Stato per la Diplomazia pubblica e gli Affari pubblici, Lee Satterfield, hanno annunciato che un milione di dollari verrà messo a disposizione dei tesori storico-artistici del Paese martoriato dai russi.

LE SFIDE

Le cifre degli investimenti di ricostruzione verranno poi ripartite nel dettaglio, e anche le disponibilità dei vari Paesi nella colletta. Ma per quanto riguarda l'Italia proprio Giuli, prima di diventare ministro, andò a Odessa a nome del Maxxi per il progetto, della Farnesina e del nostro governo, del restauro della cattedrale settecentesca della Trasfigurazione. In cui il know how italiano gioca un ruolo di primo piano. Il profilo del neo-ministro che emerge da questo suo debutto internazionale è facilmente definibile: nel Codice Giuli, se vogliamo chiamarlo così, ci sono atlantismo, europeismo, pacifismo della concretezza (la diplomazia culturale come strumento pratico) e anche un'attenzione alla centralità della persona umana nel mondo contemporaneo. Quando parla dell'intelligenza artificiale, lo fa così: «L'utilizzo senza regole dell'IA pone seri interrogativi di natura etica e produce impatti devastanti sul piano economico e sociale. Le applicazioni dell'IA aprono nuovi orizzonti e producono benefici indiscutibili per il sistema culturale. Grazie a loro, è infinitamente più agevole decifrare il contenuto di testi antichi. O svolgere ricerche investigative su opere d'arte rubate e commercializzate online. Noi crediamo che il processo di sviluppo di questa tecnologia debba mettere al centro l'individuo, i suoi diritti, la sua creatività». L'intelligenza artificiale non come superamento dell'uomo ma come rafforzamento della persona e della comunità. E non c'è parola, non c'è interlocuzione di Giuli con i colleghi e con gli amici, anche in questo summit, in cui non emerga che per lui gli italiani sono portatori di quella tradizione che per secoli in Occidente, fin dal pensiero greco e poi attraverso l'Umanesimo e il Rinascimento, ha considerato determinante la connessione tra il bello e il bene. E' questa stupenda miscela - e il nesso per cui, come pensava Platone, solo attraverso la bellezza possiamo avvicinarci a comprendere la verità - che la guerra, quella in Ucraina e tutte le altre, mirano a spezzare.

Parla anche, Giuli, della lotta al traffico illecito di beni culturali: «Un mercato sempre fiorente, spesso gestito da organizzazioni criminali, che stupra il patrimonio culturale di ogni nazione». Anche in questo, l'Italia può agire da Paese-pilota: i nostri monument men (e women), i salvatori dei beni trafugati, ce li invidiano da tutte le parti.

Mario Ajello

Estorsione l'ex senatore De Gregorio rischia 10 anni

EX PDL Sergio De Gregorio

L'UDIENZA

ROMA Ha voluto rendere dichiarazioni spontanee in aula, l'ex senatore Pdl ed ex giornalista Sergio De Gregorio, a processo con Antonio Fracella, Vito Frascella e Pietro Schena per estorsione, autoriciclaggio e riciclaggio, davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma. I quattro, insieme ad altre persone - che sono ora imputate in procedimenti paralleli - sono accusati di aver preteso soldi da commercianti e titolari di bar di Roma con minacce e violenze. Poi, il denaro veniva "reinvestito" in società create ad hoc.

Ieri l'ex senatore si è presentato in tribunale, nel giorno previsto per la richiesta delle condanne e la discussione di alcune posizioni e, dopo un breve excursus sulla sua vita, ha respinto le accuse: «Nel mio passato ho affrontato diverse vicende giudiziarie importanti e ne sono uscito quasi sempre assolto. I rapporti censurati si incanalano in un'attività di business che è il mio lavoro da quando non sono più senatore». Dichiarazioni che hanno preceduto le richieste di condanna da parte del pubblico ministero Francesco Minisci: 10 anni per De Gregorio, 9 per Fracella, 8 per Frascella e 7 per Schena. Mentre il difensore dell'ex senatore, l'avvocato Michele Dell'Aquila, ha chiesto per il suo assistito l'assoluzione per tutte le accuse.

Il sistema illecito era emerso a giugno 2020 dalle indagini della squadra mobile, coordinata dai magistrati della Dda di Roma, che aveva portato all'arresto di nove persone, tra cui gli imputati del processo di ieri.

IL CASO

Pompei, concerto con l'ombra di Boccia E spuntano le chat tra lei e Sangiuliano

NAPOLI È il giorno del concerto a Pompei, per i ministri del G7, proprio lì dove da madrina e genius loci doveva spiccare Maria Rosaria Boccia, quando era la favorita al Collegio Romano. Adesso, lei non c'è, ma è come se ci fosse. Perché a dispetto delle rassicurazioni che vengono fatte dagli organizzatori a molti spettatori - «Contegno, per favore, e niente gossip» - c'è chi si chiede in platea se davvero l'influencer pompeiana è già finita indagata dalla Procura di Roma o quando ci finirà dopo l'esposto di Gennaro Sangiuliano. Per non dire di come la musica hard della pubblicazione delle chat tra lei e l'allora ministro si sia mescolata ieri sera alle melodie di Rossini, ai canti di Bocelli e ai suoni dell'orchestra Scarlatti diretta da Beatrice Venezi (che ha denunciato per diffamazione Boccia) nella cornice stupenda degli scavi archeologici.

A divulgare i messaggi tra l'ex ministro e la mancata consulente al dicastero, che sono parte della documentazione allegata alla denuncia presentata dal legale di Sangiuliano, è stato ieri il quotidiano La Verità. Ed ecco alcuni passaggi delle conversazioni: «Ho fatto delle cose che non avrei mai fatto», reciterebbe uno dei messaggi di Sangiuliano indirizzati a Boccia, che risponde: «Hai ragione». Poi un riferimento a quanto accaduto la notte tra il 16 e il 17 luglio: «Sfregiato. Se non fossi stata tu avrei picchiato durissimo». E lei: «Mi hai letteralmente mandato fuori di testa. Mi hai fatto diventare una iena». Secondo quanto riferisce il quotidiano, Boccia avrebbe chiesto all'ex ministro di poter controllare il suo cellulare, pena, in caso di rifiuto, l'inoculazione di un trojan. Ci sarebbe stata anche la proposta di Boccia a Sangiuliano di firmare un patto di riservatezza secondo cui lui non l'avrebbe più dovuta cercare e lei non avrebbe mai rivelato la loro presunta storia intima. Ma, in alcuni dei messaggi riportati, Sangiuliano dice di rifiutarsi di firmare alcun documento. Inoltre - secondo chi ha visto le carte giudiziarie - il 2 agosto scorso Sangiuliano avrebbe digitato: «Sono arrivato al punto di non farmi problemi se tu fossi incinta di me, anzi sarei stato felicissimo». Mentre una settimana dopo lei dice: «Sarai libero di viverti questa esperienza come vorrai nel rispetto di tuo figlio».

ALLA SERATA CON BOCELLI E BEATRICE VENEZI, SI PARLA DEI MESSAGGI PRIVATI TRA L'EX MINISTRO E L'INFUENCER

Alessandro Giuli, Beatrice Venezi e Andrea Bocelli sul palco. Dopo il concerto l'omaggio a Giovanbattista Cutolo, ucciso lo scorso anno a Napoli: Giogiò era un promettente musicista dell'orchestra Scarlatti

Ma sarà vero tutto questo? O è falso? Si chiedono in tanti entrando al concerto. La gente assiepata intorno agli scavi ma a debita distanza e vogliosa di vedere vip (delusione totale: «Noi pensavamo venisse Biden o almeno la moglie di Macron. Ma chi sono questi chi?») è impressionata come tutti per le grandi misure di sicurezza. Ma l'ironia napoletana allevia lo stupore: «Boccia spara via Instagram, mica tiene un bazooka e sta appostata su un tetto».

L'IDEA

Giuli ha avuto la bella idea di invitare tutti i lavoratori del sito archeologico al concerto («Nessuno ci costringe a fare la claque, come scrivono i giornali», si spazientisce qualcuno di loro) e tra i presenti ci sono, oltre ai ministri e alle autorità, diversi cittadini di Pompei e dicono: «Se la conosco? E chi non conosce Maria Rosaria?». Chi parla bene di Boccia, chi ne parla male. Chi dice: «Volete sapere chi è? Fatevi raccontare dall'ex marito tutto quello che ha dovuto sopportare». Nelle prime file, è impronunciabile il nome Boccia. E anche sul palco, anzi nel retropalco. Dice agli amici Venezi: «Basta con queste storie, io lavoro e cerco di lavorare bene come sempre». L'orchestra suona le stesse note: «Parliamo solo di musica», suggerisce Gaetano Russo, direttore artistico della Nuova Scarlatti. Sì, ottimo consiglio.

M.A.

L'intervista Francesco Lollobrigida

«Liberiamo dalla burocrazia i nostri "contadini" del mare»

▶«Le regole europee hanno penalizzato soprattutto le marinerie italiane: inaccettabile» «Il futuro? L'acquacoltura. Emergenza granchio blu, ora si deve puntare sull'export»

Sovranità alimentare, qualità, redditività, sostenibilità, innovazione, cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Se ne parlerà al G7 Agricoltura che si terrà sull'isola di Ortigia, a Siracusa, dal 26 al 28 settembre, appuntamento che sarà anticipato da "Divinazione Expo 24" già da oggi, con la partecipazione della premier Giorgia Meloni. Una manifestazione definita all'insegna dell'inclusività, dello studio e della ricerca, ma anche della promozione della cultura, dei luoghi storici e delle eccellenze italiane.

Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste: perché questo doppio appuntamento?
«Abbiamo voluto immaginare un G7 aperto, non un G7 in cui le istituzioni si chiudono all'interno di un palazzo e non dialogano con il sistema produttivo. Ci saranno circa 200 padiglioni, 600 imprese, 150 convegni. Il tutto finalizzato a creare un modello, quello della qualità. E cioè sicurezza alimentare, benessere, ma anche autosufficienza alimentare. E qui si inserirà il confronto tra i Paesi più progrediti e quelli in via di sviluppo: saranno presenti dieci Paesi africani e l'Unione africana per costruire insieme un percorso che metta le rispettive potenzialità l'una al servizio dell'altra».

Parlerete di rilancio della pesca e dell'acquacoltura. Le proposte?
«Dico sempre che pescatori e agricoltori sono i primi ambientalisti, quelli che facendo bene la loro attività ci danno buon cibo e garantiscono il benessere dei luoghi nei quali operano. Ma i pescatori nel Mediterraneo devono essere tutti nelle stesse condizioni di agire: è inutile quello che l'Europa finora ha fatto, non si possono gravare i nostri pescatori di eccessiva burocrazia quando dall'altra parte del mare ci sono marinerie che pescano senza regole perché non siamo in grado di fargliele rispettare. Una situazione che ha comportato negli anni la diminuzione delle nostre marinerie: da noi -40% contro il –28% del resto d'Europa. Le regole europee - ed è quello che io denuncio - sono state più penalizzanti nei confronti dei pescatori italiani. Per questo abbiamo votato contro il nuovo Piano europeo e in futuro chiederemo un riequilibrio. Cioè investire nelle nuove tecnologie, non far gravare i costi di una pesca sostenibile sui nostri pescatori, prevedere risorse per modernizzare le flotte e sviluppare l'acquacoltura, che a nostro avviso è il futuro. Io dico che gli acquacoltori sono i contadini del mare».

G7 E DIVINAZIONE Il ministro Lollobrigida alla presentazione dell'evento alla stampa estera

A SIRACUSA L'EXPO AGRICOLA IN VISTA DEL G7: 200 PADIGLIONI 600 IMPRESE 150 CONVEGNI

SARANNO PRESENTI DIECI PAESI AFRICANI PER COSTRUIRE INSIEME UN PERCORSO

I GIOVANI SONO INNAMORATI DELL'AGRICOLTURA MA DOBBIAMO GARANTIRE UN GIUSTO REDDITO

Granchio blu, dalla nomina del commissario Enrico Caterino sono passati due mesi e mezzo. È possibile un primo bilancio?
«Il commissario ha già incontrato il mondo della pesca e iniziato a pianificare ulteriori interventi rispetto a quelli già messi in campo dal governo. Già sono state erogate risorse ai danneggiati, adesso bisogna operare in termini strategici sia per proteggere il settore che per incentivare lo sviluppo di ulteriori asset produttivi. Il granchio blu, non in Italia, ma nel resto del mondo sì, ha un altissimo valore commerciale: importantissimi investitori esteri sono venuti in Italia quest'estate perché vogliono sostenere filiere che mettano in condizione i pescatori di avere un ritorno maggiore da questo prodotto. Un dato? Oggi in Tunisia, con una situazione analoga a quella italiana, il 21% di export di pesce è granchio blu. Sia chiaro: non puntiamo a sostituire i tradizionali allevamenti di acquacoltura, ma sommarli a una nuova filiera produttiva».

A Ortigia parlerete anche della sicurezza sul lavoro e del contrasto al caporalato. Qual è la situazione?
«Con orgoglio ricordo che il mio primo decreto da ministro fu quello sulla "condizionalità sociale", cioè non dare la possibilità a imprenditori che sfruttano il lavoro di avere contributi pubblici né italiani né europei. C'è un tavolo di confronto con i sindacati, ne parleremo a Ortigia in un apposito panel. Lo sfruttamento del lavoro va combattuto, è un fenomeno vergognoso e in più costituisce una concorrenza sleale».

Cosa uscirà dal G7 italiano sull'agricoltura?
«Non posso anticipare il contenuto del documento che abbiamo già chiuso, ma in linea di massima è l'importanza dell'agricoltura e soprattutto della sovranità alimentare: una garanzia che deve diventare patrimonio mondiale».

Ci sarà anche il G7 Giovani: le zappe sono attrattive per le nuove generazioni?
«Intanto diciamo che le zappe sono nei musei, oggi siamo all'agricoltura 5.0 che sfrutta l'intelligenza artificiale. Invito tutti a visitare gli istituti agrari, a Conegliano avete il Cerletti che è una eccellenza, i ragazzi vi diranno che sono innamorati dell'agricoltura. Il limite è la redditività. Come si fa a costruire un futuro? Garantendo tecnologie e innovazione che permettano di avere da una parte la sostenibilità ambientale e dall'altra un giusto reddito. Ma ci concentreremo anche su un altro aspetto: il prodotto finale ha un valore molto alto e quel valore va ripartito all'interno della filiera in modo tale che al produttore primario arrivi il giusto compenso del suo lavoro».

Lei la vecchia zappa l'ha mai presa in mano?
«Sono cresciuto in campagna e anche se mio papà faceva il medico e mamma la maestra, al mio paese non c'è nessuno che non abbia un pezzetto di terra. Ora che mio padre è in pensione, quando ho un po' di tempo sto con lui a tagliare la legna e ad aiutarlo in orto».

Le api sul tetto del ministero non hanno avuto vita facile.
«Stupide polemiche. Per due anni abbiamo prodotto miele italiano in centro a Roma, l'abbiamo regalato negli incontri istituzionali, erano tutti entusiasti. Poi sono arrivati i calabroni. Succede. Come nei campi, come nella pesca, può esserci un momento di sofferenza, quello che conta è non fermarsi. Esattamente come fanno le api».

Alda Vanzan

Blitz di Salvini da Orbán: stop alla guerra Ma Meloni all'Onu starà con l'Ucraina

IL CASO

ROMA Mentre Matteo Salvini guarda a est e a Budapest si sintonizza sulle frequenze di Viktor Orbán, Giorgia Meloni volge lo sguardo altrove e si prepara (decollerà in serata dopo una tappa ad Ortigia per inaugurare l'Expo-Divinazione accanto a Francesco Lollobrigida) a tornare negli Usa per tenere il suo secondo discorso al Palazzo di vetro dell'Onu, riunita per la 79esima assemblea generale. Rotte opposte che paiono il riverbero delle distanze sul dossier ucraino manifestate - di nuovo, ma sempre senza strappi - all'Europarlamento nei giorni scorsi da Fratelli d'Italia e Lega. Un voto che d'altro canto pare aver dato il lì ad una vicinanza sempre più significativa tra il vicepremier del Carroccio e il leader magiaro filo-putiniano. Tra i due la scintilla va però ben oltre la condivisione dell'urgenza «di fermare il conflitto in Ucraina, così come auspicato autorevolmente anche dal Santo Padre», ingloba una visione comune per «gli equilibri nell'Unione europea», passa per «argomenti concreti» di collaborazione tra i due Paesi «come lo sviluppo del porto di Trieste», e culmina con la solidarietà di Orbán per la vicenda Open arms. «Il patriota più ricercato d'Europa» è il nomignolo affettuoso che il primo ministro ungherese affibbia a Salvini a margine del lungo incontro in cui gli ha promesso il sostegno di una delegazione di Fidesz in Aula il prossimo 18 ottobre durante il processo (ieri intanto gli avvocati di parte civile hanno richiesto oltre un milione di euro come risarcimento danni per i propri assistiti), così come sul pratone di Pontida per la festa della Lega che si terrà il 6 ottobre prossimo.

IL LEADER LEGHISTA IN VISITA A BUDAPEST INCASSA IL SOSTEGNO DI FIDESZ ANCHE SUI MIGRANTI: «SAREMO IN AULA»

Non è un caso insomma se il capitolo Ucraina sarà il più corposo tra quelli che Meloni affronterà all'Onu nei suoi interventi. A Kiev, infatti, la premier confermerà il proprio sostegno senza cambiare la propria linea sull'uso delle armi nostrane in territorio russo. Più che sui nuovi rifornimenti (i Samp-T già promessi saranno consegnati entro fine mese), in questa fase per l'Italia il focus è da porsi sulla resilienza ucraina alle porte di un inverno che si annuncia difficile. Proprio come farà anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani al contestuale incontro del G7 energia, Meloni accanto alle consuete strategie anti-trafficanti o per la "gestione" dell'Intelligenza artificiale confermerà l'intenzione nostrana di restare schierati accanto a Volodymyr Zelensky puntando però sulla ricostruzione delle infrastrutture elettriche devastate dai bombardamenti del Cremlino.

Con un occhio ai sondaggi e la ferma intenzione di non mettere troppo sotto stress la maggioranza o il sistema di alleanze che ha costruito in questi due anni a palazzo Chigi, la premier a New York si muoverà con circospezione. Impegni temporalmente coincidenti e scelte diplomatiche ne definiranno un certo basso profilo. Al momento infatti, non solo non è previsto un bilaterale con Joe Biden (né, com'è ovvio, con i candidati alla Casa Bianca Kamala Harris o Donald Trump) ma neppure la partecipazione al ricevimento organizzato dallo stesso, abituale occasione per una *photo opportunity* di cui Meloni è convinta di non aver bisogno dati gli ottimi rapporti.

LA PREMIAZIONE

Legami che la premier comunque coltiva da ambo le parti. Lunedì infatti, riceverà dal think tank Atlantic Council il prestigioso Global Citizen Award (assegnato, tra gli altri, a Henry Kissinger e Mario Draghi) «per il suo ruolo pionieristico di prima donna Capo di Governo in Italia, il suo forte sostegno all'Unione Europea e all'alleanza transatlantica nonché per la sua presidenza del G7 nel 2024». Lo farà però - con qualche polemica a tener banco - ricevendolo su sua richiesta dalle mani «dell'amico» Elon Musk, già presente ad Atreju nel 2023, considerato vicino a Trump e da più di qualche osservatore valutato come poco attento contro le fake news pro-Putin diffuse sul "suo" social "X".

Francesco Malfetano

La missione

Von der Leyen porta 35 miliardi a Kiev

Il primo viaggio extra-Ue di Ursula von der Leyen dalla rielezione alla guida della Commissione porta in dote all'Ucraina un nuovo assegno da 35 miliardi di euro. Nella sua ottava visita a Kiev dall'inizio della guerra, ieri la presidente ha annunciato lo stanziamento che fa parte del «continuo sostegno dell'Ue» di fronte «agli implacabili attacchi russi»: si tratta di un prestito che si inserisce nel più ampio piano da 45 miliardi, di cui rappresenta quasi l'80%, annunciato dai Paesi del G7 al summit di Borgo Egnazia, in Puglia. Il prestito sarà ripagato non dagli ucraini, ma con gli extraprofitti generati dagli asset della Banca centrale russa congelati nei Paesi occidentali (solo nell'Ue se ne trovano per circa 200 miliardi di euro, il 90% dei quali in Belgio). Toccherà alle autorità di Kiev decidere «come usare al meglio i fondi».

Il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini con il presidente ungherese Viktor Orban a Budapest: più di un'ora di colloquio a Budapest

Prevenzione Riparte da Padova la campagna di Walce

La spirometria in una "sigaretta"

Parte da Padova la settima edizione di "Esci dal tunnel. Non bruciarti il futuro", la campagna itinerante di Walce (Women Against Lung Cancer in Europe) per la prevenzione e l'informazione sui rischi legati al fumo e per la sensibilizzazione sul tumore del polmone. Oggi e domani in piazzetta Sartori, all'interno di un tunnel lungo 14 metri a forma di sigaretta (nella foto), oncologi e pneumologi accoglieranno i visitatori che potranno effettuare la spirometria e ricevere informazioni utili su come smettere di fumare e prevenire il tumore del polmone.

Sanità privata, lunedì si fermano 11mila addetti

▶Contratti scaduti da sei anni nei 27 ospedali accreditati e da 12 nelle 25 Rsa: sciopero Cgil, Cisl e Uil: «Ritardo sconcertante, mai aperto nemmeno alcun tavolo negoziale»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Sarà sciopero di 8 ore, lunedì, per 11 mila lavoratori della sanità privata in Veneto che afferiscono al contratto di lavoro Aris (istituzione religiosa) e Aiop (area Confindustria), il secondo dopo quello della settimana scorsa che aveva riguardato altrettanti dipendenti inquadrati sotto Uneba (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale). A proclamarlo, insieme a livello nazionale, sono le Funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil: in Veneto sono interessati oltre 8mila addetti di 27 ospedali privati accreditati (3.264 posti letto), più altri 3 mila per 25 Residenze sanitarie assistite: i contratti sono scaduti rispettivamente da 6 e da 12 anni.

«Un ritardo che lascia basiti – denuncia Ivan Bernini, segretario della Fp Cgil – Aiop e Aris non hanno mai nemmeno aperto alcun tavolo negoziale per affrontare la trattativa». I sindacati parlano di «un vero e proprio ricatto nei confronti di chi lavora, della Regione e dello Stato», sostenendo che i datori di lavoro «vorrebbero che le coperture economiche derivanti dall'incremento di spesa del personale fossero a carico dello Stato; vorrebbero anche l'incremento delle tariffe sulle prestazioni ferme al 2012; e vorrebbero l'eliminazione o l'innalzamento, a seconda dei casi, dei volumi di attività erogati su cui ci guadagnano». Cgil, Cisl e Uil calcolano che la sanità privata sia costata, nel 2022, circa 822 milioni di euro su un budget totale di quasi 2 miliardi e mezzo.

LE CONTESTAZIONI

«Queste strutture vogliono solo incassare di più, basta usare i rinnovi come grimaldelli per coltivare il proprio interesse», accusa Alessandro Peruzzo della Fp Cisl. «C'è un grosso problema di personale, nessuno vuole più andare a lavorare nel privato che è sempre meno appetibile», osserva Francesco Menegazzi della Uil-Fpl. Quanto alla revisione delle tariffe della specialistica ambulatoriale, secondo i sindacati, «i primi a chiederne il rinvio prima ad aprile e poi a dicembre sono state le stesse Aiop e Aris. Se fossero applicate le nuove, la Regione risparmierebbe 150 milioni e invece i privati dal 2013 sono pagati profumatamente. Per esempio la diagnostica per immagini è per questo settore un affarone gigantesco che alimenta gli investimenti infrastrutturali, mentre per il personale le risorse non ci sono mai». Oltre agli ospedalieri l'astensione di dopodomani coinvolgerà anche i lavoratori delle Rsa che aspettano il rinnovo del contratto dall'ormai lontano 2012, «sempre con la scusa di volere altre risorse dalle Regioni». In programma c'è anche un presidio davanti alla Casa di cura di Abano Terme, dalle ore 10 alle 12: «Lo faremo in quella sede – annunciano i sindacati – perché la struttura ha deciso di rimuovere dalle ringhiere le nostre bandiere durante lo stato di agitazione e non ha convocato le nostre organizzazioni per definire i minimi assistenziali in caso di sciopero. Un fatto grave che non può passare inosservato».

«I DATORI DI LAVORO VORREBBERO CHE LE COPERTURE ECONOMICHE DEL SURPLUS DI SPESA DEL PERSONALE FOSSERO A CARICO DELLO STATO»

LA REPLICA

Sullo sciopero è intervenuto Giuseppe Puntin, presidente di Aiop Veneto, l'associazione che rappresenta 23 istituzioni sanitarie accreditate con circa 3mila posti letto «gratuiti a disposizione del cittadino»: «Abbiamo Lanciato una campagna dal titolo eloquente "Siamo dalla stessa parte" per ribadire che la sanità convenzionata risponde alle stesse regole della pubblica e ha gli stessi identici doveri nei confronti del paziente. Ciò che ci differenzia in maniera sostanziale sono le risorse messe a disposizione del comparto sanitario convenzionato che, è bene ricordare, nella nostra regione con il 12% del fondo sanitario ospedaliero assiste oltre il 20% di tutti i pazienti ricoverati». Intanto il sindacato Ugl ha chiesto un incontro all'assessore Manuela Lanzarin sottolineando che dal 2005 la Regione Veneto non ha più aggiornato i livelli di spesa a favore delle strutture private accreditate.

Alvise Sperandio
Alda Vanzan

PUNTIN (AIOP): «SIAMO DALLA STESSA PARTE, MA ABBIAMO SOLO IL 12% DI RISORSE PUR ASSISTENDO IL 20% DEI PAZIENTI»

A Venezia e nelle grandi città stop per il 70%

E nel trasporto pubblico braccia incrociate per 2 addetti su 3

Alte le adesioni allo sciopero del trasporto pubblico locale, proclamato per ieri da Usb lavoro privato. In quasi tutta Italia l'adesione si è assestata sul 70% con punte dell'80% in alcune città come Bologna e Ferrara, mentre a Venezia a metà pomeriggio l'impatto era come quello della media nazionale, sul 70%. Secondo Actv un dato pressoché identico sia per il trasporto automobilistico e tranviario, sia per quello di navigazione nella città storica. Nel corso della giornata sono stati garantiti i collegamenti minimi con vaporetto, le corse degli autobus e dei tram, invece, sono state assicurate nelle fasce orarie maggiormente interessate dagli spostamenti dei lavoratori. «I dati riguardo l'adesione alla mobilitazione sono decisamente alti - il commento del sindacato organizzatore - a testimonianza della validità delle rivendicazioni dei lavoratori del tpl: un settore già messo duramente sotto attacco, nell'ultimo anno, proprio nel suo diritto a scioperare. Finora abbiamo visto solo il tentativo continuo di smantellare le tutele per i lavoratori della categoria, in particolare in materia di lavoro usurante con l'innalzamento dell'età per accedere alla pensione».

RESSA La coda per accedere ai vaporetti ieri in centro storico, dove l'adesione è stata del 70%

Criminalità, conferma dai dati: presenza della mafia in Veneto non più solo di "importazione"

LA RICERCA

VENEZIA Il crimine in Veneto è proliferato durante la pandemia, facendo registrare un significativo aumento dei reati spia (usura, riciclaggio, frodi informatiche, estorsione), che hanno raggiunto quasi 56mila casi nel biennio 2022-2023 rispetto a quello antecedente la pandemia. È la fotografia scattata dalla ricerca di Libera, presentata ieri in Camera di commercio di Venezia Rovigo a Mestre. Sono intervenuti l'assessore regionale alla sicurezza Cristiano Corazzari, il referente regionale di Libera Marco Lombardo, il presidente della Camera di commercio Venezia Rovigo Massimo Zanon, la presidente della sezione Veneto dell'albo gestori ambientali Valli Zillio e il segretario generale unioncamere Veneto Valentina Montesarchio.

SEI I PROCESSI IN VENETO LEGATI A CAMORRA, 'NDRANGHETA E ALTRE GRANDI ORGANIZZAZIONI CON 328 IMPUTATI, IL 25% DEI QUALI IMPRENDITORI

LA REGIONE

I reati spia registrati In Veneto nel biennio 2022-2023 sono stati 55.824, con un aumento del 68% rispetto al biennio antecedente al Covid, il 2018-2019, quando si erano registrati 33.112 casi (e comunque maggiori del biennio pandemico 2020-2021, 51.755). Significativo anche il dato sulle interdittive antimafia, 270 nel 2022-2023, erano solo 21 nel 2018-2019. Salite del 29% anche le segnalazioni sospette, 22.074 nel 2022-2023, a fronte di 17.042 nel biennio pre-Covid. Sonostati 22.074 i reati contro la pubblica amministrazione nel 2023, calati del 7% rispetto al 2022. Altro capitolo di cui si è occupato lo studio di Libera sul Veneto è quello dei beni confiscati, ben 492 nella nostra regione: solo dieci anni fa, nel 2014, erano 88. Importante anche il riutilizzo sociale di questi beni, che per la maggior parte (227), sono immobili già in gestione dall'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati (265 sono già stati destinati alla pubblica amministrazione o ad associazioni no profit): nella provincia di Venezia si segnalano come esempio di riutilizzo sociale i Comuni di Campolongo Maggiore e Salzano. In aumento anche la piaga dei reati ambientali, settore in cui la mafia da sempre si infiltra con successo: 2907 nel 2022-2023, con un aumento del 42% rispetto al 2028–2019.

LA PROVINCIA

Analizzando solo i dati di venezia, i reati spia denunciati nel 2023 sono stati 6755, erano 5105 nel 2022: in Veneto si verifica una media di 2326 reati al mese. Nessun caso di usura in provincia nel 2023, a fronte di due nell'anno precedente (in Veneto sono state rispettivamente 11 e 6). In crescita il fenomeno delle truffe e frodi informatiche, 5307 nel 2023, 4611 nel 2022 (in Veneto si sono registrati 26.544 casi nel 2023, con un aumento del 22% sul 2022). Sensibile calo nel fenomeno del riciclaggio, con 2192 segnalazioni nel 2023, 2202 nell'anno precedente (in Veneto erano complessivamente 22.074 nel 2022-2023, con un aumento del 29% rispetto al biennio pre-Covid). Un capitolo interessante della ricerca di Libera riguarda l'analisi fatta su sei maxi-processi per mafia che hanno interessato il Veneto: tra questi spiccano due casi del veneziano, i Casalesi di Eraclea e la mafia del Tronchetto. I sei processi hanno visto nel complesso 328 imputati (il 90% uomini, il 9% donne), provenienti per la maggior parte dal Veneto (il 43%). Una dimostrazione del fatto che la mafia non è più solo "d'importazione", ma è un fenomeno che, anche al Nord, può radicarsi nel territorio, andando a lambire soprattutto il mondo delle imprese: il 25% degli imputati era un imprenditore. In tutto sono stati commessi 537 reati, soprattutto riciclaggio ed estorsione.

NEL BIENNIO 22-23 SIGNIFICATIVO AUMENTO DEI REATI "SPIA": USURA, RICICLAGGIO, ESTORSIONI IN GRANDE CRESCITA I BENI CONFISCATI

ALLA SBARRA Il processo ai Casalesi in aula bunker a Mestre

Giulia Zennaro

Pezzo di Dolomiti venduto a 30 euro al metro quadro I pm: «C'è danno erariale»

▶La Procura contabile ne chiede 600.000 a due dirigenti della Provincia di Bolzano

▶«Catinaccio ceduto come improduttivo» Invece il rifugio Santner è stato ampliato

L'INCHIESTA

VENEZIA In questi giorni ricorre il cinquantenario del Parco naturale Sciliar-Catinaccio, il più antico dell'Alto Adige, tanto che il 27 settembre la Provincia autonoma di Bolzano celebrerà la ricorrenza con un convegno e un film. Ma ora il compleanno è offuscato dall'inchiesta coordinata dalla Procura regionale della Corte dei conti: ieri la Guardia di finanza ha notificato a due dirigenti dell'ente pubblico l'invito a fornire deduzioni, in merito alla contestazione di un danno erariale da oltre 600.000 euro per la (s)vendita di un pezzo dell'area protetta, ceduto come "improduttivo" e invece risultato "edificabile". Sulla roccia delle Dolomiti patrimonio Unesco, pagata da una società privata soltanto 30,5 euro al metro quadro, è stato infatti ristrutturato e ampliato il rifugio Santner, passando «da piccola struttura di legno degli anni '50» a piramide d'acciaio «di cubatura otto volte maggiore», per citare la denuncia del consigliere provinciale di opposizione Paul Köllensperger.

LE PERPLESSITÀ

Dal suo esposto, con precedente accesso agli atti e successiva petizione da 50.000 firme, è scaturita l'indagine condotta dal Nucleo di polizia economico-finanziaria, sulla cessione del terreno alla Judith + Stefan Perathoner Snc, genitori dell'attuale gestore Michel. Suo padre è lo storico presidente sudtirolese dell'Associazione gestori di rifugi privati, oltre che un esponente locale del partito di governo Südtiroler Volkspartei. L'ex grillino e ora calendiano Köllensperger, capogruppo del Team K, ha espresso così le sue perplessità: «Balza subito all'occhio come il Perathoner, nel maggio 2018, abbia acquistato per oltre 460.000 euro il vecchio rifugio in legno (su una superficie di 200 metri quadrati) e la teleferica, quando la Giunta provinciale ha ceduto per soli 27.450 euro il terreno attorno di ben 900 metri quadri, quasi cinque volte tanto». La delibera del 2019 ha giustificato l'alienazione in quanto quel sito sulla parete ovest del Catinaccio, a quota 2.734 metri, «non viene usato per fini istituzionali». Ma per le Fiamme gialle il passaggio di proprietà dal pubblico al privato è avvenuto «ad un prezzo non coerente e di molto inferiore a quello di mercato», dopo una domanda di acquisto presentata il 19 ottobre 2018, cioè 17 giorni dopo il parere positivo dell'Agenzia Demanio provinciale all'escorporazione di quella porzione dal patrimonio indisponibile foreste.

L'AREA ACQUISTATA DALLA FAMIGLIA DI UN ESPONENTE DELLA SPV, L'ESPOSTO DI UN CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE

LA STIMA

Secondo gli accertamenti compiuti dai finanzieri, i due dirigenti della Provincia sarebbero stati «pienamente consapevoli fin dalle prime interlocuzioni con l'impresa interessata all'acquisto dell'intenzione di ampliare il rifugio e aumentarne la cubatura», per cui «tale circostanza li avrebbe dovuti indurre a chiedere all'ufficio Estimo una nuova stima del prezzo di cessione», considerando quell'area non "improduttiva" bensì appunto "edificabile". Ora con l'invito a fornire deduzioni, «che vale anche quale costituzione in mora e invito al pagamento degli importi dovuti», la Procura contabile contesta ai due dipendenti pubblici di aver «intenzionalmente accettato di vendere un bene del patrimonio indisponibile della Provincia a un prezzo di gran lunga inferiore al suo valore reale, omettendo di chiedere un'ulteriore stima adeguata alla natura del terreno oggetto di alienazione».

PIRAMIDE DI ACCIAIO Il rifugio Santner a quota 2,734 metri sulla parete ovest del Catinaccio in Alto Adige

IL DIBATTITO

Negli anni scorsi la vicenda aveva alimentato il dibattito sui cosiddetti "rifugi-astronave" dell'arco alpino. Carlo Alberto Zanella, presidente altoatesino del Club alpino italiano, su Facebook aveva stigmatizzato la vendita del terreno e l'ampliamento del rifugio: «La commissione paritetica al momento della decisione è stata convocata senza Cai e Avs (l'omologo di lingua tedesca e ladina, *ndr.*) che avevano in precedenti incontri bocciato il progetto». Ma sul *Corriere della Sera* il gestore Perathoner aveva difeso l'aumento da 12 a 36 posti letto: «Non abbiamo certo la suite con la jacuzzi. C'è l'essenziale, come era prima».

Angela Pederiva

Delitto Bergamini, chiesta una pena di 23 anni per la fidanzata

▶Calciatore ucciso nell'89 I pm: «Niente ergastolo è passato tanto tempo»

IL CASO

CATANZARO Isabella Internò è la mandante e concorre nell'omicidio dell'ex fidanzato Donato Denis Bergamini, il calciatore del Cosenza morto il 18 novembre del 1989 lungo la statale 106 a Roseto Capo Spulico, ma essendo passati 35 anni merita le attenuanti generiche. È il ragionamento che ha portato la Procura della Repubblica di Castrovillari a chiedere 23 anni di carcere e non l'ergastolo per la donna - assente ieri dall'aula - imputata per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi in concorso con ignoti. Ad esplicitare in aula, davanti ai giudici della Corte d'Assise di Cosenza, i motivi della richiesta di condanna è stato il procuratore di Castrovillari Alessandro D'Alessio che ha affiancato il sostituto Luca Primicerio in tutta la requisitoria: «Isabella Internò ha agito con volontà con persone in corso di identificazione. Ha tradito l'affetto che il ragazzo aveva per lei, ha esasperato lei il rapporto e pur di salvare l'onore non ha esitato ad agire come sappiamo. Per il tempo trascorso, però, merita le attenuanti generiche e per questo non chiediamo l'ergastolo, ma 23 anni di reclusione».

GIOCATORE Denis Bergamini

Un delitto, quello di Bergamini, maturato in un «contesto patriarcale», ha detto D'Alessio, motivato dalla mancata celebrazione «di un matrimonio riparatore» che la ragazza - che all'epoca della morte di Bergamini aveva 20 anni - avrebbe desiderato nel 1987 dopo essere rimasta incinta del calciatore. «Bergamini - ha poi spiegato Primicerio prendendo la parola - pur volendo tenere il bambino, non avrebbe mai voluto sposarla a causa del suo carattere ossessivo». La donna decise quindi di andare ad abortire a Londra. Il mancato matrimonio e la successiva fine della loro storia, secondo il pm, portò Internò a stolkerizzare, «e ha continuato a farlo fino alla fine» Denis Bergamini, «nonostante la loro relazione fosse chiusa da tempo».

La richiesta dei pm è stata accolta con soddisfazione mista ad amarezza dalla sorella del calciatore, Donata, che dal primo giorno non ha mai creduto alla tesi del suicidio.

«Voglio essere processato» Rinuncia alla prescrizione e porta il caso alla Consulta

LA VICENDA

VENEZIA C'è un uomo che vuole farsi processare a tutti i costi. Per questo ha rinunciato alla prescrizione del reato (che ormai sarebbe già intervenuta) e ha rifiutato la remissione della querela (malgrado sia stata ripetutamente formalizzata). Masochismo giudiziario? Questione di principio e, chissà, forse di futura contro-denuncia per calunnia. Proclamandosi innocente, l'imputato vuole essere assolto nel merito, non prosciolto per un cavillo. Di conseguenza la difesa ha chiesto e ottenuto che il Tribunale di Venezia sollevi il caso davanti alla Corte Costituzionale, dove infatti martedì sarà discussa la legittimità della riforma Cartabia nella parte in cui non prevede la possibilità dell'accompagnamento coattivo in aula del querelante che ha fatto retromarcia.

AL BAR

La vicenda risale al 2016, quando in un bar del Sandonatese era scoppiata una lite, forse per una battuta di troppo. Il cliente aveva denunciato di essere stato violentemente colpito in faccia con una mazza da baseball, ma l'accusa era stata archiviata, in quanto la cameriera aveva riferito che si era trattato di una caduta sotto l'effetto dell'alcol. Dopodiché la donna lo aveva incolpato di averla minacciata, brandendo uno sgabello e pronunciando le frasi finite a giudizio: «Ti spacco la faccia», «Ti ammazzo tr...», «Quando ti trovo alla stazione per te è finita». Il dibattimento è cominciato il 24 gennaio 2020, quando lei si è costituita parte civile. Ma successivamente il processo ha preso tutt'altra piega. Il 17 settembre 2020 la donna ha rimesso la querela e l'indomani non si è presentata in Tribunale, per cui è stato disposto il primo di una lunga serie di rinvii e il pubblico ministero è stato autorizzato a rinnovare la citazione della testimone tramite la polizia giudiziaria. Il 12 marzo 2021 la persona offesa non c'era, quindi altro slittamento e nuova convocazione. Il 15 ottobre l'imputato ha dichiarato di non accettare la remissione ed è stata nuovamente richiesta l'audizione della teste. Dopo due udienze andate a vuoto per impedimento del giudice, il 7 aprile 2023 è stato ordinato l'accompagnamento coattivo della cameriera. Nel frattempo il procedimento è stato assegnato alla giudice Giulia Caucci, che ha revocato quella disposizione.

VENEZIA, IMPUTATO DI MINACCE A UNA CAMERIERA (CHE HA RIMESSO LA QUERELA) ESIGE CHE LEI PARLI IN AULA

CORTE COSTITUZIONALE L'udienza pubblica è in calendario per il 24 settembre

IL CODICE

Il 30 dicembre 2022, infatti, era entrata in vigore la riforma Cartabia, che da un lato «attribuisce espressamente significato di remissione tacita della querela alla mancata comparizione, senza giustificato motivo, del querelante citato quale testimone», e dall'altro stabilisce il «divieto di accompagnamento coattivo del querelante in tutti i casi in cui sia contestato un reato non procedibile d'ufficio». Il 30 giugno 2023 la donna è risultata ancora assente e il processo è stato aggiornato al 20 ottobre, quando è stato acquisito il verbale in cui lei ripeteva ai carabinieri di non voler procedere con la querela. Ma a sua volta l'imputato ha ribadito di non voler accettare la remissione e ha dichiarato di voler rinunciare alla prescrizione. A quel punto la difesa ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della legge che ha modificato il codice di procedura penale e il 12 dicembre scorso la richiesta è stata accolta dal Tribunale attraverso la trasmissione degli atti alla Consulta.

L'UDIENZA

Eccoci dunque arrivati all'udienza pubblica in calendario per il 24 settembre, quando verrà esaminata l'argomentazione degli avvocati Simone Zancani e Guido Simonetti, ritenuta «rilevante e non manifestamente infondata» dalla giudice Caucci. Nell'ordinanza di rimessione, il Tribunale di Venezia ha evidenziato «l'imprescindibile diritto dell'imputato ad ottenere, attraverso un giusto processo che si svolga nel contraddittorio tra le parti, una pronuncia che ne affermi la non colpevolezza nel merito e non solo una definizione processuale che prenda atto del venir meno dell'interesse alla pretesa punitiva da parte del querelante».

A.Pe.

Multa dopo il salvataggio La famiglia della donna soccorsa: «Paghiamo noi»

▶Il caso del bagnino di Cavallino sanzionato per non aver avvertito subito la Capitaneria

▶La comandante: «Non segnalata una grave situazione di pericolo per la persona in mare»

LA POLEMICA

CAVALLINO-TREPORTI Solidarietà, vicinanza umana e disponibilità e pagare quella multa. E' diventata un vero e proprio caso nazionale, e non solo, la sanzione da 1.032 euro comminata dalla Capitaneria di Porto ad un bagnino di Cavallino-Treporti, Saverio Amato, 44 anni, assistente ai bagnati da vent'anni, che, lo scorso 3 settembre sulla spiaggia di Ca' Savio, aveva salvato una turista straniera settantenne colta da un malore in acqua. L'episodio era stato raccontato da *Il Gazzettino* dopo che allo stesso bagnino era stato notificato il verbale con annessa sanzione per la mancata immediata comunicazione all'ufficio marittimo di quanto accaduto. Ora a manifestare la propria vicinanza e solidarietà al bagnino interviene anche la famiglia della donna salvata: turisti slovacchi che ieri hanno scritto al campeggio Ca' Savio dove alloggiava la donna, offrendosi di pagare la multa. Una disponibilità che però è stata rigettata perché in questa direzione si sta già muovendo la struttura ricettiva e Assocamping, l'associazione che rappresenta i campeggi della prima spiaggia d'Italia.

GRAZIE DALLA SLOVACCHIA

«I bagnini hanno salvato la vita a mia madre – dice Tatiana Tothova, figlia della donna, che parla bene l'italiano – e non lo dimenticheremo mai. Se oggi sta bene è solo grazie al rapido intervento di tutti i servizi di emergenza. Capisco che, come in ogni professione, ci siano determinate procedure, ma la vita umana dovrebbe sempre venire prima di tutto. Dovremmo tutti preoccuparci che queste persone si sentano sicure nel loro lavoro e non abbiano la spada di Damocle delle procedure ufficiali che pende sulle loro teste. In tal caso, potrebbe non esserci più nessuno a salvare la vita degli altri».

Proprio l'importanza delle procedure è stata però ribadita con una nota, dal comandate dell'Ufficio circondariale marittimo Guardia Costiera di Jesolo, tenente di vascello Valeria Gargano: «Si tratta di un caso in cui l'assistente bagnanti non ha segnalato una grave situazione di pericolo per la vita umana in mare – si legge nella missiva -. Dalle ore 17.48, la notizia veniva appresa dalla Guardia costiera alle ore 18.55 grazie al locale Servizio 118, quasi un'ora dopo l'evento. Ogni segnalazione, se fatta con immediatezza, può salvare vite umane, per cui la pronta comunicazione risulta un elemento di capitale importanza per permettere una catena di soccorso pronta ed efficace, evitando situazioni di sottovalutazione». In più, la comunicazione, consente anche di avviare gli accertamenti previsti dalla legge. «È bene, quindi, che ogni assistente bagnanti, quale figura di garanzia – prosegue la lettera - ricordi di contattare la Guardia costiera quanto prima, come da vigente ordinanza di sicurezza balneare. In caso contrario, la contestazione dell'illecito è un atto dovuto. Quest'anno, si sono verificati 7 decessi a mare nei comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti, ogni sforzo per prevenire simili eventi deve essere compiuto da ogni singolo attore coinvolto».

LA REAZIONE

La spiegazione però non placa l'amarezza di Saverio Amato: «Ho il massimo rispetto per la Guardia Costiera – sono le sue parole – ma questa sanzione è uno schiaffo morale. Siamo in spiaggia per salvare vite umane, esattamente come abbiamo fatto quel giorno. Abbiamo recuperato quella donna, avviando tutte le manovre di soccorso previste. Abbiamo allertato il 118: in quelle circostanze ogni secondo è prezioso, chiamare la Capitaneria significava perdere dei minuti fondamentali. Dopo aver recuperato e rianimato la donna, all'arrivo del 118 abbiamo collaborato con il personale sanitario, allontanato le persone dal quel tratto di spiaggia per far atterrare l'elicottero e portato tutte le attrezzature necessarie. Quando la donna era in sicurezza ho chiamato la Guardia costiera: mi è stato risposto che erano stati già informati dal 118. Come da legge, entro le 24 ore ho inviato il modulo per descrivere l'intervento. La solidarietà ricevuta mi ha fatto piacere, l'amarezza resta. La prossima estate tornerò a lavorare in spiaggia? No, per questo e altri motivi».

SAVERIO AMATO: «PER NOI OGNI SECONDO È PREZIOSO, RINGRAZIO DELLA SOLIDARIETÀ MA NON LAVORERÒ PIÙ IN SPIAGGIA»

LA PROPOSTA

Preoccupato William Dalla Francesca, titolare della ditta Turismo srl, per la quale lavora il bagnino sanzionato: «Avanti di questo passo non ci saranno più bagnini – commenta – e questo tema va affrontato subito. Deve essere rivisto il protocollo per la gestione delle emergenze? Bene, facciamolo ma sediamoci tutti attorno allo stesso tavolo e decidiamo le modalità migliori».

Giuseppe Babbo

AL LAVORO SULLA TORRETTA

A sinistra Saverio Amato con una collega sulla torretta di controllo in spiaggia a Cavallino-Treporti. Qui sopra in un primo piano. È uno dei "veterani" del servizio di vigilanza del litorale veneto

Presa di posizione

Il governatore Zaia: «Così non va, serve buon senso»

«Multato per omesse scartoffie. Non va bene». È lapidario il governatore Luca Zaia nel suo giudizio relativo al caso di Cavallino-Treporti. «La necessità di rispettare norme, leggi e regolamenti vigenti non va mai messa in discussione - puntualizza Zaia in una nota - ma a volte la burocrazia ci mette lo zampino e seppellisce il buon senso. Mi auguro lo si voglia applicare nel caso del bagnino di Cavallino-Treporti, protagonista del salvataggio di una turista che rischiava di annegare e subito dopo multato di oltre mille euro per non aver tempestivamente seguito la procedura che prevede a suo carico una segnalazione formale ad altra autorità». Il presidente, ovviamente, non è rimasto insensibile alla notizia della multa all'operatore. «Mentre mi congratulo con Saverio Amato per il salvataggio effettuato con prontezza e tempestività – prosegue Zaia – mi auguro che chi ne ha l'autorità possa rivedere la sanzione comminata, valutando anche lo svolgersi degli eventi, che si riassume con una vita salvata dall'intervento di un bravo bagnino». «Fatti come questo – conclude Zaia – non fanno bene all'immagine delle nostre spiagge, che sul mercato turistico competono con il mondo intero in una battaglia senza esclusione di colpi e che non vengono certo sostenute da vicende che dimostrano come la burocrazia sia sempre in agguato».

L'eredità Agnelli contesa: sequestro da 74,8 milioni per i tre fratelli Elkann

L'INCHIESTA

ROMA C'era il pericolo che le somme già distratte al fisco italiano dalla famiglia Agnelli - tra i redditi non dichiarati da Marella Caracciolo fino alla sua morte e le imposte di successione non pagate dai tre nipoti prediletti sull'eredità ricevuta - potessero essere ulteriormente "disperse". Per questo il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Torino, su richiesta della Procura, ha emesso un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca di disponibilità finanziarie, beni mobili e immobili fino all'importo di 74,8 milioni di euro. Il provvedimento è a carico di John, Lapo e Ginevra Elkann, dello storico commercialista di famiglia Gianluca Ferrero e del notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, incaricato di amministrare il patrimonio della moglie dell'avvocato Gianni Agnelli. I reati contestati - a seconda delle posizioni - sono frode fiscale e truffa ai danni dello Stato. È stato "blindato", con le indagini svolte dal nucleo di polizia economico-finanziaria torinese della Guardia di Finanza, il pilastro su cui si fonda il castello accusatorio dei pm: la residenza di Marella Caracciolo in Svizzera era fittizia, in quanto "lady Fiat" «aveva stabile residenza in Italia almeno dal 2010». Quindi, si prolunga ulteriormente il lasso temporale nel quale la moglie di Angelli si sarebbe sottratta alla tassazione italiana. In un primo momento, infatti, era stata contestata l'evasione relativa solo al periodo compreso tra gennaio 2018 e il 23 febbraio 2019, data del suo decesso. Tuttavia, il primo anno utile ai fini dell'accertamento fiscale è il 2015, in quanto le annualità comprese tra il 2010 e il 2014 sono ormai prescritte.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TORINO PER FRODE FISCALE I LEGALI: «DISPERSIONE DEI BENI? UN RISCHIO MAI ESISTITO»

IL DISEGNO CRIMINOSO

Dall'analisi dei pc sequestrati e del cosiddetto "manuale della truffa" trovato durante le perquisizioni, nonché dalle testimonianze degli ex domestici della Caracciolo, è «emersa l'esistenza di un disegno criminoso volto a sottrarre il suo ingente patrimonio, e i relativi redditi, alle leggi successorie e fiscali italiane». A quantificare la somma di 74,8 milioni di euro si è arrivati percorrendo due strade. La prima è una presunta evasione dell'Irpef per circa 42,8 milioni sulla rendita vitalizia che percepiva periodicamente Marella (circa 29 milioni fra il 2015 e il 2019) e su redditi di capitale (circa 116 milioni di euro) derivanti da attività finanziarie di trust con sede alle Bahamas. La seconda è il prodotto delle analisi sulla massa ereditaria, che è stimata in almeno 800 milioni di euro: ci sono le quote di un fondo di investimento lussemburghese, il patrimonio di una società sempre del Lussemburgo, le spartizioni post mortem fra eredi di quadri, opere d'arte e gioielli considerati di notevole valore. In questo caso, mettendo nel conto anche il mancato versamento in Italia dell'imposta di successione, si parla di tributi evasi per circa 32 milioni.

LA DIFESA

Lo staff legale dei fratelli Elkann fa presente che «il sequestro eseguito in questi giorni è un passaggio procedurale che non comporta alcun accertamento di responsabilità dei nostri assistiti. Peraltro, non soddisfa i requisiti previsti dalla legge perché, tra l'altro, non c'è mai stato alcun rischio di dispersione dei beni». Gli avvocati affermano che «le circostanze di fatto come ricostruite dalla Procura non sono condivisibili». «Nel merito, si ribadisce che Marella Caracciolo era residente in Svizzera sin dagli inizi degli anni settanta, ben prima che nascessero i fratelli Elkann. La volontà di risiedere in Svizzera non è mai venuta meno nel corso di tutta la sua vita».

L'inchiesta ha preso le mosse da un esposto presentato a Torino il 23 dicembre 2022 da Margherita Agnelli, figlia di Marella e mamma di John, Lapo e Ginevra Elkann. È da decenni che la donna combatte una dura battaglia legale sull'eredità del padre. Sullo sfondo resta il controllo di Dicembre, la cassaforte di famiglia. Ora gli accertamenti dei pm sembrano avere confortato almeno una delle sue tesi: la residenza svizzera di Marella era fittizia. La scorsa primavera è stato recuperato, nello studio del commercialista Ferrero, un vero e proprio "manuale", senza data e senza firma, su tutti gli accorgimenti da adottare per far credere che "lady Fiat" dimorasse in terra elvetica.

Valeria Di Corrado

UNITI I tre fratelli Elkann protagonisti della contesa con la madre Margherita Agnelli: Ginevra, John e Lapo

Chiara, la Procura sentirà la colf come testimone

▶Napoli, la donna presta servizio nella casa indicata dagli inquirenti
Si cercano le impronte digitali sulla statua che ha colpito la giovane

LA TRAGEDIA

PADOVA In questa storia sono due i nodi da sciogliere. Da un lato la ricerca di impronte digitali sulla statuetta caduta nel vuoto e dall'altro l'acquisizione della testimonianza della colf. Due tasselli che dovranno riempire il mosaico investigativo legato alla morte di Chiara Jaconis, la trentenne padovana colpita domenica pomeriggio da un oggetto caduto da un balcone mentre passeggiava tra i vicoli dei Quartieri Spagnoli di Napoli. L'inchiesta fa leva su una serie di indizi e ora si punta ad acquisire ulteriori riscontri.

A distanza di poche ore dalla morte di Chiara, la Procura di Napoli ha mandato la polizia a perquisire un'abitazione. Nel blitz, durato fino a notte fonda, sono state scattate foto dell'appartamento ma sono stati acquisiti anche i contenuti di cellulari e pc, con un obiettivo in particolare: dimostrare la provenienza della statua, un oggetto che raffigura un elefante, con tanto di motivi che richiamano l'antico Egitto.

Una perquisizione resa necessaria da un elemento su tutti: i due coniugi proprietari dell'appartamento negano di aver posseduto l'oggetto che ha ucciso Chiara. Sono indagati per omicidio colposo per non aver vigilato su un figlio minorenne (non imputabile), a sua volta ritenuto responsabile di aver lasciato precipitare nel vuoto quell'oggetto.

Entrambi respingono le accuse. Lo fanno rispettando il dolore della famiglia di Chiara, senza però retrocedere su un punto: «Quella statua non ci appartiene, nostro figlio non c'entra, non è da qui che è stata lasciata cadere nel vuoto».

Come se ne esce? Uno dei punti chiave è riconducibile all'analisi della stessa statua. È stata maneggiata più volte, anche subito dopo l'impatto, ma potrebbe conservare delle impronte digitali. Una possibilità remota, ma che non viene esclusa. Quanto basta a rendere necessarie verifiche sul piano scientifico.

LA TESTIMONIANZA

In via Santa Teresa agli Spagnoli l'oggetto si è spaccato nella caduta. Probabilmente è rimbalzato sulla ringhiera di un balcone ai piani bassi. E su questo balcone sono stati rinvenuti dei frammenti di onice nera, quindi della stessa sostanza della statuina. Oltre alle impronte digitali ora si lavora sul contenuti di pc e cellulari dei due soggetti indagati, per capire se ci sono tracce dell'acquisto o della permanenza in casa della statuina. Si attende anche la versione della colf che presta servizio all'interno dell'abitazione indicata dalla Procura. Viene sentita come persona informata dei fatti: non può mentire, né può avvalersi della facoltà di non rispondere. Deve raccontare tutto ciò che sa a proposito dell'oggetto che le è stato mostrato e a proposito dell'uso del balcone dal quale sarebbe stata lanciata (o lasciata cadere) quella statua.

IL FERETRO È GIUNTO A PADOVA, MARTEDÌ MATTINA I FUNERALI NELLA BASILICA DI SANTA GIUSTINA

INDAGINI Fiori sul luogo dove è morta Chiara Jaconis nei Quartieri Spagnoli a Napoli. A lato un primo piano della giovane padovana. Martedì i funerali

IL FERETRO

Intanto la salma di Chiara è arrivata a Padova nel tardo pomeriggio di ieri. Sarà possibile fare visita alla camera ardente collocata nella casa funeraria Santinello di via Turazza oggi e lunedì, mentre il funerale sarà celebrato martedì mattina alle 10.30 alla basilica di Santa Giustina in Prato della Valle (la famiglia invita ad fare offerte al canile di Rubano).

Ci saranno tantissimi padovani ma anche persone provenienti da tutta Italia e dalla Francia, soprattutto colleghi e colleghe della ragazza che dopo gli studi aveva coronato il sogno di lavorare nel mondo dell'alta moda arrivando addirittura ad un marchio come Prada.

LA TELEFONATA

Nella stessa basilica nove mesi fa è stato celebrato il funerale di Giulia Cecchettin e giovedì sera proprio il padre Gino si è messo in contatto con Gianfranco Jaconis, padre di Chiara, per esprimergli tutta la sua vicinanza. «Mi ha fatto piacere la sua telefonata - racconta il papà della trentenne -, mi ha chiamato mentre noi eravamo ancora a Napoli e ci siamo promessi di vederci di persona quando sarà passato questo momento e ci saranno tempi più tranquilli». Sarà impossibile, però, far passare il dolore.

Leandro Del Gaudio
Gabriele Pipia

Dramma familiare a Verona donna trovata uccisa in casa accanto al figlio 15enne ferito

LA TRAGEDIA

VERONA Un donna di 58 anni è stata trovata uccisa a colpi d'arma da fuoco, nella cucina di casa, nel primo pomeriggio di ieri. Accanto a lei c'era il figlio 15enne, ferito e in gravissime condizioni. In serata era ancora un rebus la ricostruzione di quello che i carabinieri hanno definito «un dramma familiare» e che è avvenuto verso le 14 nella frazione di Vago di Lavagno, un paese di ottomila abitanti situato in provincia di Verona. Chi abita in via Galilei, una strada di casette tutte simili, ha sentito i colpi degli spari e ha dato subito l'allarme. Ma per Alessandra Spiazzi non c'era purtroppo ormai più nulla da fare.

IL RAGAZZINO È GRAVE I VICINI HANNO RIFERITO CHE SENTIVANO LE LITI TRA LUI E LA MADRE IL PADRE ASCOLTATO COME TESTIMONE

I SOCCORSI

Un scena terribile quella che si sono trovati davanti i soccorritori del 118, entrando per primi nell'abitazione. Vicino al corpo della vittima c'era un ragazzino con ferite gravissime, in una pozza di sangue, il figlio di Alessandra Spiazzi. Cosa sia successo dentro quella cucina, quale sia stata la mano che impugnava l'arma e com'è avvenuta la successione dei colpi? Sono tutte domande a cui cercano di dare una risposta le indagini condotte dai carabinieri del reparto operativo di Verona e coordinate dal sostituto procuratore Paolo Sachar. Fino a sera gli investigatori erano ancora trincerati dietro il riserbo, facendo filtrare solo che ci si trova davanti a una tragedia familiare.

L'area intorno all'abitazione è stata transennata a lungo, per impedire l'avvicinamento di curiosi. All'interno gli uomini della scientifica hanno lavorato ore per repertare ogni traccia utile alla ricostruzione della sparatoria. Fondamentale sarà la testimonianza del marito della 58ennea e padre del 15enne, un 60enne che alcune indiscrezioni inizialmente avevano dato come possibile sospettato, addirittura ipotizzando il suo fermo. Ma i carabinieri hanno subito chiarito che l'uomo non c'entra affatto con la vicenda: su di lui non c'è alcun provvedimento, la sua figura è esclusivamente quella di persona informata sui fatti, per cui è stato sentito solo come testimone.

VAGO DI LAVAGNO L'auto dei carabinieri davanti alla villetta dov'è avvenuto il delitto

LE CONDIZIONI

Intanto il ragazzino lotta tra la vita e la morte nel reparto di Rianimazione dell'ospedale veronese di Borgo Trento. Le sue condizioni sarebbero disperate.

Stando ai primi riscontri che emergono dall'inchiesta, comunque, pare che qualcosa non funzionasse più in quella villetta di via Galilei. I vicini avrebbero riferito che da giorni si sentivano le urla dei frequenti litigi tra madre e figlio. Il sindaco di Lavagno, Matteo Vanzan, fortemente scosso, ha annunciato che per il giorno del funerale il Comune proclamerà il lutto cittadino. Intanto il primo cittadino ha annullato un evento musicale che era previsto per ieri sera.

Killer di Novi Ligure

Violenze in famiglia Omar verso il processo

TORINO A 24 anni di distanza dal duplice omicidio di Novi Ligure, Omar Favaro va verso un nuovo processo. Questa volta l'accusa è di violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia nei confronti dell'ex moglie. È la Procura di Ivrea ad aver formulato la richiesta di rinvio a giudizio per il 41enne che nel febbraio 2001, con la fidanzata Erika, uccise la madre e il fratellino di lei con 97 coltellate.

Il giardino degli orrori: la mamma ai domiciliari

▶Sì all'arresto chiesto dalla Procura di Parma: ha ammazzato il bimbo

L'INDAGINE

PARMA Fin dall'inizio della gravidanza Chiara Petrolini aveva in mente di uccidere il proprio figlio, prima, durante o dopo il parto del 7 agosto. Lo dimostrerebbero i suoi comportamenti, mirati a nascondere a tutti il proprio stato, la scelta di non sottoporsi mai ad accertamenti medici, ma di affidarsi a ricerche online per capire come abortire o indurre il parto. Sulla base di questa convinzione, formata dagli indizi raccolti, e dall'idea che la giovane avesse fatto qualcosa di analogo anche un anno prima, maggio 2023, la Procura di Parma ha chiesto e ottenuto l'arresto per la 21enne di Vignale di Traversetolo. La misura richiesta era il carcere, il Gip ha disposto gli arresti domiciliari per l'omicidio premeditato di agosto e la soppressione di cadavere del 12 maggio 2023.

Chiara ha il divieto di comunicare con persone diverse da chi abita con lei, i genitori e il fratello minore. L'ordinanza è stata eseguita dai carabinieri del reparto operativo, la giovane è stata fotosegnalata in caserma e poi è tornata nella casa dove la famiglia si è trasferita da quando la villetta, dove sono stati trovati nel giro di un mese e mezzo i neonati sepolti, è sotto sequestro. «Finalmente» è l'unico commento all'arresto fatto da Sonia Canrossi, la madre del fidanzato della ragazza e padre, hanno confermato gli esami del Dna, di entrambi i bambini morti.

Quando il 9 agosto è stato trovato il primo corpicino, la famiglia di Chiara era appena partita per gli Stati Uniti. Sono stati avvisati, è stato spiegato in conferenza stampa dal procuratore Alfonso D'Avino, ma hanno preferito non tornare subito. Sono rientrati come previsto il 19, nel frattempo gli esami del Dna hanno rivelato che la 21enne, studentessa in scienze dell'educazione e baby sitter, era la madre, il suo fidanzato il padre. Se inizialmente gli inquirenti pensavano ad una messa in scena concordata da parte di tutta la famiglia, via via che le indagini sono proseguite si è arrivati alla consapevolezza che nessuno, né i genitori, né il fidanzato, sapesse della gravidanza. I genitori inizialmente sono stati anche loro indagati, per svolgere, con le garanzie, gli esami medico legali. Poi la loro posizione è stata stralciata e presumibilmente usciranno dall'inchiesta, quando gli accertamenti saranno conclusi.

L'INTERCETTAZIONE

Agli atti c'è un'intercettazione che scagiona la madre, quando chiese conto alla figlia, dopo il primo neonato morto, se era incinta anche la volta precedente che aveva avuto una emorragia simile: era maggio 2023. Chiara infatti anche ad agosto 2024 ha giustificato il sangue dicendo di aver avuto un ciclo mestruale abbondante. Alla domanda della madre, la risposta è stata no. E ha negato la seconda gravidanza anche in interrogatorio, almeno fino al ritrovamento delle ossa dell'altro figlio.

Altro colpo a Hezbollah Raid israeliano su Beirut ucciso il numero due

▸Controffensiva missilistica di Tel Aviv a Nord: morte 12 persone e oltre 60 feriti Ibrahim Aqil era capo delle operazioni militari sciite e della forza d'élite Radwan

IL CONFLITTO

La vendetta di Israele questa volta è arrivata dal cielo. E ha di nuovo colpito Hezbollah nella sua roccaforte: i sobborghi meridionali di Beirut. Un raid chirurgico, un "omicidio mirato" come lo definiscono gli esperti, con due edifici distrutti, 12 morti e più di 60 feriti. E il principale obiettivo, questa volta, era Ibrahim Aqil, anche noto come "Abou Tahsin", forse il trofeo più pregiato (dopo Hassan Nasrallah) di una caccia che Israele sta compiendo da ormai un anno non solo contro Hamas, ma anche contro la milizia sciita libanese.

IL PROFILO

Aqil, 64 anni, originario del distretto di Baalbek, ha vissuto praticamente sempre nelle file del Partito di Dio. Negli anni Ottanta ha partecipato alla cattura di ostaggi statunitensi e tedeschi, e secondo Washington ha avuto anche un ruolo nell'attentato che ha colpito l'ambasciata americana a Beirut nel 1983, tanto che su di lui pendeva una taglia di sette milioni di dollari. Ha continuato la sua carriera scalando la gerarchia di Hezbollah all'ombra di Nasrallah e sempre in parallelo a Fouad Shukr, il vicecomandante del gruppo filoiraniano ucciso in un raid israeliano lo scorso 30 luglio. Una vita passata in Libano e di recente anche in Siria. E per qualche media israeliano, Aqil si stava occupando anche dei famigerati tunnel di Hezbollah nel sud del Libano: una minaccia che per molti analisti resta un grosso punto interrogativo, ma che preoccupa l'Idf e i servizi segreti israeliani.

I RAPPORTI DI POTERE

Il peso di Aqil nel circolo di potere di Nasrallah è stato confermato anche dagli incarichi che ricopriva l'uomo prima della sua morte. Era a capo delle operazioni militari di Hezbollah e guida della forza d'élite, la Radwan, che secondo una fonte israeliana del giornalista Barak Ravid è stata sostanzialmente decapitata. Faceva parte del Consiglio del Jihad, l'organo militare più importante del gruppo filoiraniano. Ed era di fatto il vice di Shukr, con cui ha condiviso anche il destino finale. Un uomo centrale nel Partito di Dio, morto mentre si riuniva insieme ad altri dieci ufficiali di Hezbollah «nel sottosuolo, sotto un edificio residenziale, nel cuore di Dahiyeh usando i civili come scudi umani». È stata questa la versione del portavoce delle Israel defense forces, Daniel Hagari. E le Tsahal, oltre ad ammettere la responsabilità per il raid hanno aggiunto un altro inquietante dettaglio. E cioè che «Aqil e i comandanti che sono stati eliminati erano tra gli architetti del "piano per l'occupazione della Galilea", in cui Hezbollah progettava di fare incursioni in territorio israeliano, occupare le comunità della Galilea, assassinare e uccidere innocenti, in modo simile a quello che l'organizzazione terroristica di Hamas ha compiuto nel massacro del 7 ottobre».
Tra le mani di Aqil c'erano i più importanti dossier della milizia e forse anche i piani per rispondere all'inferno scatenato dal Mossad con le esplosioni dei cercapersone e dei walkie talkie. Una vera e propria umiliazione per Nasrallah, che in un anno ha perso centinaia di combattenti, ha visto gli 007 israeliani ferire in pochi minuti migliaia di miliziani, e ha assistito alla trasformazione di Beriut in un territorio di caccia dell'Idf, che nella capitale libanese ha ucciso prima Saleh al-Arouri, poi Shoukr e ieri Aqil. Dopo il raid, Hezbollah ha detto di avere sparato razzi Katyusha contro «il principale quartier generale dell'intelligence» nel nord di Israele. Ma la situazione, per la milizia, appare critica.

LA POSIZIONE DI BIBI

Nelle ultime settimane, Tel Aviv ha di fatto aperto un secondo fronte dopo Gaza (terzo, se si considera la Cisgiordania). «I nostri obiettivi sono chiari, le nostre azioni parlano da sole». ha commentato ieri il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. E a conferma di questo assedio, ieri, poche ore prima di uccidere Aqil, i caccia israeliani hanno bombardato a tappeto i lanciamissili di Hezbollah, distruggendone un centinaio. L'Idf continua a dire di non volere un conflitto su vasta scala. Ma è evidente che quella in corso è di fatto una guerra, e lo ha affermato anche Nasrallah nell'ultimo discorso. L'esercito israeliano si prepara da tempo a questo scenario, tanto che ha deciso di spostare la 98esima brigata dalla Striscia di Gaza al confine libanese. Netanyahu vuole mettere definitivamente in sicurezza il nord di Israele.
Ma la speranza di arrivare a questo risultato con un accordo sembra sempre più sottile. Gli Stati Uniti stanno provando a cercare una soluzione che eviti l'escalation, trattando con Israele ma anche per vie secondarie con l'Iran (che ha commentato l'attacco condannando «con la massima fermezza la follia e l'arroganza israeliana che ha superato ogni limite»). Ieri, il presidente Joe Biden ha detto di voler "garantire che le popolazioni del nord d'Israele e del sud del Libano possano tornare a casa». Ma il timore di Washington, dei partner europei e dell'Onu è che lo scenario sia ormai paralizzato e sempre più simile a quello di Gaza, da dove Hamas spera di unire i fronti. E l'Asse della resistenza, l'insieme di milizie diretto da Teheran, si sta di nuovo compattando.

Lorenzo Vita

Sopra i danni dopo gli attacchi dell'Idf a Beirut. Sotto Ibrahim Aqil

La psicosi

Qatar Airwais vieta walkie talckie e radio

**Cercapersone e walkie talkie vietati sugli aerei in partenza da Beirut. La psicosi del dispositivo elettronico esplosivo raggiunge anche le cabine degli aeroplani. La Qatar Airways è la prima compagnia ad avvertire i passeggeri che non sarà consentito prendere posto avendo in tasca o nella borsa uno degli apparecchi come quelli fatti "brillare" in Libano e Siria da probabili impulsi radio nascosti in codici alfanumerici, simultaneamente, martedì e mercoledì all'orecchio dei militanti di Hezbollah (e a volte dei loro figli che ci giocavano). La misura è preventiva e riguarda il Libano, e non è forse un caso che sia il Qatar a prendere ogni precauzione, visto il via vai di militanti di Hamas e Hezbollah con l'Emirato. Inutile spiegare che non basta un semplice impulso radio a far esplodere i dispositivi, che c'è bisogno di una manomissione con l'inserimento di una carica (a quanto pare, 3 micidiali grammi di pentrite) con l'aggiunta di un mini-detonatore.
La psicosi ormai si è diffusa e i libanesi guardano con terrore qualsiasi apparecchio elettronico.**

L'attacco

LIBANO
Siria
Israele
Giordania
BEIRUT
IL BILANCIO
Morti 12
Feriti 60
LE MODALITÀ
L'attacco è stato lanciato da aerei F-35
QUARTIERE DAHIEH
Aeroporto di Beirut-Rafic Hariri

Fonte: Idf, Ministero della salute del Libano

Attentati e bombardamenti Il Pentagono: «Così Israele prepara l'incursione di terra»

LO SCENARIO

I generali del Pentagono ne sono convinti. L'esercito israeliano è pronto a entrare in Libano e iniziare la campagna di terra per creare un cuscinetto che spinga le milizie libanesi sciite filoiraniane Hezbollah dietro il fiume Litani, a una trentina di chilometri dall'attuale confine con Israele. A dirlo, citando funzionari anonimi della Difesa Usa, è il Wall Street Journal in un articolo che mette insieme tutti i segnali degli ultimi giorni, a partire dalle dichiarazioni del premier Netanyahu e del ministro della Difesa, Gallant, sulla necessità di riportare nelle loro case gli israeliani del Nord sfollati per i continui, giornalieri lanci di razzi da parte di Hezbollah. Gallant avrebbe parlato col suo omologo americano, il segretario di Stato alla Difesa Lloyd Austin, per avvertirlo nei giorni scorsi che un'azione importante sarebbe stata portata a termine contro le milizie sciite in Libano. Si trattava della esplosione simultanea di cercapersone e poi walkie talkie in dotazione ai quadri intermedi di Hezbollah. Gallant avrebbe anche spiegato all'inviato del presidente Biden in Medio Oriente, Amos Hochstein, già lunedì, che «il solo modo rimasto per far tornare i residenti del Nord alle loro case è la via militare». E ha annunciato che è cominciata una "nuova fase della guerra".

L'OBIETTIVO DELLA NUOVA FASE DELLA GUERRA È RIPORTARE GLI SFOLLATI ISRAELIANI NELL'ALTA GALILEA

L'EVOLUZIONE

Una fase piena di "rischi, ma anche opportunità". Quello che la comunità internazionale registra ogni giorno non è che il risultato di una pianificazione messa a punto nel Gabinetto di guerra israeliano, presieduto da Netanyahu, giorni se non settimane prima. L'uno-due pugilistico che il Mossad ha inferto a Hezbollah con la deflagrazione simultanea di pagers e walkie-talkie è solo un primo tempo. Il secondo è stato, ieri, la distruzione con raid aerei di decine e decine di lancia-missili di Hezbollah lungo il confine. E la ragione per la quale ancora il Wall Street Journal ha riportato ieri l'ammissione di anonimi funzionari americani sul fatto che ormai non c'è più margine per un accordo di cessate il fuoco a Gaza o tregua lungo la frontiera del Libano, è che Hezbollah, come ribadito da Nasrallah, non ha alcuna intenzione di smettere di bombardare con razzi e missili il Nord di Israele. Netanyahu e il governo israeliano non hanno alcuna intenzione di consentire che l'interdizione a rientrare nelle case per gli sfollati del Nord "sia per sempre". Del resto, le grida di Iran e Hezbollah dopo gli ultimi raid e colpi d'intelligence israeliani, circa vendette e ritorsioni, non hanno prodotto granché e segnalano che mentre Hezbollah continua a sparare su Israele, Teheran e Nasrallah non hanno voglia di ingaggiare una guerra a tutto campo dalla quale potrebbero uscire ridimensionati e sconfitti. Gli Stati Uniti hanno confermato il sostegno "incrollabile" a Israele. Contano nell'area sulla portaerei USS Abraham Lincoln, su una nave d'assalto anfibia dei marines, sul sommergibile lancia-missili USS Georgia e su uno squadrone ulteriore di caccia F-22. Il Dipartimento di Stato ha pianificato l'evacuazione di 50mila concittadini dal Libano attraverso Cipro. E ieri il ministro degli Esteri britannico ha rivisto i piani d'emergenza per gli inglesi. Lo stesso ambasciatore libanese nel Regno Unito, Rami Mortada, mette in guardia contro una "possibile incursione" israeliana di terra, e nel tentativo di scongiurarla definisce "formidabile" la forza di Hezbollah (150mila missili e 30 mila miliziani), spiegando che l'invasione potrebbe scatenare il "giorno del giudizio" in Libano, ma "l'apocalisse" in tutta la regione.

Sar. Mig.

Borse del 20/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.762	-0,83% ▼	Londra (Ft100)	8.229	-1,19% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.005	-0,06% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.933	-1,09% ▼	Parigi (Cac 40)	7.500	-1,51% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.940	-0,41% ▼
Francoforte (Dax)	18.730	-1,43% ▼	Tokio (Nikkei)	37.739	+1,67% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.258	+1,36% ▲

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund		
134 ↓		
Euribor ↑		
3,4%	3,2%	2,9%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11	▲
Sterlina	0,83	▼
Yen	160,65	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,85	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,266%
3 m	3,183%
6 m	3,215%
1 a	2,899%
3 a	2,543%
10 a	3,540%

METALLI

	Gr
Oro	75,54 €
Argento	0,90 €
Platino	28,29 €
Litio	9,20 €/Kg
Silicio	1.449,11 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	566
Marengo	454
Krugerrand	2.420
America 20$	2.320
50Pesos Mex	2.915

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,82 € ▼
Petr. WTI	71,32 $ ▲
Energia (MW)	105,49 € ▼
Gas (MW)	34,80 € ▲

Commerzbank, ora Berlino frena: no alla vendita del 12% a Unicredit

▶«La strategia della banca è orientata all'indipendenza e il governo sarà al suo fianco almeno per ora»
Orcel è disponibile al dialogo ma con l'ok Bce potrebbe salire al 29,9% e costringere il governo a trattare

BANCHE

ROMA Il governo tedesco prova a fermare la marcia di Unicredit su Commerzbank, a dimostrazione della fragilità della "coalizione semaforo", così battezzata per richiamare i colori dei partiti che la compongono: SPD (Socialdemocratici) che esprime il Cancelliere Olaf Scholz, Verdi e FDP (Partito liberale democratico).

Dopo l'istruttoria interna della Cancelleria avviata due giorni fa, ieri il Comitato direttivo interministeriale responsabile delle decisioni chiave del Fondo di Stabilizzazione dei Mercati Finanziari, ha deciso che non venderà, fino a nuovo avviso, l'ulteriore 12% residuo sul quale ci sarebbe un lock-up fino al 10 dicembre. «La strategia della banca è orientata all'indipendenza» e «il governo federale la accompagnerà fino a nuovo avviso mantenendo la sua partecipazione azionaria», si legge nella nota del governo di Berlino, diffusa ieri a borse chiuse. Le Commerzbank hanno chiuso con una leggera crescita dello 0,42% a 15,66 euro, Unicredit a 38 euro (+ 0,25%). Dal 9 settembre i titoli tedeschi si sono apprezzati del 21,5% per un controvalore di 3,3 miliardi mentre le azioni italiane sono aumentate del 3,8% (2,3 miliardi). UniCommerz avrebbe una capitalizzazione di oltre 80 miliardi e darebbe vita a una banca leader in Europa.

LA TRATTATIVA FINALE

Rispetto al collocamento del 4,49% avvenuto nella serata di martedì 10 settembre, al prezzo 13,20 euro attraverso un Accelerated bookbuilding (Abb), «supervisionato dall'Agenzia per le Finanze», per un prezzo totale di 702 milioni, Berlino vuole individuare cosa sia andato storto. Non è chiaro su cosa sia stato acceso il faro, visto che in sede di cessione a Gae Aulenti, tramite l'advisor Jp-Morgan, il prezzo sarebbe stato finalizzato al rialzo: prima di trasferire le azioni, infatti, risulta ci sia stata una ulteriore trattativa sul prezzo che avrebbe costretto Orcel a ritoccare di un 12% circa all'insù.

Unicredit possiede attualmente il 9%, di cui oltre alla quota acquistata dallo Stato, un altro 4,5% è stato rastrellato sul mercato nelle settimane precedenti. Ci sarà da attendere per capire su quali motivazioni la Cancelleria abbia voluto accendere il rosso, almeno per ora, al processo di privatizzazione. Sembra troppo evidente che in vista delle elezioni politiche del 2025, siano partite le lotte intestine dentro la "coalizione semaforo", dove i Verdi, presenti anche negli organi di Commerz, stanno sgomitando. In generale i sindacati stanno alzando il tiro. Ma a parte le divisioni interne, da fuori la destra di Afd, vincitrice dei test elettorali nei due Lander orientali, stanno sferrando colpi bassi in vista della campagna elettorale, cavalcando l'indipendenza della seconda banca tedesca. Nel mirino è finito Christian Lidner, Ministro delle finanze tedesche, indicato dai Liberali.

Cosa farà ora Orcel difronte al disco rosso? Difficile farà retrofront. «Berlino ci ha venduto il 4,5% ritenendoci un investitore adeguato», ha detto due giorni fa. «Vogliamo parlare con tutti gli stakeholders», ha aggiunto rivelando il suo approccio aperto al dialogo. «Stiamo per presentare istanza alla Bce per farci autorizzare a salire al 30%», questo significa che comunque, il banchiere vuole avere le mani libere. Chi conosce la risolutezza del banchiere italiano non dubita che giocherà tutte le sue carte fino all'ultimo, confidando nel sostegno di una parte di Berlino, oltre della Bce e della Bundesbank, a favore di operazioni cross-border.

Rosario Di Mito

COMMERZBANK La sede centrale di Francoforte: Il governo di Berlino ha deciso di non vendere per ora un altro 12% posseduto nell'istituto bancario tedesco

Advisory board Nord Est

Micelli confermato presidente, Scarpa vice

Si è insediato il nuovo Advisory Board Unicredit del Nord Est che comprende Veneto, Trentino Alto-Adige e Friuli-Venezia Giulia: confermato alla presidenza Stefano Micelli (Università Ca' Foscari). Rinnovato anche l'organismo consultivo nazionale, presidente Andrea Orcel, Ad Unicredit. Gli altri componenti del comitato Nord Est: Monica Scarpa (Save), Alberto Baban (VeNetWork), Emanuela Bassetti (Marsilio), Laura Dalla Vecchia (Polidoro), Zeno D'Agostino (Terminal), Enrico Frizzera (Manni), Filippo Girardi (Midac), Paolo Gubitta (Università Padova), Antonella Nonino (Nonino Distillatori), Massimo Pavin (Sirmax), Marco Podini (Dedagroup), Massimiliano Schiavon (Federalberghi Veneto), Gaetano Stella (Confprofessioni), Alberto Zanatta (Tecnica).

De Guindos: auspichiamo fusioni bancarie transfrontaliere

FRANCOFORTE La sede della Bce

BCE

ROMA Il consolidamento bancario europeo cross-border è «importante». Il vicepresidente della Banca centrale europea Luis de Guindos, in un'intervista al settimanale portoghese Expresso ha ribadito affermazioni fatte all'inizio della settimana. «Credo che il consolidamento sia un elemento importante - ha detto il politico spagnolo, dal 2018 vicepresidente di Francoforte -. Tuttavia, il contrasto tra le valutazioni delle banche europee e statunitensi è un segno dei potenziali problemi che affrontiamo. Penso che una delle ragioni di ciò sia la mancanza di una piena unione bancaria, nonché gli approcci nazionali che ancora persistono nel settore bancario. Per questo motivo, gli investitori riconoscono alle banche statunitensi un valore intrinseco più elevato rispetto alle banche europee». «In questo contesto - ha concluso - il consolidamento transfrontaliero è importante e speriamo che continui a fare progressi nel breve termine».

Giorni fa De Guindos aveva detto che la Bce ha sempre favorito le fusioni tra istituti di credito con sede in diverse aree della regione», riferendosi a Bbva-Sabadell e a Unicredit-Commerzbank.

Waller (Fed): inflazione in netto calo, taglio dei tassi d'interesse più veloce

MERCATI

ROMA Negli Usa l'inflazione Pce, che la Fed usa come uno dei principali indicatori delle pressioni sui prezzi, si sta abbassando più rapidamente del previsto e ad agosto, secondo Christopher Waller, componente del board della Banca centrale statunitense, potrebbe posizionarsi a livelli molto bassi.

«L'inflazione – ha detto Waller – sta scendendo più veloce-mente di quanto potessi immaginare e, se i dati saranno positivi, si può immaginare un taglio di 25 punti base al prossimo incontro o due, ma se il mercato del lavoro peggiora e l'inflazione cala più rapidamente allora potremmo ridurre i tassi ancora di più». La Fed questa settimana ha aperto una nuova era tagliando i tassi di interesse di mezzo punto (si tratta della prima riduzione dal 2020). La decisione di portare il costo del denaro a una forchetta compresa fra il 4,75% e il 5% punta a prevenire che il graduale raffreddamento del mercato del lavoro si trasformi in un completo stop.

L'ATTERRAGGIO

Questa mossa dimostra la determinazione della banca a centrare l'obiettivo di un atterraggio morbido per l'economia, fuori dalle sabbie mobili della recessione. Secondo Christopher Waller il tasso di inflazione negli Stati Uniti potrebbe portarsi presto sotto al target del 2%. A luglio negli Usa l'inflazione Pce è aumentata dello 0,2% rispetto al mese precedente, in linea con le attese, ed è cresciuta del 2,5% rispetto a un anno prima, un dato pari alle stime e al mese precedente. La componente "core" del dato, depurata dagli elementi volatili, è cresciuta dello 0,2% rispetto al mese, pari alle stime e al mese precedente, e del 2,6% rispetto a un anno prima, dato invariato rispetto a giugno, con le attese al 2,7%. L'occupazione americana al contrario ha deluso ad agosto, con 142mila posti di lavoro creati, dato sotto il consensus degli analisti che stimavano quota 160mila posti.

F.Bis.

Crescono le criptovalute ma anche frodi e illeciti

DATI

ROMA Cresce l'utilizzo di criptovalute in Italia, ma aumentano anche frodi e illeciti. A rilevarlo è il Politecnico di Milano, che ha lavorato assieme all'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. I crypto-asset, gli strumenti finanziari digitali gestiti tramite transazioni su blockchain, sono sempre più utilizzati sia per scopi legittimi, che per attività illegali. In Italia li possiedono già 3,6 milioni di persone, ma solo 3 su 10 li conoscono bene. Il 41% li possiede come forma di investimento, il 18% per acquistare prodotti o servizi online, il 10% per interagire con altri asset o applicazioni digitali. Il 50% di chi li ha detenuti nel nostro Paese registra esperienze negative, nella maggioranza dei casi per servizi non ottimali ma anche per vere e proprie truffe.

Automotive, un piano per rivedere i target Ue

▶ I ministri Urso e Salvini cercano delle alleanze in Europa per posticipare lo stop alle vetture a benzina fissato nel 2035 mentre anche Mercedes annuncia problemi

LA STRATEGIA

ROMA Anticipare la revisione del regolamento Ue sulla riduzione dell'inquinamento, che prevede lo stop alla vendita delle auto a benzina e diesel dal 2035. Con l'obiettivo di posticipare i target di medio periodo del Green Deal, visto che il mercato dell'elettrico ancora non decolla, puntando nel frattempo su biocarburanti e motori a combustione.

Il governo ci lavora, con i ministri dei trasporti e delle Imprese, Matteo Salvini e Adolfo Urso, in prima fila. Entrambi cercano sponde politiche in Europa, dove è già arrivata l'apertura di Ungheria e Repubblica Ceca, ma anche il consenso della filiera dell'auto europea ed italiana (Acea e Anfia sono già d'accordo), oltre che dei sindacati. Lunedì Urso presenterà al Mimit una proposta complessiva sulla politica industriale europea nel settore proprio ai rappresentanti di aziende e sigle sindacali italiani, per poi portare il piano a Bruxelles tra mercoledì e giovedì prossimo, quando si terrà il Consiglio competitività dei 27 omologhi Ue. Il fulcro della proposta sarà proprio questa possibile revisione dei target. Compreso l'obbligo di Euro 7 per le immatricolazioni da luglio 2025. Con un obiettivo chiaro: capire subito se si deve andare avanti o meno con la strategia ambientalista e, se venisse confermata, prevedere un nuovo fondo Ue miliardario per sostenere le case automobilistiche nella transizione e abbassare il costo delle auto green.

LA STRETTA NEL 2025

Ieri Salvini ha già anticipato la proposta a Budapest, durante il consiglio informale dei ministri europei dell'Interno. Il ministro ha detto che «è ormai evidente a tutti che il solo elettrico non funziona», invocando «più cautela su nuove tasse europee come l'Etd e l'Ets marittimo».

Nel 2025 l'Unione europea inasprirà gli obiettivi di riduzione di emissione di anidride carbonica per i produttori di automobili. Tra autovetture e veicoli commerciali leggeri, nelle auto nuove dovranno calare del 17-19% altrimenti scatteranno multe da centinaia di milioni. Tra i grandi gruppi c'è addirittura chi parla di sanzioni per 15 miliardi complessivi. Il regolamento Ue per auto e veicoli leggeri prevede poi una clausola di revisione nel 2026 (per quelli pesanti nel 2027), in cui si fa il punto della situazione valutando gli obiettivi in base al mercato dell'auto elettrica o ibrida. Mercato che, al momento, non dà risposte positive. In tutta l'Ue le immatricolazioni delle elettriche ad agosto sono scese in un anno del 43,9% (del 40,6% in Italia), con una quota di mercato totale che è crollata al 14,4% dal 21% del 2023. Non va molto meglio per le ibride. Costi ancora troppo elevati, dicono le case automobilistiche, ma soprattutto a essere deboli, complice l'inflazione, è la domanda, visto che un'auto elettrica costa in media il 30-40% in più di una a benzina o diesel e la classe media si sta impoverendo.

Il settore si dice in crisi. Dopo Volkswagen, che ha in vista pesanti tagli della forza lavoro, la chiusura di una fabbrica Audi a Bruxelles e il taglio dei target di Bmw, è la volta di Mercedes Benz: l'azienda ha abbassato per la seconda volta in due mesi le stime per il 2024.

AUTO ELETTRICHE Il mercato dei veicoli green proprio non decolla e ci sono cali di vendite anche per ibride mentre diverse società del settore hanno annunciato tagli di personale

IL CASO ITALIA

Urso sta contattando diversi ministri Ue (già sentiti gli omologhi spagnolo e austriaco) per cercare un'ampia convergenza sulla proposta italiana. In Europa, però, c'è la ferma opposizione di almeno metà della maggioranza che sostiene la commissione di Ursula Von der Leyen: Socialisti, Verdi e parte dei Popolari spingono per non arretrare sugli obiettivi green vista l'accelerazione evidente dei distruttivi cambiamenti climatici. Un compromesso si potrebbe trovare attorno alla previsione di un nuovo fondo Ue per sostenere le case automobilistiche. In Italia, nel frattempo, Stellantis si dice pronta a rispettare almeno i target per il 2025 previsti dal regolamento europeo. I sindacati, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, visto il calo delle commesse, le delocalizzazioni, i ritardi sulla gigafactory di Termoli e i timori sull'occupazione a Mirafiori e Melfi, chiedono però al governo di rendere vincolanti gli impegni assunti dall'azienda sui nuovi modelli.

Giacomo Andreoli

Folgiero: disponibili a collaborare con Thyssen

LO SVILUPPO

GENOVA «L'accordo è concluso e firmato, per i tempi previsti siamo perfettamente «on track. Ci sono i tempi per gli adempimenti autorizzativi e societari, ma non ci sono punti interrogativi. Fin dall'inizio era previsto l'attraversamento a fine anno e contiamo che all'inizio dell'anno prossimo l'operazione sarà conclusa. Si farà una società veicolo», ha detto l'Ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero, a proposito dell'acquisto da Leonardo di Wass, attività sottomarine, a margine dell'evento dedicato a Guglielmo Marconi al Salone Nautico di Genova.

«Siamo disponibili sin dal primo giorno a mettere a disposizione 25 anni di collaborazione commerciale con i sommergibili tedeschi in questa nuova fase industriale navale tedesca. La nostra è una disponibilità prima di tutto commerciale, in termini di alleanze», ha aggiunto Folgiero rispondendo ad una domanda su una possibile disponibilità nel riassetto delle attività sottomarine del gruppo Thyssenkrupp: «Rispetto a 25 anni fa siamo di fronte a un ciclo economico che domanda sommergibili, quindi c'è molto mercato e la subacquea è un dominio europeo su cui bisogna affilare le armi e lavorare anche su nuove idee rispetto al sommergibile tradizionale - ha aggiunto -. Quindi ci siamo resi disponibili a unire le forze».

Howden vuole crescere nel Nordest L'Ad Casini: «Pronti ad acquisizioni»

ASSICURAZIONI

TREVISO Howden vuole continuare a crescere nel Nordest. Il gruppo globale, specializzato in servizi e soluzioni di brokeraggio assicurativo, riassicurazione e sottoscrizione, terzo broker in Italia con oltre 800 addetti, 26 uffici in 24 città e un fatturato pro-forma di 113 milioni di euro, in Veneto conta 18.600 clienti, con 125 dipendenti e 16,9 milioni di euro di fatturato. Cifre che salgono a 150 persone e 20,2 milioni includendo la provincia di Pordenone.

«Riteniamo il Triveneto un'area strategica - conferma Federico Casini, amministratore delegato di Howden Italia -. Qui c'è un tessuto imprenditoriale molto vivace, caratterizzato dalla tipologia di impresa che rappresenta il nostro principale riferimento: medie aziende da 5-10 fino a 150-200 milioni di euro di ricavi, anche se, naturalmente, tra i nostri clienti vi sono pure multinazionali con giro d'affari miliardario». Non a caso, dopo una serie di acquisizioni effettuate negli ultimi anni («I cui risultati sono positivi»), la società intende proseguire il rafforzamento anche per linee esterne: «Stiamo valutando altre potenziali operazioni nel Triveneto. Nel contempo, stiamo anche cercando di portare talenti all'interno della nostra organizzazione, perché, oggi come oggi, nel settore assicurativo, la relazione umana è ancora fondamentale», ribadisce il manager.

A riprova dell'attenzione al territorio, Casini ha inaugurato la nuova sede al confine tra Treviso e Villorba, dove sono ora riuniti a livello operativo e gestionale (in circa mille metri quadrati di spazi completamente rinnovati) 34 dipendenti, guidati da Ugo Furlan e Roberto Brunetta, con "competenza" oltre che sulla Marca, anche sulle provincie di Belluno e Venezia. Dalla pandemia Covid alle recenti crisi geopolitiche, secondo l'amministratore delegato, sta maturando la consapevolezza della necessità di un'adeguata "copertura". «I clienti chiedono non più solo la polizza, ma soprattutto supporto e consulenza nella gestione del rischio - spiega -. Il rischio madre oggi è quello cyber: ormai non esiste un processo produttivo che non passi attraverso un sistema informativo e questo implica che un attacco informatico possa mandare ko un'azienda. E lo diventerà ancor più in futuro, con la crescente diffusione dell'Intelligenza artificiale. Poi ci sono i rischi catastrofali. Lo si vede, purtroppo, anche con gli eventi di questi giorni: spesso si tratta di danno totale che può mettere completamente in ginocchio l'impresa».

IL BROKER HA APERTO UNA NUOVA SEDE A TREVISO E CONTA GIÀ IN VENETO QUASI 19MILA CLIENTI

HOWDEN ITALIA Federico Casini

RISCHI CYBER E CLIMA

Fondato in Gran Bretagna nel 1994, il gruppo Howden opera in 55 paesi nel mondo, impiegando 17mila persone e gestendo 35 miliardi di dollari di premi. Assiste imprese, enti pubblici e associazioni, fornendo coperture assicurative ma anche servizi di welfare, come assicurazioni sanitarie, vita o infortuni per i dipendenti.

Mattia Zanardo

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,046**	0,24	1,621	2,096	29249303
Azimut H.	**22,560**	-1,10	20,448	27,193	796011
Banca Generali	**40,000**	-1,48	33,319	40,644	240098
Banca Mediolanum	**11,300**	0,44	8,576	11,200	2839820
Banco Bpm	**6,110**	-0,46	4,676	6,671	14687656
Bper Banca	**4,934**	-0,82	3,113	5,469	28325051
Brembo	**9,543**	-4,19	9,728	12,243	1058817
Campari	**7,414**	-3,01	7,082	10,055	7679534
Enel	**6,990**	0,24	5,715	7,189	36198571
Eni	**14,282**	-1,19	13,560	15,662	13044794
Ferrari	**420,100**	-1,68	305,047	446,880	583741
FinecoBank	**15,325**	-1,48	12,799	16,463	2146779
Generali	**25,870**	-0,04	19,366	25,973	6858454
Intesa Sanpaolo	**3,825**	0,60	2,688	3,788	139420709
Italgas	**5,410**	1,41	4,594	5,418	10660922
Leonardo	**20,860**	-0,29	15,317	24,412	2206035
Mediobanca	**15,380**	0,26	11,112	15,317	4492766
Monte Paschi Si	**4,971**	-0,54	3,110	5,277	14888759
Piaggio	**2,638**	-0,98	2,486	3,195	2014125
Poste Italiane	**12,390**	0,16	9,799	12,952	2794978
Recordati	**49,940**	-0,81	47,476	52,972	399484
S. Ferragamo	**6,075**	-6,18	6,251	12,881	843249
Saipem	**2,024**	-2,93	1,257	2,423	23608354
Snam	**4,505**	0,49	4,136	4,877	9980339
Stellantis	**13,470**	-3,44	13,563	27,082	24140661
Stmicroelectr.	**24,865**	-4,91	25,123	44,888	6348987
Telecom Italia	**0,279**	-4,81	0,214	0,308	54825291
Tenaris	**13,220**	-1,16	12,528	18,621	4591699
Terna	**8,022**	1,36	7,218	8,171	10002171
Unicredit	**37,995**	0,25	24,914	38,940	18749371
Unipol	**10,260**	-0,29	5,274	10,245	7470899
NORDEST					
Ascopiave	**2,885**	1,58	2,165	2,851	246821
Banca Ifis	**21,340**	-0,09	15,526	21,852	250286
Carel Industries	**18,600**	-1,06	15,736	24,121	49160
Danieli	**28,500**	-3,23	27,746	38,484	68598
De' Longhi	**26,740**	-4,23	25,922	33,690	181282
Eurotech	**1,050**	-5,75	1,030	2,431	244651
Fincantieri	**4,706**	-2,47	3,674	6,103	438446
Geox	**0,598**	-0,50	0,540	0,773	203481
Hera	**3,542**	1,08	2,895	3,613	3822484
Italian Exhibition Gr.	**5,900**	0,00	3,101	6,781	3220
Moncler	**48,000**	-5,18	49,639	70,189	4872111
Ovs	**2,832**	-0,07	2,007	2,837	3791587
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,780	67235
Safilo Group	**1,098**	-2,66	0,898	1,243	721447
Sit	**1,110**	-3,06	1,147	3,318	17580
Somec	**15,900**	-1,55	13,457	28,732	324
Zignago Vetro	**10,640**	-2,56	10,479	14,315	102355

Vite straordinarie

Paoli e Vanoni, novanta candeline per due

Una vita fatta di alti straordinariamente alti e di bassi profondi come abissi, una carriera luminosa con musiche e parole immortali. Gino Paoli compie 90 anni e ammette: «Non ho mai immaginato di poter arrivare a questa età». Nato il 23 settembre 1934 a Monfalcone e diventato genovese dopo pochi mesi, vive rintanato con la moglie Paola e circondato dai suoi affetti. Per lui sarà «un giorno come tutti gli altri, che festeggerò con le persone che amo. E poi - sorride - arriveranno i 91, se sarò ancora vivo...». Una meta non da tutti, specie considerando quel proiettile incapsulato accanto al cuore dal 1963, quando tentò il suicidio. Autore di canzoni indimenticabili (oltre 200, da Sapore di sale a Una lunga storia d'amore, Il cielo in una stanza, La gatta, Senza Fine), Paoli esordì per l'etichetta discografica di Nanni Ricordi nel 1959. E un giorno prima di lui ne festeggerà 90 anche Ornella Vanoni, suo vecchio amore: «Ornella è dura come il quarzo - dice Paoli - non ha bisogno di auguri, sa cavarsela oltre ogni previsione». Tanto che ha appena pubblicato il singolo "Ti voglio" con Elodie e Ditonellapiaga, riprendendo il brano del 1977.

Il festival delle idee

NEI TEATRI Un appuntamento della scorsa edizione e, nella foto sotto, l'organizzatrice del Festival delle idee, Marilisa Capuano

Da lunedì un mese di incontri tra Mestre e Venezia: 40 artisti e autori a confronto
Partendo da Marco Polo e da una frase di Oscar Wilde: «Io continuo a stupirmi»

Musica, scienza e teatro per esplorare l'ignoto

LA RASSEGNA

Un animo curioso aperto ai cambiamenti. Soprattutto a quelli meno conosciuti.

È su questa linea che si sviluppa il denso programma del Festival delle Idee che prende ufficialmente il via lunedì alle 18.30, al teatro Toniolo, con la scrittrice iraniana Azar Nafisi. Il tema scelto quest'anno, con 40 ospiti in oltre un mese di incontri fino al 13 novembre tra Mestre e Venezia, è appunto "Esplorando l'ignoto", una traccia sulla quale si svilupperanno gli incontri e le riflessioni di questa sesta edizione di un Festival che cresce di anno in anno. Per delineare la traiettoria culturale è stata presa una frase di Oscar Wilde: "Io continuo a stupirmi. È la sola cosa che mi renda la vita degna di essere vissuta".

«Ci sono sempre ospiti diversi, a parte Umberto Galimberti che ormai viene da noi ogni anno - dice Marilisa Capuano, organizzatrice della rassegna - il tema è particolarmente legato anche ai viaggi e non è causale il suo collegamento con Marco Polo del quale si celebrano i 700 anni dalla sua scomparsa».

I dati delle prenotazioni di questi ultimi giorni sono incoraggianti. «Sì - aggiunge Capuano con un pizzico d'orgoglio - stiamo raggiungendo il tutto esaurito per molti appuntamenti, in particolare per il teatro Toniolo e il museo M9. Altra cosa decisiva ed incoraggiante per noi, oltre al sostegno di Comune, Regione e Ministero, è la forte partecipazione dei giovani che si attesta attorno al 60 per cento del totale del nostro pubblico. Tutti questi risultati sono frutto della credibilità conquistata nel corso degli anni».

PROTAGONISTI

Nel programma spicca un evento speciale per i 30 anni di "Novecento" con Alessandro Baricco e poi sono in arrivo Ute Lemper, Trudie Styler, Umberto Galimberti, Massimo Recalcati, Debora Villa, Linus, il patriarca Francesco Moraglia, Paola Turci e Gino Castaldo, Gianluca Gotto, Padre Antonio Spadaro, Gloria Campaner, Francesca Fialdini, Franco Arminio, Edoardo Prati, Vincenzo Schettini, Catena Fiorello, Pacifico, Antonio Di Bella, Alberto Toso Fei, Teresa Ciabatti, Antonella Viola con Maura Gancitano (elenco completo su festivalideee.it).

Il secondo incontro sarà "A parlar di musica", il 24 settembre alle 20.30 alle Sale Apollinee del Gran Teatro la Fenice con il cantautore Pacifico per una conversazione a 360 gradi sul mondo musicale di ieri e di oggi, con l'esecuzione al piano di alcuni suoi brani. Al Museo M9 il 26 alle 18.30 il giornalista Antonio Di Bella, dialoga con Paolo Conti su "Una democrazia in crisi esistenziale". Sempre all'M9 ma venerdì 27 Candida Morvillo spiega "L'amore, antidoto all'ignoto" nel dialoghi con Paola Sartore. Altro volto noto al grande pubblico è quello del critico d'arte Flavio Caroli che propone "La magia dell'arte" sempre il 27, alle 18.30, dove dialogherà con Serena Bertolucci, direttore del Museo del 900 all'M9. Il 28 settembre, alle 11.30, sarà la volta dello scrittore veneziano Alberto Toso Fei che prenderà in esame proprio la figura di Marco Polo a ridosso dei luoghi a lui più cari come il campo del Milion dove il viaggiatore ha anche vissuto.

INCORAGGIANTI I PRIMI DATI SULLE PRENOTAZIONI IL PUBBLICO GIOVANE RAPPRESENTA IL 60 PER CENTO DEL TOTALE

Il mese di ottobre si apre con un altro incontro di rilievo. Martedì 1 alle 21, al teatro Malibran di Venezia la scienziata Antonella Viola e la saggista e filosofa Maura Gancitano rifletteranno sul tema "Imperfette, l'importanza di sbagliare". Il giorno successivo, sempre al Malibran alle 21, l'argomento sarà "Un mistero in pian luce" con il celebre filosofo Massimo Recalcati, mentre il 3 (ancora al Malibran alle 21) la star della rete, il professore di fisica Vincenzo Schettini parlerà su un tema davvero particolare "La fisica della musica. La scienza e il suo ignoto". Il programma si sposta al teatro Toniolo dove la cantante tedesca Ute Lamper, una delle figure più attese del Festival delle idee, domenica 6 ottobre alle 21 presenta il suo libro "La viaggiatrice del tempo" un'ampia e sentita riflessione sulla sua vita e sulla Germania.

Il 10 ottobre Umberto Galimberti, ormai ospite fisso della rassegna visto il successo che ottiene ogni volta soprattutto tra i più giovani, sarà alle 21 al Toniolo per parlare degli aspetti più ignoti dei legami che si creano con gli altri. Il giorno successivo, l'11 alle 18 al Toniolo c'è Trudie Styler, moglie del cantante Sting, che interverrà su "Italia, mon amour" dove spiega la sua nota passione per il nostro Paese. Il 12 ottobre, invece, si parla della musica italiana a cavallo tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta. In questo caso il critico musicale Gino Castaldo, insieme alla cantante Paola Turci, entreranno nel "Tempo dei giganti", alle 21 al Toniolo, analizzando le opere di Lucio Dalla, Pino Daniele, Fabrizio De André, Vasco Rossi, Franco Battiato, Rino Gaetano e Lucio Battisti.

NOVECENTO

Poi ci sono i due eventi a Venezia. Il 20 alle 18 al teatro Goldoni, in esclusiva per il festival, Alessandro Baricco, Gabriele Vacis e gli amici di "Novecento" festeggiano i 30 anni dal debutto dello spettacolo che ha fatto la storia del teatro italiano. Il monologo teatrale scritto da Baricco e pubblicato da Feltrinelli nel 1994, debuttò ad AstiTeatro con Eugenio Allegri e la regia di Vacis.

Il 17, alla Scuola Grande di San Marco, alle 18 l'ospite sarà il professore Roberto Burioni che alle 18 interverrà su "Pandemie passate e visioni future, il nostro ignoto". Stessa sede dove il Patriarca Francesco Moraglia, il 24 alle 18, darà la sua interpretazione dell'ignoto".

Gianpaolo Bonzio

Gli appuntamenti da non perdere

ANTONELLA VIOLA
1 ottobre, alle 21
teatro Malibran

MASSIMO RECALCATI
2 ottobre, alle 21
teatro Malibran

VINCENZO SCHETTINI
3 ottobre, alle 21
teatro Malibran

UTE LEMPER
6 ottobre, alle 21
teatro Toniolo

ROBERTO BURIONI
17 ottobre, alle 18
Scuola Grande San Marco

ALESSANDRO BARICCO
20 ottobre, alle 18
teatro Goldoni

Il laboratorio diventato azienda del lusso nel 1934 celebra anche il mezzo secolo della calzatura a serpente
Il video "L'arte di far sognare" e l'orgoglio di René: «Ho scelto 5.000 paia di scarpe, modelli intramontabili»

Caovilla

«I miei motori? La passione e la memoria»

STILISTA Renè Caovilla, patron dell'omonima griffe di scarpe di lusso. Nelle foto accanto, le caratteristiche calzature con il "serpente" e una boutique

IL COLLOQUIO

segue dalla prima pagina

«Ho desiderato selezionare personalmente cinquemila paia di scarpe contenuto nell'archivio Caovilla, sono modelli intramontabili, non riesco a separarmene perché costituiscono la mia storia di creatore». Da quando René Caovilla, 86 anni, è ritornato al timone dell'azienda, il passato glorioso è rifiorito in vetrina. «Il mio motore - spiega il fondatore - è ancora oggi la passione. E la memoria. Ho creato un archivio enorme su cui lavoreremo sempre di più».

IL PROGETTO

Nata nel 1923 come laboratorio in Riviera del Brenta e diventata azienda vera e propria nel 1934, la maison delle calzature gioiello festeggia i 90 anni della sua storia e pure i 50 anni del suo modello simbolo: la scarpa "snake", a serpente. Per l'occasione arriva un'inedita Cleopatra, che è insieme seduttrice dalle origini della terra e creatura hi-tech grazie alla zeppa-scultura. Una creatura che può vivere su Marte o in cima ad una piramide, vestita solo di trasparenti kalasiris ma calzando scarpe ultra pop. Una, cento Cleopatra, per ribadire la filosofia del marchio: rendere la donna bella e immortale. Per raccontare le suggestioni di scarpe che hanno fatto innamorare generazioni, l'azienda di Fiesso D'Artico ha creato un video-progetto che narra il Dna delle calzature-gioiello in un viaggio spazio-temporale fatto di continui rimandi e suggestioni: "L'arte di far sognare". Il claim del marchio prende vita proprio all'interno di una galleria d'arte, così che si possa ammirare la realizzazione di un'opera come la calzatura di René Caovilla. Il progetto "Caovilla Gallery" è stato realizzato nel cuore liberty di Milano, all'interno della galleria d'arte contemporanea Visaterna, nonché nel quartier generale di Venezia. René Caovilla celebra così le proprie creazioni, passando dall'ispirazione al fatto a mano, dalle radici dell'attività al sogno, dalla storia alla contemporaneità, dalle mani dei maestri artigiani ai piedi delle donne, attraverso una campagna che racconta i quattro elementi fondamentali per la realizzazione di un paio di calzature. Una donna entra a piedi nudi nella galleria d'arte e incontra il serpente, nobile e potente, simbolo di rinascita e di immortalità, che avvolge sinuosamente le caviglie delle donne in tutto il mondo. Poi viene proposto il modello Venice, composto da arabeschi e perle preziose. Tra quadri e immagini di Venezia, ecco il lavoro prezioso degli artigiani, fatto di oltre 200 passaggi che modellano, plasmano e decorano la calzatura. Infine il dettaglio: la suola "polvere di stelle", marchio riconoscibile Caovilla.

LA BELLEZZA

Ispirandosi ad un'idea elitaria di bellezza, negli anni '60 René Caovilla ha pensato, disegnato e creato i pezzi iconici, quelli che tuttora, rivisitati e attualizzati, sono emblema di una femminilità seducente e sofisticata. La storia del marchio Caovilla comincia tra le due guerre a Fiesso d'Artico. È il 1923: Edoardo, il capostipite, apre un laboratorio artigianale di scarpe di lusso. A prendere il timone dell'azienda negli anni '50 è suo figlio René che, dopo aver studiato design a Parigi e a Londra, diventa l'artefice della favola di un marchio che prende il suo nome. Non più semplicemente Caovilla, appunto, ma René Caovilla. Negli ultimi tre anni è stata promossa una consistente riorganizzazione interna. Oggi la griffe conta 20 negozi monomarca, di cui sette diretti e gli altri in franchising. Lo scorso anno sono stati inaugurati nuovi spazi a Doha, da Printemps, e a Chengdu in Cina, poi ancora in Arabia Saudita a Gedda e a Riyad. La collezione primavera/estate 2025 ripropone, in quest'anno di celebrazioni, i best seller: il Cleo sandal, la Cinderella (pump, slingback, ballerina), la Veneziana (pump e slingback), il chandelier sandal e il Margot sandal. Tutti modelli che hanno segnato la storia della maison. «Forse perché - ha sottolineato più volte René Caovilla - siamo nati in mezzo alla bellezza, tra le ville palladiane del Brenta, e abbiamo respirato l'aria della Venezia aristocratica».

Elena Filini

A Venezia da oggi al 31 marzo le installazioni di acciaio e alluminio di Loris Cecchini tra gli affreschi di Ca' Rezzonico. Strutture modulari che esplorano la relazione spazio-forma e interrogano lo spettatore

Sculture ambientali che abbracciano l'arte del Settecento

LA MOSTRA

Loris Cecchini torna a stupire il pubblico con una nuova mostra dal titolo "Leaps, gaps and overlapping diagrams", a Ca' Rezzonico, da oggi fino al prossimo 31 marzo. La rassegna, curata da Luca Berta e Francesca Giubilei, rappresenta una delle voci più singolari dell'arte contemporanea, radicata nel dialogo tra scienza, architettura, ingegneria e design. L'esposizione si sviluppa attraverso dieci nuove opere, un percorso in cui Cecchini esplora il potenziale di installazioni modulari in acciaio, resina e alluminio che si fondono con l'architettura barocca del Museo del Settecento veneziano. La monumentalità delle sue creazioni abbraccia l'intero spazio espositivo, articolandosi su tre piani, stabilendo un dialogo estetico e concettuale con la ricchezza storica delle collezioni presenti. Il titolo "Leaps, gaps and overlapping diagrams", suggerisce una narrazione basata su salti, lacune e sovrapposizioni visive e concettuali. «L'idea – spiega l'artista – è quella di acquisire una libertà di movimento imparando dalle piante, dagli organismi, e di perdere la massa nella scultura». Da oltre quindici anni, Cecchini utilizza queste strutture modulari per esplorare la relazione tra spazio e forma, indagando come elementi apparentemente distanti possano interagire per creare nuovi significati. La visita comincia con le due opere che dominano il portego esterno: "Waterbones" e "Arborexence". Queste sculture ambientali, composte da moduli in acciaio inossidabile, sembrano crescere come strutture organiche, abbracciando le colonne e le superfici dell'edificio. Le loro forme ramificate evocano una natura aliena, un ibrido tra tecnologia e botanica che si integra perfettamente con l'architettura barocca di Ca' Rezzonico. Al primo piano, il Salone da Ballo ospita due imponenti opere della serie "Otherworldly Winds", in cui Cecchini propone paesaggi onirici e surreali.

COME PIANTE Le installazioni di Loris Cecchini a Ca' Rezzonico. A destra, l'artista in una delle sale tra le sue opere

CONTESTO STORICO

I titoli "red narrative" e "black narrative" indicano la dimensione narrativa che accompagna queste sculture: strutture resinose con vellutazione in nylon che richiamano le forme eoliche di deserti sconosciuti. L'accostamento di queste forme contemporanee con gli affreschi settecenteschi di Giambattista Crosato e Girolamo Mengozzi Colonna è uno degli snodi fondamentali della mostra. Cecchini non si limita a installare le sue opere nel contesto storico, ma crea un dialogo attivo con l'arte del passato, trasformando lo spazio in un luogo di transizione tra epoche diverse. Parlando delle opere e del suo metodo, i curatori Luca Berta e Francesca Giubilei spiegano che «la grammatica che Cecchini adotta per le sue opere è la medesima dei sistemi naturali, diventando una sorta di convergenza evolutiva. Le sculture finiscono per assomigliare a vegetali e l'artista, nel crearle, si è dato delle regole simili a quelle degli organismi o dei minerali». Al secondo piano, tra gli affreschi di Giandomenico Tiepolo e le vedute del Canaletto, spicca l'opera "Wallwave Vibration (Chorus Transition Probabilities)", una scultura murale che sembra rompere la superficie dell'architettura stessa, suggerendo una vibrazione sonora capace di alterare la percezione dello spazio. La nuvola, ricorrente nei soffitti affrescati del Settecento, diventa così un'unità simbolica di transizione, un passaggio tra reale e immaginario, come affermano i curatori.

I CURATORI BERTA E GIUBILEI: «UTILIZZATA LA STESSA GRAMMATICA DEI SISTEMI NATURALI IN UNA SORTA DI CONVERGENZA EVOLUTIVA»

Cecchini utilizza le sue strutture in acciaio e alluminio per superare i limiti del visibile, portando lo spettatore a interrogarsi non solo sulla natura dello spazio che lo circonda, ma anche su ciò che si cela al di là di esso. Il telescopio rivolto verso "Il mondo novo" è forse la metafora più potente di questo percorso: un dispositivo che ci permette di vedere oltre la realtà, verso un mondo sconosciuto ma affascinante. L'importanza di questa mostra risiede nella capacità di stabilire un ponte tra passato e futuro, tra l'opulenza del barocco veneziano e la modularità astratta delle opere di Cecchini. Una vera e propria fusione tra epoche.

Francesco Liggieri

Mussida apre il Campiello «Così esprimo l'italianità»

L'INCONTRO

«Con "Parole del cuore" porterò alla Fenice una melodia che rispecchia l'italianità».

Franco Mussida, chitarrista e tra i fondatori della Premiata Forneria Marconi, questa sera alla Fenice aprirà la finale del Premio Campiello con una sua composizione per chitarra appositamente realizzata per il concorso letterario promosso da Confindustria che vede anche la partecipazione di Luca Barbarossa. In città Mussida ha anche portato i giovani talenti della sua scuola di musica, Cmp music institute parificata al Conservatorio, ad esibirsi per il Premio Campiello Giovani che si è svolto, invece, ieri al teatro Goldoni.

«Noi italiani siamo davvero apprezzati all'estero per il nostro gusto melodico - spiega il musicista e docente - e con "Parole del cuore" voglio proprio descrivere la nostra immagine con una melodia popolare che rappresenta una sorta di racconto che bene si sposa con le finalità del Campiello. C'è anche una sonorità legata alle calli veneziane. Questa composizione vuole poi essere una narrazione di accoglienza, di apertura amorevole per tutti, di viaggio che evolve senza mai perdere il calore della sua missione etica umanistica».

Il compositore, da tempo impegnato soprattutto sul fronte della divulgazione, considera la musica un linguaggio universale da analizzare su più angolature. «Certo, siamo in presenza di un'arte non verbale dominata semplicemente dai suoni, io mi impegno a diffondere la musica strumentale analizzando i vari contesti. Ognuno ha un suo filtro naturale ma ci sono brani, contemporanei o del passato, che all'ascoltatore trasmettono una sensazione di malinconia. Io, negli ultimi 35 anni, mi sono dedicato soprattutto allo studio di questo rapporto tra una composizione e l'effetto sul pubblico».

La serata

Una volata per cinque dalle 20,30 sulla Rai

Sono Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro", Federica Manzon con "Alma", Michele Mari con "Locus Desperatus", Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" ed Emanuele Trevi con "La casa del Mago" a contendersi il 62° Premio Campiello stasera alla Fenice. Appuntamento tv alle 20.30 su Rai 5 e RaiPlay. Alla conduzione, Francesca Fialdini, affiancata da Lodo Guenzi.

IL CHITARRISTA, TRA I FONDATORI DELLA PFM, STASERA ALLA FENICE PRESENTA "PAROLE DEL CUORE" REALIZZATA PER IL PREMIO LETTERARIO

GUSTO MELODICO Franco Mussida apre la finale del Campiello con una sua composizione

NELLE CARCERI

Una costante ricerca, sfociata nel libro "Il pianeta della musica", dove l'obiettivo è stato rivolto anche verso i giovani e i detenuti. Da questo lavoro è nato anche un musical rap, dal titolo "Wait", che ha rappresentato un'occasione di formazione per chi è rimasto coinvolto in vicende legate alla tossicodipendenza.

«Dalla fine degli anni Ottanta - prosegue Mussida - ho iniziato a frequentare le carceri, soprattutto San Vittore, per cercare di avvicinare questi ragazzi alla musica. Va detto che quasi tutti non hanno una conoscenza della musica strumentale, ma il loro impegno è stato notevole. Il linguaggio rap ha permesso a queste persone in difficoltà di raccontare la propria storia, spesso difficile, mentre il tessuto sonoro è stato composto dai ragazzi della scuola di musica. Purtroppo la proposta musicale che arriva ai più giovani è sostanzialmente legata a ritmi e timbri di una certa entità, ma quando entrano in contatto con brani strumentali di classica, jazz, pop e etica le soddisfazioni arrivano. Nessun detenuto, ad esempio conosceva le melodie di Morricone nella colonna sonora di "C'era una volta in America" ma dopo averla fatta ascoltare abbiamo chiesto che sentimento provavano e quasi tutti hanno scritto la parola "nostalgia". Ho lavorato anche nel carcere di Venezia dove, in collaborazione con Pino Donaggio, abbiamo realizzato un'audioteca molto fornita».

Gianpaolo Bonzio

SCRITTORE Richard Ford

Richard Ford a Pordenone tra ironia e malessere

AUTORI

Spazza via i luoghi comuni lo scrittore americano Richard Ford, ospite ieri al festival Pordenonelegge. Con garbo spiega che non esiste l'americano medio, ma si ha a che fare con diverse etnie, dai pakistani ai nigeriani. Si sbilancia sulle elezioni, ritenendo che i cittadini siano pronti a votare una donna di colore, ma non i gruppi politici a sostenerla. Teme la vittoria di Donald Trump «che dovrebbe essere contestata dalle nazioni europee». Dall'analisi della scena politica alla letteratura il passo è breve. «Se vivo abbastanza scriverò un romanzo comico», ha ironizzato. «Bisogna essere vivi per farlo, le speranze non mancano: a Palazzo Reale, a Milano, ho recentemente ammirato un superlativo paesaggio mediterraneo che Picasso ha dipinto a novant'anni, in fondo io di anni ne ho solo ottanta... chissà che non riesca a dar vita ad altre opere magistrali». Come l'ultimo "Per sempre", scritto con l'intento di "migliorarsi", quinto capitolo della saga di Frank Bascombe.

LO SCRITTORE AMERICANO: «LA PAROLA FELICITÀ MI HA ACCOMPAGNATO PER 40 ANNI»

DI GETTO

Ma come scrive Richard Ford? Usa tanti block notes, tascabili, coloratissimi, dove annota di getto i suoi pensieri, senza un ordine, per un anno, poi rivede e trascrive il tutto con la tastiera. Ne escono anche 200 pagine di trascrizione: le stampa, le legge, le mescola e poi ricomincia daccapo a scrivere. Come comporre una musica, una pittura, creando armonia dal caos. Frank Bascombe è il suo più caro personaggio, nato nel 1991, ha accompagnato la sua crescita esistenziale. Ford a volte diventa sadico con il protagonista, che ha un figlio malato di Sla e perde il lavoro. E, a tutto quel grigiore di una vita pesante come lo sono tante, abbina malessere e ironia, ma soprattutto cerca una sola cosa, un po' come gli antichi greci, ma anche prima, dall'origine della specie: la felicità. «La prima parola che ho scritto - ha riferito - è stata felicità, mi ha accompagnato per quarant'anni, ho avuto sempre lo stesso atteggiamento di apertura. La fine di Frank corrisponde alla morte del suo secondo figlio. Faccio del male a una persona fatta di parole, a nessuno nella vita reale».

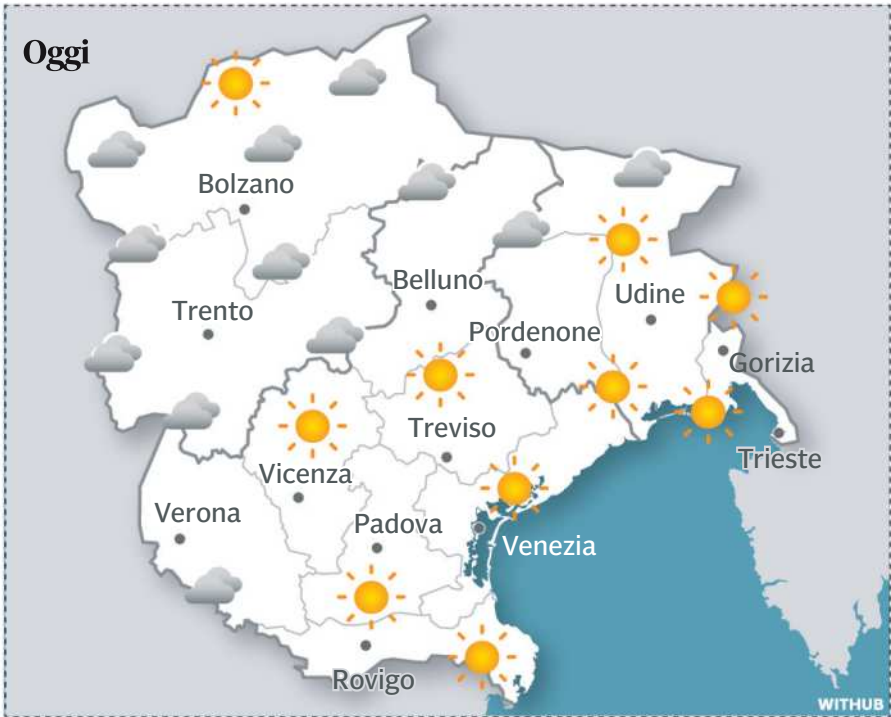
METEO

Tempo maggiormente soleggiato ovunque.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiato, segue un progressivo aumento della nuvolosità dal pomeriggio e nel corso della sera, ma senza precipitazioni. Temperature massime entro 23-25°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile sul territorio, tra sole e nuvolosità irregolare, in progressivo aumento dal pomeriggio e nel corso della sera, ma senza precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato almeno fino a pomeriggio compreso, dalla sera tendenza ad un graduale aumento della nuvolosità, ma senza precipitazioni.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	20	Ancona	14	23
Bolzano	14	25	Bari	17	24
Gorizia	13	24	Bologna	14	26
Padova	16	24	Cagliari	21	24
Pordenone	13	22	Firenze	16	26
Rovigo	14	24	Genova	19	24
Trento	12	25	Milano	17	23
Treviso	13	24	Napoli	19	24
Trieste	18	21	Palermo	21	27
Udine	11	23	Perugia	14	24
Venezia	16	22	Reggio Calabria	22	26
Verona	15	24	Roma Fiumicino	19	25
Vicenza	12	23	Torino	17	23

Programmi TV

Rai 1

- 7.55 **Che tempo fa** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
- 8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
- 11.25 **Origini** Viaggi
- 12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
- 12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu Discovery** Att.
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 16.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Sabato in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
- 21.30 **Chi può batterci?** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.30 **Ciao Maschio** Società

Rai 2

- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Italia Green** Documentario
- 12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Dreams Road** Documentario
- 14.50 **Urban Green** Viaggi
- 15.40 **Storie di donne al bivio** Società
- 16.30 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
- 17.15 **Onorevoli confessioni** Società
- 18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.20 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
- 22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
- 23.00 **90°... del sabato** Info
- 24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

- 6.00 **Rai News 24: News** Attualità
- 8.00 **Agorà Weekend** Attualità
- 9.10 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
- 10.20 **Geo** Documentario
- 11.00 **TGR 64º Salone Nautico** Att.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
- 12.55 **Ferrante Fever** Film
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
- 15.15 **Opera Verde** Documentario
- 16.10 **Geo** Documentario
- 16.25 **Presa Diretta** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
- 21.20 **Sophia!** Film Documentario. Di Marco Spagnoli
- 23.10 **TG3 Mondo** Attualità
- 23.30 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

- 6.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 10.00 **Bones** Serie Tv
- 12.15 **Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini** Film Azione
- 14.15 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
- 16.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 17.35 **Castle** Serie Tv
- 21.20 **The Whiskey Bandit** Film Azione. Di Nimród Antal. Con Bence Szalay, Zoltán Schneider, Viktor Klem
- 23.30 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
- 1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.15 **The Reckoning** Film Drammatico
- 3.05 **I segreti di Marrowbone** Film Drammatico
- 5.00 **Stranger Europe** Documentario
- 5.45 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

- 6.10 **Essere Maxxi** Documentario
- 6.40 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
- 7.30 **Save The Date** Attualità
- 8.00 **Classiche Forme 2023** Musicale
- 9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.15 **Roberto Bolle - Ballo in Bianco** Show
- 11.15 **Adriana Lecouvreur** Musicale
- 13.30 **Save The Date** Attualità
- 14.00 **Fuochi nel cielo** Film
- 14.55 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
- 15.50 **Stardust Memories** Teatro
- 18.30 **Visioni** Documentario
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **Classiche Forme 2023** Musicale
- 20.30 **62 edizione Premio Campiello** Att.. Valdata, autori M. Martelli, G. Cappozzo
- 21.45 **Zona limite** Documentario
- 22.45 . Documentario
- 23.50 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Doc.

Rete 4

- 6.40 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.55 **4 di Sera** Attualità
- 7.55 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
- 8.55 **Love is in the air** Telenovela
- 9.55 **I misteri di Cascina Vianello** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità
- 0.10 **L'amore criminale** Film Thriller

Canale 5

- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.43 **Meteo.it** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
- 10.15 **Super Partes** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.05 **Beautiful** Soap
- 14.30 **Beautiful** Soap
- 14.45 **Endless Love** Telenovela
- 15.10 **Endless Love** Telenovela
- 16.00 **Endless Love** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Talent
- 0.50 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1

- 7.35 **Looney Tunes: Due conigli nel mirino** Film Animazione
- 9.10 **Young Sheldon** Serie Tv
- 10.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 11.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **Drive Up** Informazione
- 14.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 16.20 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Cattivissimo me** Film Animazione. Di Pierre Coffin, Sergio Pablos, Chris Renaud
- 23.20 **Mamma ho allagato la casa** Film Commedia

Iris

- 6.00 **Nonno Felice** Serie Tv
- 7.30 **Ciaknews** Attualità
- 7.35 **Classe di ferro** Serie Tv
- 8.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 9.55 **Il cavaliere pallido** Film Western
- 12.15 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
- 14.30 **Pink cadillac** Film Commedia
- 17.00 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza
- 19.10 **Ballistic** Film Azione
- 21.10 **Flightplan - Mistero in volo** Film Thriller. Di Robert Schwentke. Con Jodie Foster, Jodi Foster, Erika Christensen
- 23.05 **Scuola Di Cult** Attualità
- 23.10 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo
- 1.25 **Soleil** Film Drammatico
- 3.05 **Ciaknews** Attualità
- 3.10 **Mio padre monsignore** Film Commedia
- 4.40 **Gialloparma** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 14.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 18.25 **Buying & Selling** Reality
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **L'usignolo e l'allodola** Film Drammatico. Di S. Rothemund. Con J. Bouillon, S. Kristel
- 23.00 **Sacred Love Making - A lezione di "Tao del sesso"** Società
- 0.25 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
- 1.30 **Sex diaries** Documentario
- 2.30 **Technosex: le nuove frontiere del sesso** Doc.

Telenuovo

- 15.00 **Film della Grande Hollywood**
- 18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
- 18.45 **TgNotizie Veneto**
- 19.25 **TgPadova Edizione sera**
- 20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
- 20.20 **L'Almanacco Rubrica**
- 20.30 **TgVerona Edizione sera**
- 21.15 **Acque del Sud - Film: avventura, Usa 1944 di Howard Hawks con Humphrey Bogart e Lauren Bacall**
- 23.00 **TgNotizie Padova**
- 23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

- 6.00 **Banco dei pugni** Documentario
- 10.05 **WWE Raw** Wrestling
- 11.50 **WWE NXT** Wrestling
- 12.55 **Real Crash TV** Società
- 14.50 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 15.55 **Affari al buio - Texas** Reality
- 21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
- 22.30 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
- 23.45 **Il boss del paranormal** Show
- 1.45 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
- 2.50 **Il boss del paranormal** Show

La 7

- 11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **La Torre di Babele** Attualità
- 15.25 **La7 Doc** Documentario
- 17.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
- 23.15 **Uozzap** Attualità
- 0.05 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 17.00 **GP Singapore. F1** Sport
- 18.15 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
- 18.45 **Pre Superbike 2024 Round 10 21/09/2024. Pre / Post Superbike** Sport
- 19.00 **Emilia Romagna. WorldSBK** Motociclismo
- 19.35 **Post Superbike 2024 Round 10 21/09/2024. Pre / Post Superbike** Sport
- 19.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 22.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

- 6.00 **La Grande Barriera Corallina** Documentario
- 8.50 **Wildest Indocina** Doc.
- 11.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.35 **Raffaele Sollecito** Attualità
- 16.30 **Amore malato - Gli angeli della morte** Attualità
- 18.05 **Little Big Italy** Cucina
- 19.40 **Only Fun - Comico Show** Show
- 21.40 **Il mostro di Udine** Rubrica
- 1.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
- 3.30 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova

- 12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 24.00 **Supermercato** Rubrica

Rete Veneta

- 13.05 **Agricultura**
- 13.45 **Parola Del Signore**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film: Padri e figli**
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: Ladri per la pelle**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Anziani in movimento** Rubrica
- 18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.45 **Telefriuli Estate – diretta Outlet Village Palmanova** Rubrica
- 21.45 **Presentazione Giro FVG** Rubrica
- 23.15 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

- 17.00 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
- 17.30 **Agricultura** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Tg Regionale** Informazione
- 20.30 **Tg Udine - R** Informazione
- 21.00 **Film: Totò, Peppino e le fanatiche**
- 22.30 **La Conferenza del Mister** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine - R** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti suggerisce di dedicare al corpo e alla **salute** un'attività che rimetta al centro la dimensione fisica e il piacere che ne deriva. Crea una tua palestra personale, cimentandoti in qualcosa che ti faccia sentire vivo e dinamico. Al tempo stesso, proprio questo riavvicinamento al corpo ti consentirà di aprire la mente al sogno e all''immaginazione, dando spazio a desideri nascosti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel tuo segno allaccia alleanze favorevoli con numerosi pianeti, che ti garantiscono un fine settimana piacevole e rilassato. C'è poi il Sole in aspetto anch'esso favorevole fino a domani, particolarmente prezioso per tutto quello che riguarda l'**amore** e i sentimenti. Approfitta della congiuntura e organizzati per beneficiare al meglio del clima giocoso e piacevole. Il divertimento è la chiave.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'aspetto teso tra Mercurio, il tuo pianeta, e Giove, in questo periodo tuo ospite, crea un clima di divertente euforia che ti induce a essere un po' su di giri e a fare del tuo meglio per coinvolgere altre persone in questa modalità. Prendi la palla al balzo e prova a dare più spazio all'immaginazione, che la configurazione contribuisce a esaltare. Potrebbero nascerne nuove ipotesi per il **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione, complice la presenza di Marte nel tuo segno, ti rende più irrequieto del solito, facendoti scalpitare nel desiderio di muoverti. Se possibile approfittane per un viaggio, che ti consenta di cambiare aria e divertirti in buona compagnia. Ma al tempo stesso hai bisogno di scaricare anche a livello fisico l'eccesso di energia che ti attraversa, fai qualcosa per il corpo e la **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La situazione **economica** è in piena trasformazione, oggi e domani hai delle carte da giocare che, nonostante una certa confusione, possono offrirti soluzioni fortunate che non avevi immaginato fossero accessibili. A volte il caos rende possibile anche quello che sembra non lo sia. Forse tenderai a forzare un po' le cose, ma visto che le circostanze lo permettono sarebbe un peccato non approfittarne.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole soggiorna nel tuo segno, domani si sposterà nella Bilancia chiudendo per te un ciclo nel corso del quale hai fatto il punto rispetto all'anno che è alle tue spalle. Definiti i nuovi obiettivi, oggi lascia spazio a una dimensione più onirica e visionaria, concedendoti la libertà di sognare a occhi aperti insieme al partner. Per il **lavoro** ci sono nuove aperture.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te il tempo è come sospeso, domani il Sole entra nel tuo segno e vivi la vigilia dell'equinozio d'autunno con quel pizzico di malinconia che solo tu sai coltivare con una delicatezza che ti contraddistingue. Per prepararti al meglio all'inizio della tua nuova stagione, approfitta del fine settimana mettendo al centro il corpo e la **salute**, dedicandoti ad attività fisiche che ti danno piacere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti guarda negli occhi, inducendoti a fare uso di tutta la tua capacità di ascolto per assecondare il partner e favorire l'**amore** anche sul piano sensuale. Prova a lasciare a lui il volante e seguilo anche quando la direzione che ti propone ti lascia perplesso. Solamente affidandoti alla sua guida potrà aprirsi veramente a te e darti quello che tanto desideri. Vivi la giornata come un sogno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti spinge a chiederti davvero il massimo nel **lavoro** e ogni tanto anche queste pulsioni un po' eccessive vanno ascoltate, dando retta a una voce interiore che si avvale dell'esagerazione per superare i limiti. Tanto poi eventualmente se ne occupa la vita di ridimensionare le aspettative, ma tu cogli l'opportunità per aspirare verso mete elevate. La fortuna va assistita e aiutata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel **lavoro** puoi contare sul sostegno del Sole, che ti offre la sua lungimiranza nel progettare le nuove avventure verso le quali ti senti destinato. Ma hai bisogno di inserire anche un pizzico di follia in queste tue ambizioni, lasciandoti tentare da ipotesi che richiedono il concorso della fortuna. In circostanze come quella odierna, è possibile che sia sensibile anche a richieste irragionevoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il quadrato tra Mercurio e Giove ti spinge a sperimentare soluzioni creative che favoriscano il gioco e il divertimento. Lasciati tentare dall'euforia crescente e osa dichiarare il tuo **amore** anche in modalità spettacolari e teatrali. Poco importa se otterrai subito i risultati che desideri o se sul momento gli effetti saranno minori delle attese. Potrai comunque preparare il terreno per una nuova fase.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ancora per oggi puoi sfruttare a tuo favore la posizione del Sole, che da domani cambia segno e modifica gli equilibri attuali. Consacra il fine settimana al partner e renditi disponibile anche a ipotesi che esulano dalla vostra routine. Oggi la configurazione favorisce soluzioni inaspettate, rendendo l'**amore** un sogno che acquista progressivamente corpo, rendendo possibile anche qualcosa di utopico.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20/09/2024

Bari	46	64	70	83	28
Cagliari	85	56	6	80	34
Firenze	30	44	68	3	11
Genova	44	26	8	27	57
Milano	31	64	51	81	47
Napoli	7	44	1	39	34
Palermo	17	58	83	76	72
Roma	38	2	12	28	50
Torino	20	78	84	14	67
Venezia	72	41	8	59	10
Nazionale	22	77	6	36	32

SuperEnalotto

14 42 22 47 79 44 — Jolly 85

MONTEPREMI	80.250.801,64 €	JACKPOT	77.210.058,04 €
6	- €	4	345,75 €
5+1	- €	3	28,09 €
5	42.570,41 €	2	5,68 €

CONCORSO DEL 20/09/2024

SuperStar — Super Star 29

6	- €	3	2.809,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.575,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE	5ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
CAGLIARI-EMPOLI			0-2	TORINO	11 (5)	GENOA	5 (4)
VERONA-TORINO			2-3	UDINESE	10 (4)	PARMA	4 (4)
VENEZIA-GENOA	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	9 (4)	LECCE	4 (4)
JUVENTUS-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18	EMPOLI	9 (5)	FIORENTINA	3 (4)
LECCE-PARMA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	8 (4)	MONZA	3 (4)
FIORENTINA-LAZIO	DAZN	domani	ore 12.30	JUVENTUS	8 (4)	ROMA	3 (4)
MONZA-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	7 (4)	BOLOGNA	3 (4)
ROMA-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 18	ATALANTA	6 (4)	COMO	2 (4)
INTER-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45	VERONA	6 (5)	CAGLIARI	2 (5)
ATALANTA-COMO	DAZN	lunedì	ore 20.45	MILAN	5 (4)	VENEZIA	1 (4)

SERIE A

JUVENTUS–NAPOLI ANTI INTER CERCASI

▶Primo incrocio al vertice alle 18 allo Stadium di Torino, Thiago Motta sfida il suo ex ct Conte che ha preparato la gara senza impegni di coppa: «Non so se sia un vantaggio»

Così in campo

5ª giornata Serie A
Oggi, ore 18., Torino - Sky Sport
Arbitro: Doveri

JUVENTUS 4-2-3-1 — All. Thiago Motta

29 Di Gregorio; 15 Kalulu, 4 Gatti, 3 Bremer, 27 Cambiaso; 19 Thuram, 5 Locatelli; 11 Gonzalez, 8 Koopmeiners, 10 Yildiz; 9 Vlahovic

NAPOLI 3-4-2-1 — All. Giuseppe Conte

1 Meret; 4 Buongiorno, 33 Rrahmani, 22 Di Lorenzo; 17 Olivera, 99 Anguissa, 68 Lobotka, 30 Mazzocchi; 77 Kvaratskhelia, 21 Politano; 11 Lukaku

Withub

IL BIG MATCH

TORINO Juve-Napoli è (anche) la sfida tra Thiago Motta e Conte, ma l'allenatore bianconero sposta l'attenzione sul campo. «Siete troppo concentrati su me e Antonio, ma si gioca Juve-Napoli e sarà una bella partita perché si affronteranno tanti grandi giocatori - dice l'italo-brasiliano alla vigilia del big-match - e noi l'abbiamo preparata come sempre, con serietà e responsabilità e consapevoli che si giocherà davanti al nostro pubblico». Da una parte e dall'altra, poi, c'è la curiosità di capire chi possa essere l'avversaria anti-Inter più credibile in ottica scudetto: «Loro sono stati costruiti per lottare per quell'obiettivo, tra l'altro hanno vinto il titolo da poco con un calcio che è diventato di fama mondiale - spiega Thiago Motta - e noi non dobbiamo distoglierci dal nostro percorso, che è quello di affrontare una gara per volta e di avere l'ambizione di migliorarci quotidianamente». La differenza sostanziale è legata alla marcia di avvicinamento alla sfida dello Stadium, con la Juve che è stata impegnata in Champions contro il Psv e il Napoli che invece è libero dalle coppe: «Non so se questo sia un vantaggio oppure no, l'unica cosa certa è che sapevamo quale sarebbe stato il calendario e adesso andiamo avanti», liquida il discorso l'allenatore bianconero. Il filo sottile tra i due tecnici è legato ancor più indissolubilmente con la Nazionale, all'Europeo del 2016, quando Thiago faceva il calciatore e Conte era commissario tecnico di quell'Italia: «È stato un piacere lavorare con lui, purtroppo uscimmo contro una grande squadra (la Germania ai quarti di finale dopo i calci di rigore, ndr) ma il rapporto con lui è stato sempre fantastico» rivela il tecnico della Juve. Per Thiago Motta sarà una vigilia particolare per un altro motivo: «Viene a trovarmi la mia famiglia, finalmente starò un po' di tempo con mia moglie e con le mie figlie» rivela in conferenza. Venendo ai temi della Continassa, Thiago Motta fa il punto sull'infermeria: «Gatti è a disposizione, ha svolto bene l'allenamento e sarà in gruppo, mentre non abbiamo Conceicao e Milik» spiega sul centrale uscito acciaccato dalla gara contro il Psv ma pronto a giocare al fianco di Bremer nella difesa completata da Kalulu a destra e probabilmente da Cambiaso a sinistra. Tutti si aspettano i gol di Vlahovic, andato a bersaglio (per due volte) soltanto nella partita contro il Verona: «Dusan può migliorare come me, come te, come tutti gli altri, possiamo crescere su tutto, non solo sul lato emotivo - dice sul serbo - ma sta bene, parliamo tutti i giorni, lo vedo sorridente e positivo: nell'ultima gara ha fatto un grande lavoro sia difensivo sia offensivo, creando situazioni per i compagni perché possano fare gol». In ogni caso la Juve si affiderà ancora al classe 2000. Im mezzo con Locatelli dovrebbe giocare Thuram, mentre Douglas Luiz sarà un'arma a gara in corso.

TIFO BIANCONERO DIVISO TRA FISCHI E APPLAUSI VERSO IL TECNICO DEI TRE SCUDETTI DI FILA GATTI RECUPERA, DOUGLAS IN PANCHINA

DUBBIO MCTOMINAY

La settimana delle coppe il Napoli ha potuto viverla concentrato a Castel Volturno, amalgamando i nuovi centrocampisti McTominay e Gilmour nei meccanismi di gioco, lavorando con Neres sulla fase di copertura per sfruttare bene la già manifestata capacità di dribbling e assist in attacco. «Faccio parte - sottolinea Antonio Conte - della storia della Juventus ma in panchina ho allenato in tante piazze che ho sempre sposato, diventando il primo a difendere i colori e oggi ho il piacere immenso di allenare il Napoli, orgoglio per me che sono del sud». E c'è attesa per capire che tipo di accoglienza riceverà dai suoi ex tifosi, divisi tra chi vuole fischiarlo e chi invece lo applaudirà.

INSIEME CON L'ITALIA Antonio Conte e, a destra, Thiago Motta. I due hanno vissuto insieme l'avventura dell'Europeo con la Nazionale: Conte ct, Thiago centrocampista di riferimento

Gli anticipi

Il Toro respira il profumo della vetta. Sorpresa Empoli

VERONA	2
TORINO	3

VERONA: (3-4-2-1): Montipò 6; Dawidowicz 4, Coppola 5, Magnani 5; Tchatchoua 5 (42'st Lambourde ng), Belahyane 6,5, Dani Silva 6, Lazovic 5,5 (1'st Daniliuc 6); Kastanos 6,5 (23'st Rocha Livramento 6), Sarr 5,5 (27'pt Frese 5,5); Tengstedt 5 (23'st Mosquera 6). All.: Zanetti 6
TORINO: (3-5-2): Milinkovic-Savic 6; Walukiewicz 6,5 (37'st Dembélé ng), Maripan 6,5, Masina 6,5; Lazaro 7, Tameze 6 (22'st Linetty 5,5), Ricci 6,5 (47'st Njie ng), Ilic 6 (22'st Gineitis 6), Sosa 6,5; Sanabria 6,5 (22'st Adams 6,5), Zapata 6,5. All.: Vanoli 7
Arbitro: Marinelli 6,5
Reti: 10'pt Sanabria; 12'pt Kastanos: 33'pt Zapata; 34'st Adams; 48'st Mosquera

CAGLIARI	0
EMPOLI	2

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 6; Zappa 5,5, Mina 6, Luperto 5,5; Zortea 6, Makoumbou 5,5 (1' st Pavoletti 5), Marin 5,5 (26' st Gaetano 6,5), Deiola 5,5, Augello 5 (15' st Azzi 6,5); Luvumbo 5 (15' st Viola 6), Piccoli 5 (30' st Lapadula ng). All.: Nicola 5
EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6,5; Goglichidze 6,5, Ismajli 6,5, Viti 6; Gyasi 6 (45' st De Sciglio ng), Anjorin 6,5 (13' st Haas 6), Grassi 6 (28' st Cacace 6,5), Pezzella 7; Colombo 7 (28' st Solbakken 6), Henderson 6,5; Esposito 7,5 (45' st Pellegri ng). All.: D'Aversa 7
Arbitro: Sozza 6
Reti: 33' pt Colombo; 4' st Esposito
Note: ammoniti Colombo, Gyasi, Pavoletti. Angoli 10-4. Spettatori 15mila

Notte da primato per il Torino che passa a Verona 3-2 e guadagna la vetta in solitaria in attesa delle partite di oggi e domani. La squadra di Vanoli ha fatto 11 punti in 5 gare. Verona in 10 dal 21' per l'espulsione di Dawidowicz (gomitata a Sanabria) quando la partita era sull'1-1. Continua a sorprendere l'Empoli che dopo aver fermato la Juve sul pari, sbanca Cagliari 2-0.

Il Venezia cerca i gol e la prima vittoria Di Francesco: «C'è bisogno di equilibrio»

LA VIGILIA

Ritrovare quella continuità nelle prestazioni che nelle prime tre gare di campionato non era mai mancata, indipendentemente dai risultati. Ma soprattutto cancellare subito quell'indigeribile 0-4 subito a San Siro dal Milan, maturato in neppure mezzora. Facile a dirsi, un po' meno a farsi. Anche perchè il Venezia ultimo in classifica con un solo punto che oggi al Penzo (ore 15, attesi oltre 10mila spettatori) ospita il Genoa, reduce dal pari in extremis strappato alla Roma (costato la panchina a De Rossi), continua a perdere pezzi. Alle previste assenze di Nicolussi Caviglia (squalificato), Altare, Bjarkason e Sverko (unico con qualche piccola chance di recuperare), ieri si è aggiunta quella inaspettata di Duncan, costretto al forfeit da un problema fisico rimediato nel finale del match del Meazza. Insomma, se non si chiama emergenza, è qualcosa di maledettamente simile, che costringe Eusebio Di Francesco a rivedere ancora il piano partita, essendo privo dell'asse centrale del centrocampo.

CENTROCAMPO

Probabile che il tandem nella linea di mezzo sia composto da Busio e Andersen (con Doumbia e Crnigoj come alternativa), con la conferma ai lati di Candela e Zampano. Mentre davanti a far coppia con Oristanio come trequartista dietro a Pohjanpalo è probabile ci sia di nuovo Ellertsson, con Yeboah, ancora con pochi allenamenti nelle gambe, pronto a subentrare a partita iniziata, per alzare il livello qualitativo davanti, dove il Venezia fatica parecchio (un solo gol in 4 partite). Confermata dietro la linea a tre con Schingtienne, Svoboda e Idzes e fiducia rinnovata in porta a Joronen, dopo la serata da incubo di San Siro, dove ha commesso in 90' più o meno lo stesso numero di errori che di solito fa vedere in un campionato intero. «Siamo un po' corti - ammette Di Francesco - ma questo per noi non deve costituire un alibi. E' uno scontro diretto? Bisogna capire il Genoa che obiettivi ha. Ha diversi giocatori che si conoscono da tempo, il curriculum ce l'hanno. Servirà equilibrio, le partite si possono vincere fino al novantesimo. A Milano le opportunità per fare gol noi le abbiamo create. Poi è chiaro che subire quattro gol rende tutto difficile e permette agli altri di gestire più agevolmente il tutto. Dobbiamo dimostrare di saper reagire, siamo in un percorso e ora dobbiamo far vedere quello che siamo».

Marco Bampa

AVVIO DIFFICILE Di Francesco

AL PENZO OGGI OLTRE 10MILA SPETTATORI PER LA PARTITA COL GENOA. TRA GLI INFORTUNATI ANCHE DUNCAN: «NIENTE ALIBI»

LA CERIMONIA

In migliaia per l'addio a Schillaci tra commozione e cori da stadio

PALERMO L'alfiere di un calcio che si è estinto, un ragazzo timido che con la sua epopea, e anche nell'impegno post carriera, con la scuola calcio, ha tracciato una strada chiara, quella della Palermo «dei giovani che vogliono essere liberi e che può cambiare», come ha detto, al momento della benedizione della salma l'arcivescovo della città, Corrado Lorefice. Nel giorno del suo funerale, in cattedrale, Totò Schillaci, morto mercoledì a causa di un tumore al colon, è stato un fortissimo polo d'attrazione per migliaia e migliaia di palermitani che hanno voluto dirgli addio. Circa mille persone dentro la cattedrale, molte di più fuori, sul sagrato, dove ai palermitani e ai siciliani si sono uniti molti turisti. Non sono mancati cori da stadio e applausi, fortissima è stata la partecipazione. Schillaci non è stato semplicemente un calciatore leggendario e conosciuto in tutto il mondo, ma un operatore di bene, come ha sottolineato l'arcivescovo Lorefice: «Come Pino Puglisi, che riposa in questa cattedrale, anche Totò Schillaci ci dice che questa città la possiamo e la dobbiamo cambiare. Di Totò ricordiamo il corpo proteso alla gioia, i suoi occhi, in quel 1990. Ma poi Schillaci ha continuato a donare il suo corpo perché gli altri avessero corpi liberi, è rimasto uno di noi, ha pensato la sua vita facendo memoria della sua origine, l'ha pensata come un dono, perché le nuove generazioni avessero uno sguardo bello, perché i giovani potessero essere liberi, contro chi invece li vuole schiavi».

L'ULTIMO SALUTO Il feretro di Totò Schillaci all'uscita dalla cattedrale

PARTITA DEL CUORE

Nell'omelia dei funerali, monsignor Filippo Sarullo, parroco della cattedrale si è rivolto a Schillaci: «Il Padre ti ha convocato per la partita del cuore». In chiesa erano presenti gli ex compagni, anche di nazionale, Gigi De Agostini e Beppe Bergomi («È stato l'eroe di tutti noi, ci stava regalando un sogno ai Mondiali»), Gabriele Gravina e Antonio Matarrese, presidente ed ex presidente della Figc, il sindaco di Palermo Roberto Lagalla e una delegazione del Palermo calcio, guidata dal presidente Dario Mirri e da Francesco Di Mariano, attaccante rosanero e nipote di Schillaci. Il corteo funebre è passato anche dalla chiesa di San Giovanni Apostolo e dal centro sportivo di Schillaci, il Ribolla, è stato salutato da una folla commossa, dove c'erano anche gli studenti dell'istituto comprensivo «Giuliana Saladino». Molti hanno pianto e intonato cori da stadio e "Notti magiche", di Gianna Nannini ed Edoardo Bennato, la storica colonna sonora di Italia '90. È la stessa commozione che ha attraversato in questi giorni la città e che ha emozionato la famiglia di Totò. L'ha ricordato anche la figlia Nicole: «Resterò sempre nel mio cuore - le sue parole - ho visto quanto dolore ha provato. Mi manca tantissimo, ma almeno ha smesso di soffrire. Per me era una persona normale, certo di cui essere fieri, ma normale, molto gentile, umile e con un grande cuore».

LUCI A SINGAPORE NUOVA FERRARI, LECLERC CI CREDE

▶Dopo l'ottima gara di Baku, la fiducia del monegasco è cresciuta. Intanto la McLaren viene "frenata" dalla Fia

IN RIMONTA Charles Leclerc, 26 anni, in una pausa delle prove libere al Gran Premio di Singapore

FORMULA 1

A sette gare dalla fine, il Mondiale s'infiamma. Iniziata come l'ennesima stagione monopolizzata Red Bull, lo scenario è totalmente cambiato e recentemente è diventato un fatto privato fra Ferrari e McLaren. Con quest'ultima in grado di conquistare la vetta del Campionato Costruttori e i suoi giovani piloti determinati a togliere da sotto il naso il poker consecutivo di titoli Piloti al cannibale Verstappen. L'impresa individuale, in realtà, è difficile da portare a termine, ma viste le attuali performance della monoposto britannica e di quella austriaca nulla è da escludere.

Proprio la Ferrari ride sotto i baffi perché una settimana fa a Baku è apparsa la SF-24 la monoposto migliore nonostante il Trofeo sia finito nella bacheca del giovane Piastri. Come Maranello sia riuscito a perdere il Gran Premio d'Azerbaigian resta un mezzo mistero ed i due giri in cui un tipo tosto come Leclerc è riuscito a bruciare i sei secondi di vantaggio sono stati analizzati metro per metro. Un fatto inspiegabile che però fa sognare in proiezione futura. Nonostante la Rossa avesse un paio di decimi di margine, la McLaren è stata richiamata dalla Fia e non potrà più usare quell'ala mobile "flettente" che ha consentito all'australiano di impedire a Charles il controsorpasso nel rettilineo lungo oltre due chilometri della pista asiatica. Gli sceriffi Federali sembrano aver agito dopo che la Red Bull ha presentato loro le immagini dell'ala in velocità con il profilo mobile dell'alettone posteriore che si stacca dal resto prima di aprire il DRS. Performance e punti conquistati non si toccano, perché le vetture papaya hanno superato a Baku tutte le verifiche a cui sono state sottoposte, ma il team è stato invitato a modificare il particolare prima di montarlo di nuovo in macchina. L'intervento non riguarda Singapore che è una pista ad alto carico, l'opposto dell'Azerbaigian, ma gli inglesi dovranno intervenire rinunciando a parte del vantaggio a Las Vegas dove la penetrazione aerodinamica è una priorità.

NELLE PROVE LIBERE LA ROSSA SUBITO OK INSIEME A NORRIS VERSTAPPEN TREMA: RED BULL IN CRISI NERA MONDIALE A RISCHIO

I SOLITI DUE

Il colpo, per il momento, è più psicologico che reale, ma tutto conta quando la battaglia è sul filo dei millesimi di secondo come nell'attuale F1. Ieri ci sono state le prove libere i cui risultati devono essere sempre presi con le molle, ma non sarà un caso che al vertice ci sono alternati Leclerc e Norris, quindi Maranello e Woking. I due piloti hanno chiuso la partita in parità ma non per essere stati in testa una volta ciascuno, quanto perché hanno chiuso entrambe le volte affiancati. Nel pomeriggio il Principino ha rifilato 76 millesimi a Lando che in serata gli ha reso la pariglia per 58 millesimi. Sempre dello stesso decimo di secondo insomma.

Tutti gli altri sono staccati di quasi sette decimi, con i compagni Sainz e Piastri che hanno messo a panino un sorprendente Tsunoda. Benino le Mercedes, ma senza graffiare (Russell settimo, Hamilton undicesimo), mentre al buio totale la RB e, soprattutto, super Max: Perez ottavo, il fenomeno soltanto sedicesimo. Piove sul bagnato per l'Olandese volante.
Il figlio d'arte non riesce più a dominare e, mettendo a soqquadro la sua Red Bull, rischia di essere sopravanzato anche dal compagno al quale, in condizione normali, dava distacchi con la clessidra. L'orange sembra che sia stato il primo ad incappare nelle norme di educazione volute dal presidente federale Ben Sulayem perché ha definito il suo bolide con una parolaccia.

Giorgio Ursicino

Bagnaia torna a Misano alla ricerca del sorpasso

MOTOGP

È subito Pecco. Primo posto e nuovo record della pista per Bagnaia nelle pre-qualifiche del GP dell'Emilia-Romagna sul circuito di Misano, che torna ad ospitare il motomondiale a distanza di due settimane dopo la cancellazione della tappa in Kazakistan. L'iridato della Ducati, che cerca il controsorpasso in vetta alla classifica, ha chiuso in 1'30"286 ieri pomeriggio finendo davanti al rivale Jorge Martin e a Marc Marquez. Quest'ultimo ha già vinto qui proprio davanti a Bagnaia, il quale aveva cercato di zittire i fischi dei tifosi sul podio nei confronti dello spagnolo. Un Marc che alla vigilia di questo weekend ha risposto stizzito alle accuse di Valentino Rossi, che lo ha definito uno dei piloti più "sporchi di sempre" durante il podcast "Mig Babol" di Andrea Migno. Il centauro del team Gresini ha snobbato il marchigiano così: «Ho ascoltato l'intervista, ma in questo momento ho cose migliori da fare che badare a un pilota ritirato». Oggi intanto si fa sul serio: al mattino qualifiche, seguite dalla Sprint Race del pomeriggio.

Stagione al via con l'eterna sfida Milano-Virtus

BASKET

BOLOGNA Olimpia Milano favorita e Virtus Bologna a sfidarla. Poi, un gruppetto di inseguitrici pronte a tendere qualche sgambetto. Dopo la pausa estiva la stagione 2024/25 del basket italiano è ai nastri di partenza. Si ricomincia da dov'era finita, con l'eterno duello Olimpia-Virtus, le due sfidanti delle ultime finali scudetto. «Il duopolio c'è in tutta Europa, ma permette di alzare l'asticella», nota Umberto Gandini, presidente della Lega Basket Serie A, alla presentazione del campionato tenutasi ieri a Bologna. Certo Milano e Bologna «guidano il nostro movimento per il fatto che giocano in Eurolega, ma abbiamo altre cinque squadre che giocano nelle coppe europee, abbiamo squadre che hanno deciso di fare un grande cambiamento nei propri roster, con nove allenatori stranieri su 16». Poi ci sono anche le neopromosse: «Trapani si è presentata in serie A con un mercato scoppiettante, Trieste è tornata subito in Serie A con una nuova proprietà straniera». Insomma «ci sono tanti ingredienti perché sia un campionato attraente».

CRESCITA

Al suo fianco il presidente della Fip Gianni Petrucci: «Per noi il campionato di serie A è un vanto. Io, che sto ancora un po' nel calcio, vedo che il basket aumenta in proporzione più del calcio». In attesa del via alla corsa scudetto il prossimo weekend, da oggi la pallacanestro italiana fa già sul serio e assegna il primo trofeo: la Supercoppa, che si disputerà all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna). Le semifinali saranno Milano-Venezia (alle 18) e Virtus-Napoli (alle 20.45), finale domenica alle 18 tra le vincenti. Le aspettative sono alte: «Abbiamo più di 12mila biglietti venduti per le due giornate, per le semifinali siamo già oltre l'80% di capienza», afferma Gandini. Milano si presenta dopo un'estate passata a rafforzarsi in ottica Eurolega: «Quest'anno abbiamo fatto la preparazione tutti insieme, succede una volta ogni non so quanti anni. Abbiamo una squadra nuova, giocatori nuovi. Si deve lavorare tanto», spiega Christos Stavropoulos, gm dell'Olimpia Milano. Che poi predica prudenza: «Questa Supercoppa è un titolo, ma non vuol dire niente su come andrà il resto della stagione». Raramente, in effetti, i vincitori della Supercoppa poi portano a casa il campionato. Ne sa qualcosa la Virtus, che ha vinto le ultime tre edizioni di fila della Supercoppa ma poi ha perso altrettante finali scudetto. Promette spettacolo il presidente di Venezia, Federico Casarin: «Essere qui è tanta cosa, l'importante sarà viverla con le giuste emozioni e la giusta intensità».

PRESIDENTE Federico Casarin

DOMENICA PARTE IL CAMPIONATO, OGGI E DOMANI SI GIOCA LA SUPERCOPPA. VENEZIA CERCA IL COLPO CON L'OLIMPIA

Lettere&opinioni

«NELLA MIA CARRIERA NON HO MAI ROVINATO UNO SPOGLIATOIO. OGGI SI SENTE PARLARE DI DOPING, DROGA, SCOMMESSE... IO SONO SEMPRE STATO LONTANO DA QUESTE COSE. COSA HO FATTO DI COSÌ GRAVE?»
Mario Balotelli, *calciatore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'Ucraina e l'uso delle armi "europee"contro la Russia: le ragioni e i limiti della posizione italiana

Roberto Papetti

*Gentile direttore,
come commenta la posizione del governo italiano nel diniego ad impiegare gli armamenti forniti all'Ucraina, in territorio russo con obiettivi militari cioè depositi, aeroporti caserme ed altro. La decisione favorevole è passata al vaglio della Comunità Europea quindi gli Stati che ne fanno parte dovrebbero osservarla. Al contrario abbiamo ministri che da una parte continuano a proclamare il sostegno all'Ucraina e poi non permettono alla stessa di replicare adeguatamente agli assalti di Putin. Mi sembra una posizione pilatesca: a parola si invoca la pace poi non si perseguono i fatti con proposte concrete .*

Giuliano R.
Cittadella

Caro lettore,
è piuttosto facile, stando seduti in poltrona o una scrivania, giudicare scelte da cui possono dipendere le vite di centinaia di persone. Quindi preferisco evitare aggettivi di ogni tipo e cercare di capire le ragioni e i limiti della posizione sulla guerra russo-ucraina sostenuta in Europa dal governo italiano (e condivisa da quasi tutta l'opposizione). La decisione di dire no al punto della risoluzione di Bruxelles che prevede l'impiego di armi fornite all'Ucraina anche contro obiettivi militari russi, sulla carta sembra essere coerente con la linea da sempre sostenuta dal nostro governo sul conflitto scatenato nel febbraio del 2022 da Putin: noi siamo schierati a difesa dell'Ucraina, non siamo in guerra con la Russia. Quindi l'Italia sostiene convintamente Kiev fornendole strumenti militari, ma, a differenza di ciò che ha deciso di fare la maggior parte degli altri Paesi europei, non vuole che essi siano usati contro Mosca e in territorio russo. A questa posizione si affianca poi un altro tipo di ragionamento: meglio evitare azioni che determinino un' escalation del conflitto e offrano a Putin giustificazioni per alzare il livello dello scontro. Tutto apparentemente chiaro e lineare. Ci sono però anche un paio di domande che bisogna porsi. Chi e cosa impedisce e impedirà sul campo di battaglia all'Ucraina di poter disporre come crede delle armi che l'Italia gli mette a disposizione? Esiste un accordo che vincola l'esercito di Zelensky a non farlo e fissa sanzioni o provvedimenti nel caso ciò succeda? Come ha rivelato ieri il quotidiano Il Foglio, non c'è nulla di tutto questo. Ma se le cose stanno così, la linea italiana appare priva di grandi conseguenze sul piano militare e sembra dettata soprattutto da ragioni tattiche su quello politico. Due elementi in particolare potrebbero aver inciso su questa scelta. Il primo: gli umori di settori non marginali dell'opinione pubblica italiana poco favorevoli a proseguire l'oneroso sostegno a Kiev. Il secondo: l'obiettivo di posizionare l'Italia in un ruolo di "colomba" in vista dell'apertura del tavolo per una trattativa di pace.

Cultura
L'importanza degli archivi

Volevo ringraziare Alessandro Marzo Magno che nell'appello al neo ministro Giuli del 13 settembre ha voluto ricordare il valore degli archivi. Mi preme in questa sede ricordare la notevole importanza che nell'ultimo decennio hanno assunto gli archivi fotografici storici che raccolgono testimonianze non lontanissime, la fotografia è nata nel 1839, ma ugualmente rilevanti. Sono purtroppo venuto a conoscenza che diversi fotografi o studi fotografici, al momento della loro cessata attività, hanno distrutto il materiale prodotto per decenni condannando così all'anonimato la storia di un paese o delle persone che ci hanno vissuto. Spero che nell'eventualità qualche lettore del Gazzettino venisse a conoscenza dell'abbandono di fotografie d'epoca, indirizzi l'anziano fotografo a rivolgersi agli archivi fotografici che avranno modo di portare a conoscenza la storia del Novecento per immagini.
Gian Luca Eulisse
Treviso

Emilia Romagna / 1
Il ruolo del PD

Si poteva evitare il disastro in Emilia Romagna? Mi riferisco all'ultimo disastro che segue quello simile avvenuto circa un anno e mezzo fa. Il governo vuole verificare se i rilevanti versamenti monetari di questi ultimi dieci anni hanno avuto il necessario impiego per tutelare i cittadini romagnoli dalle invasioni delle acque che si susseguono in quella martoriata regione. La risposta della segretaria nazionale del PD? Sciacallaggio. Ma se non sbaglio in quella regione la stessa segretaria nazionale del PD aveva un ruolo amministrativo di primo livello prima di passare alla guida del suo partito. Invece forse sarebbe stato preferibile che avesse dato una risposta rassicurante ai nostri concittadini romagnoli. Non avendo altri argomenti si nasconde dietro agli insulti. Non ci si meraviglia più se il gradimento al PD affonda tra le acque dei fiumi romagnoli che escono indisturbati dal proprio alveo.
Luigi Barbieri

Emilia Romagna / 2
Ma i soldi li hanno sperperati?

L'Emilia Romagna è devastata dall'acqua dei suoi fiumi. Già in precedenza aveva subito danni enormi e lo Stato ha emanato aiuti a favore. Oggi difronte all'ennesimo disastro lo Stato non dovrebbe dare un centesimo a chi in due anni ha già ricevuto oltre 500 milioni di euro, senza dare conto su come sono stati utlilizzati. A veder quanto successo si capisce già. Sperperati dalla politica.
Bertilla Marin

Lega
Differenze tra Zaia e Salvini

Ascoltando le enunciazioni del presidente della Regione Veneto Zaia su alcuni temi rispetto al pensiero di Matteo Salvini vedo una certa difformità nella linea politica di questo movimento. Sulla questione magistratura e processo a Salvini, Zaia registra una posizione moderata e di fiducia nell'operato dei giudici quindi leggere le carte ed aspettare le sentenze. Sulla cittadinanza per i migranti arrivati alla maggior età acquisizione automatica quindi niente progetto Ius scholae proposta da Forza Italia che, una volta presentato in Parlamento, è stato bocciato dalla maggioranza compreso la stessa Forza Italia. Sul rinvio a giudizio di Salvini per il sequestro della nave bisogna ricordare che il Senato ha votato a suo tempo favorevolmente mentre alcuni esperti rilevano differenze di azione tra lo stesso Salvini e l'ex ministro Lamorgese quando era agli Interni.
Romano G.

Sanità
Il numero chiuso e mancano medici

Chiedo scusa se ritorno su un argomento già trattato in passato e purtroppo non ancora risolto.Mi riferisco al numero chiuso per accedere alla facoltà di medicina ed infermieristica e continuare ad assistere a delle discussioni politiche e televisive inconcludenti e prive di soluzioni, almeno a breve termine. È possibile assistere a delle affermazioni da parte di molti commentatori, "in Italia mancano tot migliaia di medici ed infermieri" e in futuro li cercheremo in altri Paesi, come ad esempio Ungheria, Polonia, ecc. Ma è mai possibile che nessuno venga indicato quale responsabile di questa situazione? Un'azienda privata conosce qualche tempo prima il numero di pensionamento dei propri dipendenti e si organizza al fine di sostituire i numeri mancanti. Ora si scopre che mancano migliaia di medici e si persevera nel numero chiuso, ma quando mai il nostro Paese diventerà uno Stato normale ed evitare inutili discussioni che purtroppo generano solo sfiducia nei confronti dei governanti del nostro Paese.
Dino Lazzarotto

Sondaggi /
Non era un attacco

Mi scuso se la mia precedente lettera è sembrato un attacco al modo di fare i sondaggi, non era mia intenzione assolutamente. Intendevo solo dire che forse un sondaggio su mille persone poteva non rappresentare buona parte dell'elettorato del Veneto. Secondo me l'elezione del 2020 è stata molto falsata dal periodo in cui si viveva ed anche perché era stato contrapposto al governatore uscente un candidato che durante un confronto è svenuto, quindi già perdente in partenza. Chiedo di nuovo scusa se la mia mail è sembrata un attacco al modo di condurre i sondaggi ma non era nelle mie intenzioni farlo.
Franco Sartori

Sondaggi / 2
Interrogativi sull'immigrazione

Leggo la risposta ad un lettore sull'attendibilità dei vostri sondaggi e questo mi ha riportato alla memoria due interrogativi che riguardano l'immigrazione. In questi tempi, come avviene periodicamente, si parla di concedere la cittadinanza italiana agli immigrati, valutando le diverse opzioni. Non sento né leggo mai, però, quali potrebbero esserne le conseguenze a livello elettorale perché, ovviamente, i nuovi cittadini voteranno. Per chi, secondo i vostri sondaggi? Un secondo aspetto: la diffidenza verso l'immigrato si compone di molti elementi, ma soprattutto dal timore dei residenti di perdere le proprie risorse economiche: di impoverirsi, insomma. Una delle accuse più crudeli che ho sentito da anziani, è che la propria badante si fa la casa in Romania con i loro soldi. In effetti, se pur ingiusta, l'accusa sottolinea come i capitali se ne escano dall'Italia e che, almeno in questo caso, anche l'immigrato non ha intenzione di restare nel Paese in cui potrebbe chiedere la cittadinanza. Ora, prenda solo come esempio di scuola questa mia idea: e se si concedesse la cittadinanza (anche) sulla base del censo? Se non sbaglio, un pensionato italiano che volesse trasferirsi all'estero e percepire la pensione esentasse, dovrà dimostrare di non avere più nessun interesse economico nel nostro paese, così come per le imprese si pensano a limiti di sostegno per evitare la delocalizzazione.
Ezio Bedani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/9/2024 è stata di38.826

L'analisi

Le "riforme" possibili e a costo zero di Draghi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) nel suggerire gli interventi e gli investimenti necessari per competere con Cina e Stati Uniti. Da parte di molti politici e commentatori si è immediatamente obiettato che tutto questo, comportando un volume di spesa dell'ordine di 750-800 miliardi di Euro all'anno, troverà ostacoli difficili da superare sia per le difficoltà finanziarie di molti paesi, sia per le opposizioni politiche che i governi, a partire da quello germanico, stanno già portando avanti di fronte all'ipotesi di dovere contare su un sostanzioso indebitamento europeo. Nelle azioni proposte da Draghi vi sono tuttavia due possibili rivoluzioni che non costano nulla. La prima riguarda la ben nota e discussa riforma dei processi decisionali dell'Unione, mettendo fine al voto all'unanimità, prospettando un'estensione del voto a maggioranza qualificata fino ad ipotizzare un'Europa a più velocità, con alcuni paesi che intendono essere d'esempio, operando fra di loro in modo più stretto. Come è peraltro avvenuto nel caso dell'Euro che, partito con dodici paesi partecipanti, è arrivato a comprenderne venti. Questa è tuttavia una rivoluzione che, pur non costosa, il rapporto Draghi non può sperare di concretizzare in un tempo prevedibile perché non vi è, almeno ora, un clima politico favorevole. I governi (a partire da quello ungherese per arrivare a quello italiano) non sono disposti a rinunciare al diritto di veto e non esiste, almeno per ora, lo spirito di collaborazione fra Francia e Germania che è necessario per proporre una cooperazione rafforzata nei confronti delle grandi decisioni che condizionano il futuro dell'Europa, a partire dalla politica estera e della difesa. Il rapporto auspica tuttavia che il voto a maggioranza qualificata, evitando il diritto di veto, possa essere applicato con maggiore frequenza anche se non nelle decisioni fondamentali. Qualcosa può essere comunque fatto: prendiamolo come auspicio. La proposta di Draghi può essere invece messa in atto rapidamente e senza problemi di bilancio per quanto riguarda la semplificazione delle gravose e spesso incomprensibili norme che vengono imposte a ogni tipo di attività dal complicato intreccio fra le disposizioni europee e le legislazioni nazionali. In questo campo si è creata una situazione che sta soffocando l'Europa in ogni settore, dalle imprese produttive alle strutture di ricerca e di insegnamento, fino al funzionamento dei servizi e della Pubblica Amministrazione. Le Piccole e Medie Imprese non riescono più a fare fronte agli obblighi aggiuntivi che impongono costi insopportabili e del tutto ridondanti rispetto agli obiettivi che quest'eccesso di clausole burocratiche si propone. Come si legge nel rapporto Draghi le nuove normative europee crescono infinitamente di più di quanto non avvenga nelle economie comparabili. Tra il 2019 e il 2024 negli Stati Uniti sono stati promulgati 3500 testi di legge e l'UE, con competenze più limitate, ne ha approvati 13000, senza che si posseggano gli strumenti per analizzare i costi e i benefici di questi obblighi aggiuntivi. A questo si somma il costante appesantimento delle norme stesse attuate dagli Stati nazionali nel momento del recepimento. L'invito alla semplificazione e all'eliminazione di sovrapposizioni e incongruenze viene finalmente presentato, dal rapporto Draghi, come un obiettivo prioritario per il salto di qualità della nuova Europa, iniziando almeno con l'adottare le stesse metodologie e gli stessi criteri procedurali a livello nazionale e comunitario. Sembrano proposte minori, ma sono condizione necessaria per ogni aumento di efficienza. Abbiamo fatto riferimento all'impatto sproporzionato di normative che riguardano le PMI, ma non è certo di minore importanza constatare che ogni ricercatore o docente universitario impiega ormai quasi la metà del suo tempo nell'adempiere alle sempre più complesse pratiche burocratiche europee e nazionali, e solo l'altra metà può essere dedicata alla ricerca e all'insegnamento. E non si tratta di un caso isolato perché ormai questa tragedia si estende in tutti i settori. E si deve ammettere che questa moltiplicazione di norme non è il frutto di una strategia che tiene conto del grado di importanza e dei costi e benefici dei nuovi obblighi. Per fare un esempio, non è facile spiegare a un comune cittadino come sia stato imposto il pur opportuno obbligo di legare in modo indissolubile il tappo di plastica alla bottiglia dell'acqua minerale e, dopo decenni di discussione, non sia stato concordato uno standard unico per le ben più importanti prese elettriche, ancora diverse da paese a paese. Proprio per evitare queste incongruenze e sottolineare l'importanza del problema, il rapporto Draghi ha posto come prioritario questo obiettivo. Il compito di semplificare la legislazione, ridurre gli obblighi amministrativi e misurare i costi e i benefici di ogni proposta e di ogni emendamento, in perfetta linea con il rapporto Draghi, è stato da Ursula von der Leyen inserito con la dovuta enfasi tra i gravosi e numerosi compiti affidati al fedele e potente Commissario Valdis Dombrovskis. Ci auguriamo davvero che venga adempiuto non solo con la dovuta diligenza, ma anche con la necessaria sollecitudine. È comunque fonte di orgoglio che l'incarico di indicare le strade per migliorare il futuro dell'Europa sia stato principalmente affidato a due eminenti politici italiani, ma non vorrei che i saggi e opportuni suggerimenti di Enrico Letta e di Mario Draghi rimanessero soltanto dei suggerimenti.

La vignetta

Le idee

Il peso di Fitto e i nuovi equilibri in Europa

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) cioè permanente. Anche se usciti dalla cronaca quotidiana, Autonomia e Premierato si annunciano come due belle Via Crucis. Eppure il presidente del Consiglio affronta questo quadro più che complesso nel momento di più alto consenso da quando siede a Palazzo Chigi. Nessuno si aspettava che FdI prendesse il 29 per cento alle elezioni europee e il sondaggio su questa settimana di Antonio Noto per Porta a porta lo fa salire al 30. Rispetto a tre mesi fa il Pd è arretrato di due punti al 22 per cento, mentre il Movimento 5 Stelle è aumentato di due punti e mezzo al 22.5. Gli analisti spiegano il piccolo ribaltone di voti tra Pd e M5S con il fatto che alle Europee si vota con le preferenze, terreno da sempre ostico per i Grillini (e favorevole a un partito bene strutturato come il Pd), ma sorprende che i Fratelli crescano con qualunque formula elettorale. Quando la Meloni si astenne sulla nomina della Von der Leyen al suo secondo mandato e i Conservatori le votarono contro, si disse che l'Italia era irreparabilmente isolata in Europa e che mai Fitto avrebbe avuto una vice presidenza esecutiva alla pari con i Paesi che avevano votato per il rinnovo del mandato presidenziale. L'isolamento non è stato mai vero, al di là delle apparenze, perché l'alleanza con Meloni e lo stesso Fitto serve alla Von der Leyen e al Partito popolare europeo per mantenere a distanza su certi controversi dossier sia i socialisti che soprattutto i Verdi (vedi gli eccessi del Green Deal così pericolosi per l'industria tedesca). E invece come sappiamo Raffaele Fitto non solo ha avuto la vice presidenza esecutiva , ma la competenza esclusiva per Coesione (378 miliardi di cui 43 destinati all'Italia, tutti raddoppiati nella prossima legislatura, ma assegnati in questa). Inoltre Riforme e Sviluppo regionale: e si sa quanto l'Italia vi sia interessata. C'è poi il Pnrr che vale più di 600 miliardi. Qui l'opposizione ha detto che la competenza è del commissario all'Economia Dombrovskis e che Fitto ha avuto deleghe che in precedenza erano del Portogallo, paese di dieci milioni di abitanti. Non è corretto. Nella lettera di nomina a Fitto è scritto che lui "guiderà il Pnrr insieme con il Commissario all'Economia e alla Produttività". Alla pari. E si può capirlo perché così si affianca un 'falco' popolare del Nord a una 'colomba' conservatrice del Sud. Nella passata legislatura, il Commissario all'Economia era Gentiloni che doveva coordinarsi in posizione subordinata col Vice presidente lettone (due milioni di abitanti). Stavolta l'Italia ha la vice presidenza esecutiva e la Lettonia un commissario, sia pure di grande importanza. Si aggiunga che Fitto è chiamato all' 'help guide' (aiuto a guidare) i commissari competenti su Agricoltura, Trasporti, Turismo, Pesca ed Economia del mare. E' poco? Secondo il sondaggio di Noto, Fitto saprà rappresentare tutta l'Italia e questa battaglia è stata una vittoria di Giorgia Meloni.

Economia

I pilastri che mancano per mettere al sicuro le finanze dei Paesi europei

Giorgio Brunetti

Alla fine degli anni '60 la Federal Reserve statunitense aveva mantenuto una politica monetaria espansiva, malgrado le pressioni inflazionistiche, ritenendo più importante difendere crescita e occupazione che proteggersi dal rischio di inflazione. In questo modo, però, aveva trascurato i limiti dell'offerta presenti nell'economia, ipotizzando di avere più tempo per calibrare le misure a sostegno della crescita e quelle contro l'inflazione. La banca centrale sottovalutò "l'impatto che una politica monetaria troppo espansiva avrebbe potuto avere sull'aumento dell'inflazione attesa, e il prezzo di questo errore fu pagato dall'economia americana per tutto il decennio seguente". Saggia quindi la Bce nel limitarsi a ridurre i tassi di interesse di 25 punti base. I mercati finanziari hanno, allora, spostato l'attenzione su quanti tagli dei tassi verranno effettuati entro la fine dell'anno, ma la presidente Lagarde si è trincerata sulla solita risposta che ripete da mesi: dipenderà dai dati! Ella si è dimostrata altresì fiduciosa che l'obbiettivo del 2% di inflazione verrà raggiunto e ha comunicato, che, secondo gli economisti di Francoforte, il Pil crescerà dello 0,8% nel 2024, dell'1,3% nel 2025 e dell'1,5% nel 2026. Questi risultati, non certo brillanti, sono dovuti "principalmente al minore contributo della domanda interna nei prossimi trimestri". I consumi e gli investimenti mostrano un andamento debole, mentre il settore dei servizi sostiene la crescita, la frenano, invece, l'industria e le costruzioni. Impensieriscono Francoforte le principali potenze manifatturiere, Francia e Germania. Il ridotto taglio dei tassi attuato si accompagna con alcuni risvolti positivi. Il consiglio della Bce ha varato un aggiustamento più ampio a favore di chi è indebitato. Se una banca prende a prestito soldi dalla Bce, dovrebbe estendere tale riduzione ai tassi pagati dai propri clienti. Tassi più ridotti sui prestiti bancari faciliteranno quindi i loro investimenti e la loro spesa. Riguardano i prestiti a breve termine perché quelli a lungo il calo era già avvenuto in previsione delle mosse della Bce. Buone notizie anche per il Tesoro, il più grande debitore. La Bce, non possiamo scordarlo, svolge anche l'importante ruolo di vigilanza sugli enti creditizi in stretta cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali, leggi per noi Banca d'Italia. La vigilanza è il primo pilastro dell'Unione bancaria europea. Il secondo manca ancora perché, noi soli, non lo abbiamo ancora ratificato, poiché l'attuale maggioranza aveva espresso da tempo una posizione contraria al Mef. Il secondo pilastro eviterebbe quanto è successo durante la crisi del debito 2010-2012 e dalla cui drammatica esperienza è nato il progetto della vicinanza alle banche e della risoluzione delle crisi bancarie. È un completamento dell'unione bancaria ma questa richiederebbe anche l'introduzione di una assicurazione europea sui depositi (terzo pilastro). L'anno scorso era stata presentata una proposta che mirava a proteggere il denaro dei contribuenti in situazioni di crisi e a rafforzare la tutela dei depositanti in tutta la UE. Come si nota si tratta di ritardi nella realizzazione della Unione bancaria europea che sottendono responsabilità degli Stati membri e l'assunzione di rischi!

IL GAZZETTINO | Sabato 21, Settembre 2024

San Matteo, Apostolo ed Evangelista. Chiamato da Gesù a seguirlo, lasciò l'ufficio di pubblicano o esattore delle imposte e, eletto tra gli Apostoli, scrisse un Vangelo.

13°C 24°C
Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 19:06
La Luna Sorge 20:35 Cala 11:15

IL GIORNALISTA ANTONIO POLITO: «ALCIDE DE GASPERI GRANDE STATISTA QUASI DIMENTICATO»

Nanni a pagina XX

Testimonianza
Riccardo Pittis: «Dalle sconfitte le occasioni della rinascita»

Vicenzotto a pagina XXII

Calcio dilettanti
La Promozione scende in campo con due derby da non perdere

Oggi pomeriggio gioca in anticipo tutto il girone di Promozione, con due derby (a Torre e Lestans) da non perdere.

Turchet a pagina XVII

Comunità energetiche in stallo, pochi contributi

▶Tanti progetti fermi dopo lo sprint iniziale per la corrente condivisa

Nei centri storici è tutto fermo, perché i paletti imposti dalla Soprintendenza sono difficili se non impossibili da superare o aggirare. I privati fanno fatica a mettersi assieme. E i progetti pubblici scontano una riduzione dei contributi che inizialmente risultavano particolarmente vantaggiosi. Il rallentamento di quella che si annunciava come una svolta decisa verso l'autosufficienza energetica e l'abbattimento dei costi a questo punto diventa inevitabile. La maggior parte delle comunità energetiche in rampa di lancio sul territorio, infatti, subisce frenate o addirittura stop totali. E anche il Comune di Pordenone ora ragiona sulla potenza che potrà erogare l'impianto per il quale il Municipio ha percepito contributi pubblici. Nel frattempo non decolla nemmeno il piano della Fiera. «Stiamo comunque portando avanti la progettazione cercando di ottimizzare la potenza che dovrebbe assestarsi al massimo a 500kw», premette l'assessore comunale all'Ambiente di Pordenone, Mattia Tirelli.

IL CASO Campi agricoli messi nel mirino per i panelli solari

L'accelerazione
Il fotovoltaico conquista un altro campo Maxi-progetto in Friuli da 120 ettari

Per un progetto di agrivoltaico che sta attendendo di ricevere le valutazioni e autorizzazioni ambientali da parte del ministero, come quello progettato tra Basiliano e Mereto di Tomba, ve ne è un altro che sta per diventare realtà in Fvg a Maniago.

A pagina II

SOLARE Le batterie

La Maratonina salvata in extremis

▶Prefetto, questore e forze dell'ordine hanno garantito il cordone di sicurezza, nonostante lo sciopero dei vigili urbani

Lo stanziamento
Frana e maltempo arrivano i fondi per Monte Croce

Mezzo milione a favore delle imprese del terziario di nove comuni della montagna friulana, quelli colpiti dagli eventi franosi che hanno interessato Monte Croce Carnico e la Val Cosa (Clauzetto). È la decisione che ha assunto oggi la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, raccogliendo e dando attuazione a un'iniziativa del Consiglio regionale. Saranno contributi a fondo perduto. C'è uno stanziamento di mezzo milione di euro.

A pagina V

«Il Prefetto assieme al Questore e ai rappresentanti delle forze dell'ordine, ha creato le condizioni per superare le difficoltà, per cui l'evento si farà». Così il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha rassicurato ieri organizzatori e partecipanti della Maratonina Internazionale di Udine, in programma domani, nel capoluogo friulano, scongiurando i rischi paventati a seguito dell'annuncio, proprio per quella giornata, dello sciopero degli agenti della municipale - con presidio davanti a palazzo D'Aronco, sede del Comune - proclamato dai rappresentanti sindacali. La comunicazione è arrivata al termine di un vertice in Prefettura che si è svolto nella mattinata di venerdì 20, alla presenza del Prefetto Domenico Lione, dello stesso sindaco assieme a Questore, Comandante dei Carabinieri di Udine e del vicesindaco Alessandro Venanzi.

A pagina VII

Il progetto Uno studio condiviso

Nasce all'università la vigna del Papa

A CASTELGANDOLFO Arrivano le piante selezionate dall'Università di Udine

A pagina V

L'incidente
Fiamme e paura in autostrada

Tanta paura ma scampato pericolo per il conducente di un furgone che stava transitando ieri mattina lungo l'Autostrada A23, tra Gemona e Carnia, in direzione nord, all'altezza del territorio comunale di Trasaghis. Ad un certo punto l'uomo ha accostato il mezzo dopo le prime avvisaglie di un malfunzionamento. Giusto il tempo di scendere e mettersi in salvo prima che le fiamme avvolgessero completamente il veicolo a bordo carreggiata, tra l'allerta generale.

A pagina V

Calcio
Runjaic: «Voglio una squadra felice e ottimista»

«Sarà fondamentale essere coraggiosi e avere il pallino del gioco. Voglio vedere una squadra felice e ottimista». Così il tecnico Kosta Runjaic presenta la sfida di domani pomeriggio all'Olimpico contro la Roma. L'avversario capitolino finora ha racimolato solo 4 punti ed è in clima di piena contestazione da parte dei tifosi. In difesa dovrebbe giocare Kabasele.

Gomirato a pagina VIII

Basket femminile
Primo derby tra Delser Apu e Futurosa

La ventunesima edizione della Basketball Summer League ha ancora qualcosa d'importante da proporre. Questa sera, alle 20 sul parquet della palestra della Stella Matutina di Gorizia, le ragazze di Delser Apu Udine e Futurosa Trieste si affronteranno in un'amichevole che sa tanto di gara vera, come anticipano i due allenatori. Sarà il primo derby stagionale Udine-Trieste.

Sindici a pagina IX

Le sfide dell'ambiente

Un mega parco solare nei campi di Maniago

▸Fotovoltaico su 120 ettari di terreno, il via già dalla prossima primavera La relazione: «Una parte convertita in prato». Ma la Coldiretti non ci sta

IL DOSSIER

Per un progetto di agrivoltaico che sta attendendo di ricevere le valutazioni e autorizzazioni ambientali da parte del ministero, come quello progettato tra Basiliano e Mereto di Tomba, ve ne è un altro che sta per diventare realtà in Fvg. «Probabilmente già dalla prossima primavera», stima il presidente provinciale di Coldiretti Pordenone, Matteo Zolin, perché l'iter delle valutazioni di impatto ambientale si è concluso, come si legge sul portale web dedicato del Ministero dell'Ambiente. È quello denominato «Maniago Solar 1 – Ello 11», in comune di Maniago, che si svilupperà sui terreni oggi seminativi, con tracker monoassiali per una potenza complessiva prodotta di 96,1 Mwp. La società proponente, la Ellomay Solar Italy Eleven, ha sede a Bolzano ed è la filiazione di Ellomay Capital Ltd, una public company israeliana, con impianti già realizzati in Spagna, in Olanda e anche in Italia.

I DETTAGLI

L'area su cui si svilupperà il progetto è di 120 ettari, 42,5 dei quali saranno occupati dai pannelli del fotovoltaico, pari cioè al 37,5% della superficie, come si legge nel parere espresso dal Ministero della Cultura, che richiama per altro le informazioni contenute nella Relazione paesaggistica allegata al progetto. «La morfologia del terreno permette all'impianto di essere schermato in buona parte naturalmente per le proprietà intrinseche dei lotti», continua il documento. Quanto alla convivenza tra produzione di energia e produttività agricola, nella Relazione paesaggistica la società afferma che «non vi sarà alcun cambiamento della forma attuale del terreno in quanto quest'ultimo presenta di per sé caratteristiche adeguate a massimizzare la produttività energetica. Inoltre, il terreno non sarà privato del suo strato vegetale, ma convertito in prato. In merito alle risorse del suolo – prosegue – il consumo effettivo di suolo si riduce notevolmente, in quanto il terreno assolve alla doppia funzione, di pascolo e di produzione di energia fotovoltaica».

TIMORI

A guardare con una certa preoccupazione il diffondersi di questi parchi agrivoltaici, però, è proprio la Coldiretti perché «stanno ingenerando, anche se indirettamente, un aumento notevole dei prezzi dei terreni e degli affitti degli stessi, tale da rendere impotenti le aziende agricole del territorio», spiega Zolin. «In genere – aggiunge -, l'affitto dei terreni su cui installare l'agrivoltaico sono arrivati a 2mila-3mila euro annui ad ettaro, a fronte dei 500-800 euro abituali. Il fenomeno ha inciso, inoltre, anche sul valore dei terreni: per un acquisto, il rischio è di avere un costo raddoppiato. Con questo andamento del mercato, è evidente che un proprietario ci pensa due volte prima di dare un campo in affitto a un'azienda locale». Turbolenze di mercato, dunque, che si sommano a una perplessità che Coldiretti coltiva da sempre riguardo ai pannelli fotovoltaici su terreno agricolo. «Siamo più che favorevoli all'energia green – sottolinea Zolin -, tanto da aver sostenuto e promosso la diffusione dell'agrisolare sui tetti dei capannoni delle aziende agricole, anche in virtù dell'80% di contributi a fondo perduto. Altra cosa sono, invece, gli impianti fotovoltaici a terra, a meno che non siano a ridosso delle autostrade o su ex cave, in zone, cioè non vocate all'agricoltura». E per l'agrivoltaico, qual è la valutazione, state la vocazione dichiarata di riuscire a combinare la produzione di energia verde con la coltura agricola? «Mi riservo di esprimere un parere tra trent'anni, il tempo che gli esperti indicano per valutare appieno i benefici su terreni con agrivoltaico, non soggetti a colture intensive, a uso differente dei concimi e dei mezzi meccanici in campo».

IL PRESIDENTE MATTEO ZOLIN: «GLI AFFITTI SI STANNO ALZANDO TROPPO»

Antonella Lanfrit

Il Patto: «La nostra terra è finita nel mirino dei fondi»

L'ATTACCO

«Oggi la nostra terra è uno dei bersagli preferiti da parte dei fondi di investimento che si stanno accaparrando i terreni per la realizzazione di mega impianti fotovoltaici. Una questione che sta assumendo dimensioni preoccupanti in Fvg. Incertezze e indugi normativi sono ingiustificabili». Così il segretario del Patto per l'Autonomia e capogruppo del Patto-Civica in Consiglio regionale Massimo Moretuzzo, nell'intervento introduttivo all'incontro "Impianti fotovoltaici a terra a Udine e in regione, come gestire una preoccupante invasione di campi". «Serve una legge organica sul tema della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - prosegue Moretuzzo -, un'azione amministrativa seria e immediata che fermi la speculazione che sta distruggendo tanta parte della pianura friulana e mettendo in competizione il settore primario con l'esigenza di produrre energia pulita. La Regione avrebbe dovuto rivendicare spazi di autonomia sul governo del territorio oggi in balia della speculazione finanziaria, non l'ha fatto perdendo una grande occasione».

IL CONSIGLIERE Massimo Moretuzzo

«Abbiamo votato contro il Piano energetico regionale per le sue tante criticità - spiega Massolino -, dalle tempistiche per le osservazioni, inadeguate a una reale partecipazione, alla mancanza di riflessione su temi cruciali per il nostro prossimo futuro. Il Piano è estremamente incentrato sulle biomasse, basti pensare che sono previsti 280 milioni per costruire strade camionabili per disboscare la nostra terra. Anche sull'agrivoltaico non c'è stato sforzo critico. Nel Piano si determina il potenziale tecnico teorico di agrivoltaico per la nostra regione (1,7 GW, 1.700 Gwh/annui), ma la preoccupazione relativa al consumo di suolo agricolo viene definita come un controverso ostacolo per il raggiungimento degli obiettivi fissati e non viene delineata una forte e chiara visione sulla gestione del fenomeno, risolta con il solo elenco della normativa vigente». «Gli ultimi dati disponibili - evidenzia Gottardo - ci dicono che dal 2021 ad oggi sono state presentate domande per 1160 Mw di potenza su 1250 ettari di campagne. Impianti che non esauriscono il totale dell'energia fotovoltaica regionale; ad essi vanno aggiunti gli impianti residenziali (285 Mw), del terziario (125 Mw) e agricoli (76 Mw). Se si tiene conto che a fine 2023 risultavano operativi 882 Mw totali (fonte Gse Rapporto statistico 2023), si capisce bene come, se anche diventassero operativi solo 1000 Mw degli impianti utility scale presentati, avremmo già raggiunto, con anni di anticipo, l'obiettivo di 1960 Mw assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia dal Governo per il 2030 quale quota di competenza del burden sharing nazionale». Per Gottardo "non c'è una contrarietà di principio sull'agrivoltaico, ma bisogna ragionare sull'agrivoltaico vero, mentre la maggior parte degli impianti presentati sono agrivoltaici solo sulla carta". L'assessore udinese Zini si è soffermato sulla situazione del Comune di Udine ricordando la presenza di 10 impianti a terra che, seppur non di grandi dimensioni, interessano 57 ettari per 50 Mw di potenza, incidendo per il 2,2 % della superficie agricola comunale.

MASSIMO MORETUZZO CHIEDE L'INTERVENTO DELLA REGIONE CON UNA LEGGE

Energia condivisa, grana contributi

▶Scendono i benefici delle "comunità" e i piani frenano
Anche Pordenone prende tempo sulla potenza da erogare

▶L'assessore Tirelli: «Nel 2025 dobbiamo progettarlo»
Il complesso della Fiera ragiona ancora sulla possibilità

IL PROBLEMA Si registrano diverse frenate sul tema delle comunità energetiche rinnovabili: anche Pordenone sta studiando la potenza da erogare grazie all'impianto che sarà realizzato in vial Rotto

IL CASO

Nei centri storici è tutto fermo, perché i paletti imposti dalla Soprintendenza sono difficili se non impossibili da superare o aggirare. I privati fanno fatica a mettersi assieme. E i progetti pubblici scontano una riduzione dei contributi che inizialmente risultavano particolarmente vantaggiosi. Il rallentamento di quella che si annunciava come una svolta decisa verso l'autosufficienza energetica e l'abbattimento dei costi a questo punto diventa inevitabile. La maggior parte delle comunità energetiche in rampa di lancio sul territorio, infatti, subisce frenate o addirittura stop totali. E anche il Comune di Pordenone ora ragiona sulla potenza che potrà erogare l'impianto per il quale il Municipio ha percepito contributi pubblici. Nel frattempo non decolla nemmeno il piano della Fiera.

IN CITTÀ

«Stiamo comunque portando avanti la progettazione cercando di ottimizzare la potenza che dovrebbe assestarsi al massimo a 500kw», premette l'assessore comunale all'Ambiente di Pordenone, Mattia Tirelli. La comunità energetica di vial Rotto - la prima sotto l'egida del pubblico - si doveva fare lo stesso. Anche senza il finanziamento regionale, dal momento che a bilancio era già presente un milione e 300mila euro per partire almeno con la progettazione dell'intervento. Quello di vial Rotto sarà un impianto fotovoltaico definito "maxi", capace da solo di produrre qualcosa come 500 kilowatt di potenza. E di fornire corrente pulita e a basso costo a beneficio di diverse realtà, comprese quelle iper-energivore di Hydrogea, come le torri piezometriche oppure i motori dei pozzi che devono essere in funzione 24 ore su 24. Il tutto in un parcheggio da coprire con pannelli fotovoltaici che faranno anche ombra alle auto, per un investimento complessivo di 1,6 milioni di euro coperto in gran parte da un mutuo che il Comune accenderà ma che si potrà ripagare quasi da solo, grazie ai guadagni prodotti dalla vendita di energia. «Sulla potenza - prosegue Tirelli - dipende da quanta infrastruttura mettiamo, perché costa: più impalcato e meno pannelli o meno impalcato e più pannelli». L'impianto in ogni caso dovrà vedere la luce nel corso del 2025, almeno con il termine della progettazione.

IN OSPEDALE SI ATTENDE LA NASCITA DEL NUOVO POLO PER ACCENDERE IL GENERATORE

L'IDEA DI VIAL ROTTO PREVEDE COME PARTNER LA SOCIETÀ HYDROGEA

L'ALTRO PIANO

La seconda partita era (ma è ancora) quella tra il Comune e la Fiera di Pordenone, sempre per la realizzazione di una comunità energetica. Si deve procedere con ordine. La volontà di costituire una comunità energetica tra il Comune e la Fiera era stata ufficializzata dai due partner durante la presentazione del primo appuntamento della stagione fieristica dell'anno scorso. I pannelli fotovoltaici (perché di questo si tratta), dovevano essere installati sul tetto del polo di viale Treviso e dovevano produrre l'energia che poi Comune e Fiera dovevano mettere in circolo. Ovviamente un impianto fotovoltaico di quelle dimensioni oltre allo spazio ha bisogno anche di un cantiere non da poco. Come dire che i costi non sono irrisori, anche se i vantaggi, viste le bollette che stanno arrivando, non mancheranno certo. In ogni caso l'investimento è di 500 mila euro. Il terzo grande impianto è quello della Cittadella della salute di Pordenone, la cui accensione però è legata alla nascita vera e propria del nuovo ospedale cittadino in via Montereale.

M.A.

UNICAR
OPEL NORD EST

Fiamme e paura in autostrada: il conducente riesce a salvarsi

▶Notando il malfunzionamento l'uomo ha accostato il mezzo
Sul posto i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area

L'INCENDIO Il rogo divampato ieri mattina in autostrada. Fortunatamente illeso il conducente

LA GIORNATA

UDINE Tanta paura ma scampato pericolo per il conducente di un furgone che stava transitando ieri mattina lungo l'Autostrada A23, tra Gemona e Carnia, in direzione nord, all'altezza del territorio comunale di Trasaghis. Ad un certo punto l'uomo ha accostato il mezzo dopo le prime avvisaglie di un malfunzionamento. Giusto il tempo di scendere e mettersi in salvo prima che le fiamme avvolgessero completamente il veicolo a bordo carreggiata, tra l'allerta generale degli altri automobilisti in viaggio lungo l'arteria. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona e del comando provinciale che hanno provveduto a spegnere il rogo e a mettere in sicurezza il furgone, con il supporto del personale di Autostrade per l'Italia. Una delle corsie è stata temporaneamente chiusa al traffico e, di conseguenza, si sono registrati rallentamenti in direzione Carnia.

Sarebbe invece caduto autonomamente il centauro che giovedì sera ha perso il controllo della moto ed è rovinato a terra a Lusevera, lungo la strada regionale 646.

L'incidente è successo all'altezza della galleria, con nessun altro veicolo coinvolto. Il motociclista, un 60enne cittadino ungherese, si è ferito in modo serio. Per via delle fratture multiple che ha rimediato cadendo sulla carreggiata, è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Secondo le prime informazioni, non sarebbe in pericolo di vita. Le cause del sinistro sono al vaglio da parte dei carabinieri.

DENUNCE E ARRESTI

Scoperto con in tasca diversi grammi di ketamina, hashish ed ecstasy. Ma anche un coltellino multiuso, un bilancino e contanti per circa 1.700 euro. Tutto materiale che è stato sequestrato. L'uomo, un 28enne di Palmanova, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del Norm della città stellata, che lo hanno fermato nei pressi della stazione palmarina. Sottoposto a una perquisizione personale i militari lo hanno trovato in possesso della droga, degli strumenti per spacciare e di soldi di presunta provenienza illecita. La denuncia all'autorità giudiziaria si basa sull'accusa di detenzione di droga ai fini dello spaccio. Sono due invece gli arresti con l'accusa di furto che i carabinieri hanno effettuato nelle ultime giornate: nel primo caso un uomo, di nazionalità rumena, dopo aver rubato un giubbotto del valore di mille euro dal negozio Sorelle Ramonda di Reana del Rojale, è stato bloccato dai militari dell'arma di Feletto Umberto; nel secondo caso è stato arrestato un altro cittadino rumeno dai carabinieri di Martignacco: insieme a tre complici, era scappati dal Conad del Città Fiera dopo aver preso cosmetici e superalcolici per un valore di 800 euro.

CONTROLLI IN CARNIA

Sono stati una trentina gli uomini della Polizia di Stato impegnati nei due giorni di controlli straordinari a Tolmezzo disposti dal Questore di Udine Alfredo D'Agostino, alla vigilia della Festa della Mela, nel corso dei quali sono state identificate 157 persone, controllati 9 esercizi pubblici ed effettuati 6 posti di controllo nelle principali arterie stradali dell'area. Controllati numerosi giovani nei loro luoghi di aggregazione cittadini, tra aree verdi, l'autostazione, le scuole e alcuni esercizi pubblici. L'attività di prevenzione ha portato ad una denuncia per sottrazione indebita di bene, e complessivamente non ha evidenziato gravi reati o particolari illeciti. In particolare è stato rinvenuto un veicolo che era stato distratto dall'asse ereditario da parte di uno dei degli aventi diritto all'eredità, oggetto di precedente denuncia. Le attività di controllo hanno permesso di individuare un collezionista di veicoli antichi che stava armeggiando su un mezzo, il quale appunto costituiva proprio l'oggetto della sottrazione.

D.Z.

Le chiusure

Terza corsia al via il maxi cantiere

Sarà un maxi cantiere quello che verrà allestito a partire da stasera sull'autostrada A4 con circa 200 persone impiegate in diversi tratti tra gli svincoli di Latisana e San Donà.
L'attività principale sarà l'abbattimento del primo (Pradipozzo – Lison in comune di Portogruaro) dei dieci cavalcavia nel tratto San Donà – Portogruaro per la costruzione della terza corsia della A4.
Tutti questi interventi verranno svolti sotto il controllo costante della direzione lavori della Concessionaria, con il supporto del servizio di prevenzione e protezione della Concessionaria autostradale per garantire la sicurezza dei cantieri e degli ausiliari alla viabilità per la gestione del traffico.
Per consentire tutte queste operazioni, fondamentali all'avanzamento della terza corsia, verranno imposte alcune limitazioni alla circolazione. In particolare, tra le 20 di oggi e le 8 di domani verrà chiusa la carreggiata in direzione Trieste tra gli svincoli di San Donà e il Nodo di Portogruaro. Tra le 20 sempre di oggi e le 12 di domani verrà chiuso il tratto della A4 in direzione Venezia compresi tra gli svincoli di Latisana e Cessalto.

L'università nella regia del vigneto per il Papa

LO STUDIO

UDINE Sono stati gli esperti incaricati dell'Università di Udine a mettere a dimora il vigneto Laudato Si' all'interno dell'omonimo Borgo voluto da Papa Francesco nella sua residenza di Castel Gandolfo, per dare un segno concreto dell'applicabilità dei principi illustrati nell'Enciclica Laudato Si'. «La vigna rappresenta un nuovo modello di sostenibilità realizzato attraverso l'uso delle più avanzate tecnologie - si legge in una nota del Centro di Alta formazione Laudato Si' diffusa, all'indomani di una tavola rotonda, dall'ateneo friulano - attraverso un'attenta riconnessione con la bio-diversità e la cura dell'ecosistema per realizzare concretamente la dimensione dell'ecologia integrale». Nel progetto agricolo del Borgo, riporta un passaggio del discorso di Papa Francesco ai membri del Centro, «ha trovato posto lo sviluppo di una nuova vigna per la produzione di vino. Essa vuole porsi come una sintesi di tradizione e innovazione, come si dice un 'marchio di fabbrica' del Borgo. Anche in questo, il Centro di Alta Formazione si è avvalso della consulenza di alcuni tra i maggiori esperti, perché l'intenzione è quella di puntare all'eccellenza. È molto importante non rimanere nella 'media', perché dalla media si va alla mediocrità. Sempre puntare all'eccellenza». Il vigneto è costituito da varietà di viti di diversa origine e provenienza, «capaci, nel loro insieme, di costituire un vino che simboleggia per la sua composizione una comunione nella diversità". Il progetto della Vigna Laudato Si' è frutto di una ricerca che ha consentito di scegliere varietà di viti resistenti a diverse malattie. Si tratta di varietà selezionate all'Università di Udine da ricercatori che hanno operato in collaborazione con l'Istituto di genomica applicata e i Vivai cooperativi Rauscedo.

NUOVO MODELLO L'intenzione è di puntare all'eccellenza

IL PROGETTO DELLA VIGNA LAUDATO SI È FRUTTO DI UNA RICERCA CHE HA PERMESSO DI SCEGLIERE LE VARIETÀ PIÙ RESISTENTI

Frane a Monte Croce Carnico, mezzo milione alle imprese

LO STANZIAMENTO

UDINE Mezzo milione a favore delle imprese del terziario di nove comuni della montagna friulana, quelli colpiti dagli eventi franosi che hanno interessato Monte Croce Carnico e la Val Cosa (Clauzetto). È la decisione che ha assunto oggi la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, raccogliendo e dando attuazione a un'iniziativa del Consiglio regionale. Saranno contributi a fondo perduto. «C'è uno stanziamento di mezzo milioni di euro – ha spiegato l'assessore – con il quale sosterremo concretamente le imprese che operano nel settore turistico-ricettivo e di vendita al dettaglio e somministrazione di alimenti e bevande che risultano attive e hanno sede operativa nei Comuni di Arta Terme, Paularo, Sutrio, Ravascletto, Cercivento, Treppo-Ligosullo, Paluzza, Clauzetto e Tolmezzo».

IL CONTO

La Regione ha determinato il danno economico conseguente alle frane che si sono abbattute sulle strade della Val Cosa e del Passo di Monte Croce a seguito degli eventi climatici estremi che si sono abbattuti sulle aree nei mesi scorsi, parametrando la differenza, uguale o superiore al 20%, tra il fatturato del primo semestre del 2023 e quello dello stesso periodo del 2014, fermi restando i limiti massimi di importo previsti, che variano da 2.500 a 7.500 euro a seconda della tipologia di attività. «Questo intervento – ha aggiunto Bini – è il risultato delle interlocuzioni con le associazioni di categoria e del contributo del Consiglio regionale, che si è adoperato per reperire i fondi necessari in sedi di assestamento di bilancio e dare così concreta risposta alle attività danneggiate dagli eventi franosi che hanno colpito queste due aree della regione nel corso dell'inverno 2023».

LA FRANA Un incubo per le attività: arrivano i ristori

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Nello specifico, il massimale del contributo si differenzia per tipologia di attività imprenditoriale: fino a un massimo di 5 mila euro per le imprese esercenti attività di servizi di ristorazione; 2.500 euro per le imprese esercenti attività di vendita al dettaglio, in esercizi specializzati e non specializzati, e di commercio al dettaglio di carburante; 7.500 euro per le imprese turistico-ricettive. Le domande di contributo devono essere presentate entro il 31 ottobre esclusivamente per via telematica e secondo le modalità che sono specificate nelle linee guida che si trovano sul sito web della Regione. È ammessa una sola domanda da parte dello stesso beneficiario e riferita a una sola attività. I contributi sono concessi ed erogati a sportello, fino all'esaurimento delle risorse stanziate. Erano le giornate tra il 2 e il 5 novembre dello scorso anno quando sulla strada provinciale che conduce a Clauzetto si è verificata, causa piogge intense, una grande frana che ha reso inagibile il tratto viario per alcuni mesi. Un mese dopo, il 3 dicembre, gravemente danneggiata dalla caduta di grandi massi la strada per il Passo di Monte Croce, rendendo impraticabile quel transito per l'Austria.

IL CONTRIBUTO SI DIFFERENZIA PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: PUÒ ARRIVARE FINO A 7500 EURO

Antonella Lanfrit

Maratonina al via, nonostante lo sciopero

▶De Toni: «Create le condizioni per superare le difficoltà» Concordato un protocollo operativo per la giornata

▶Comandante dei vigili e sala operativa garantita il resto del lavoro lo farà la polizia con volontari e protezione civile

LA SVOLTA

UDINE «Il Prefetto assieme al Questore e ai rappresentanti delle forze dell'ordine, ha creato le condizioni per superare le difficoltà, per cui l'evento si farà». Così il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha rassicurato ieri organizzatori e partecipanti della Maratonina Internazionale di Udine, in programma domani, nel capoluogo friulano, scongiurando i rischi paventati a seguito dell'annuncio, proprio per quella giornata, dello sciopero degli agenti della municipale - con presidio davanti a palazzo D'Aronco, sede del Comune - proclamato dai rappresentanti sindacali. La comunicazione è arrivata al termine di un vertice in Prefettura che si è svolto nella mattinata di venerdì 20, alla presenza del Prefetto Domenico Lione, dello stesso sindaco assieme a Questore, Comandante dei Carabinieri di Udine e del vicesindaco Alessandro Venanzi. Concordato un protocollo organizzativo per l'evento che prevede che al posto dei vigili, sarà la questura a garantire la presenza di agenti di polizia, coordinati dal comandante della polizia locale Eros Del Longo.

I COMPITI

«Si è convenuti sul fatto che l'evento vedrà ovviamente la presenza e il coordinamento del comandante della Polizia Locale – ha aggiunto De Toni - e verranno garantiti da parte del corpo municipale, i servizi essenziali come la supervisione della sala operativa mentre l'ordine pubblico sarà garantito dalla Polizia di Stato, in collaborazione con la macchina organizzativa della manifestazione che si potrà avvalere dei suoi volontari così come del supporto dell'associazione nazionale alpini». Oltre alle forze dell'ordine ci saranno complessivamente 110 tra alpini, volontari della protezione civile e dell'associazione Maratonina Udine. Una decisione quella dello sciopero, confermato quindi, che era stata motivata da parte delle sigle di Fp Cgil, Cisl Fp, Cisal e Uil Fp, con il fatto del mancato ricevimento dall'amministrazione comunale, delle risposte attese sia in termini contrattuali che economici che rivendicano, ovvero il mancato accordo sul pagamento anticipato della indennità del servizio esterno del 2024 e il mancato riconoscimento da parte del Comune della possibilità di cumulare il pagamento dell'indennità di Ordine pubblico e di Servizio esterno come già avviene in altri Enti locali della Regione. Respiro di sollievo e soddisfazione da parte dei vertici della Maratonina con in testa il presidente Paolo Bordon, che ieri sono stati impegnati poi con gli altri eventi collaterali del lungo weekend ovvero la cronoscalata a invito Salita del Castello Autotorino, l'inaugurazione della mostra fotografica "Tutte le sfumature dell'azzurro", a cura dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, in collaborazione con il Comune di Udine.

PRONTI VIA L'evento si terra comunque, in sicurezza

LE BRACCIA INCROCIATE DELLA MUNICIPALE HANNO TENUTO TUTTI CON IL FIATO SOSPESO PER DUE GIORNI

LA FESTA DI OGGI

Oggi invece sotto la Loggia del Lionello si svolgerà, alle 10.30, la tavola rotonda "Sport... Istruzioni per l'uso. Correre, che passione", che registrerà i contributi dell'ex cestista Renato Villalta, del professor Mauro Ferrari (ormai un habitué della Maratonina) e della campionessa Gabriella Paruzzi; modererà l'incontro il giornalista del Messaggero Veneto Antonio Bacci. Dalle 15, poi, animazione in centro storico in attesa della partenza (alle 16, con start e traguardo in Piazza Libertà) della sempre affollatissima MiniRun Conad, corsa non competitiva riservata agli under 13. L'animazione per i più piccoli proseguirà fino alle 16.45, quando sarà disputata l'amatissima sfida "a sei zampe", la Corsa con il cane Schesir: la cerimonia di premiazione di quest'ultima si svolgerà alle 17.15 sul palco di piazza Libertà, seguita da quella dei vincitori della MiniRun Conad. Domenica, poi, il weekend all'insegna dello sport e dell'aggregazione vivrà il clou: la partenza della Maratonina (sulla distanza di 21,097 km) è fissata per le 9.30, mentre alle 10.35 scatteranno gli atleti della StraUdine, su un circuito di 9,5 km. Premiazioni a partire dalle 11.45, sotto la Loggia del Lionello.

D.Z.

OGGI SOTTO LA LOGGIA LA TAVOLA ROTONDA "SPORT ISTRUZIONI PER L'USO"

Economia e scienza, scatta il Forum

L'EVENTO

Conto alla rovescia per il Big Science Business Forum che si terrà a Trieste dal primo al quattro ottobre prossimi. Il programma della terza edizione è stato presentato ieri dal governatore Massimiliano Fedriga affiancato dall'assessore al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen, il direttore del Bsbf 2024 Paolo Acunzo e da Salvatore La Rosa, direttore della struttura ricerca e innovazione di Area Science Park.

«Trieste e il Friuli Venezia Giulia possono vantare infrastrutture scientifiche di valenza internazionale ed è importante saper coniugare queste eccellenze con una crescita produttiva sul territorio – ha detto il governatore -in quest'ottica, Bsbf rappresenta una straordinaria opportunità ossia quella di creare un contesto di connessione tra il mondo scientifico e produttivo».

FEDRIGA «Manca la conoscenza delle potenzialità di crescita»

Secondo Fedriga «troppo spesso manca la conoscenza delle potenzialità di crescita che le stesse infrastrutture scientifiche presenti all'interno dell'Ue possono dare al nostro tessuto imprenditoriale; ecco perché potrà segnare l'inizio di un percorso che vogliamo portare avanti con grande senso di responsabilità».

L'evento si svolgerà al centro congressi in Porto Vecchio: è il più grande meeting in Europa dedicato al settore scientifico, che approda per la prima volta in Italia dopo le prime due edizioni di Copenaghen 2018 e Granada 2022. Fedriga ha parlato anche di «strategicità» di Bsbf nell'incrociare domande e offerte di lavoro qualificate.

Tra gli altri fattori di rilievo, sottolineati dal governatore, il coinvolgimento dell'area del Centro-Sud Europa, con Trieste a svolgere nuovamente un ruolo di ponte attraverso la diplomazia scientifica. Oltre mille i delegati provenienti da 500 organizzazioni che troveranno, 163 stand con 245 espositori e 14 padiglioni nazionali. Ventinove i Paesi presenti.

EB

L'iniziativa

La mela è generosa: maxi dono

Dalla mela col cerotto recuperata dalle grandinate di Mortegliano alla Mela di Tolmezzo, giunta alla sua 28^ edizione e inaugurata ieri sera nella Pomis Arena, promossa all'interno della festa settembrina del capoluogo carnico che fino a domenica proporrà degustazioni, assaggi, eventi. A suggellare il momento la consegna dell'assegno da oltre 4 Mila euro, frutto della donazione dell'azienda Pomis di Peter Larcher, al comune di Mortegliano per le opere di ricostruzione. A celebrare il momento l'assessore regionale Zannier, i sindaci Vicentini e Zuliani.

I RIVALI

I Friedkin hanno lasciato la Capitale

I proprietari della Roma, Ryan e Dan Friedkin, hanno lasciato la Capitale dopo l'esonero di Daniele De Rossi e la scelta di sostituirlo con Ivan Juric. Vista la contestazione che serpeggia fra il tifo giallorosso, è probabile che i due disertino la gara di domani alle 18 contro l'Udinese.

RUNJAIC: «DOVREMO ESSERE CORAGGIOSI»

Il tecnico a Roma si aspetta una prova di carattere: «Voglio una squasra felice e ottimista». In difesa ci sarà Kabasele

GUIDA TEDESCA Kosta Runjaic ha portato l'Udinese da sola in vetta alla classifica

VERSO ROMA

«Sarà fondamentale essere coraggiosi e avere il pallino del gioco». È il concetto che ha voluto evidenziare a chiare note Kosta Runjaic, nel presentare la sfida di domani pomeriggio all'Olimpico contro la Roma. L'avversario capitolino finora ha racimolato solo 4 punticini, frutto di 3 pareggi, e si presenterà con una nuova guida tecnica dopo le turbolenze di questi giorni, generate dalla decisione della proprietà di dare il benservito a De Rossi al quale aveva in precedenza affidato il nuovo progetto.

I PRIMI 45' DI PARMA

Ma sui problemi della Roma mister Runjaic evita d'intervenire. «Quello che sta succedendo in casa giallorossa non ci deve interessare - sostiene -. Sicuramente siamo felici di essere in vetta, anche per i nostri fan che un anno fa hanno sofferto tanto, ma ci concentriamo solamente sulla partita che dobbiamo fare. Juric porterà qualche novità, non so bene quali, però la pressione è tutta sulle loro spalle. L'organico della Roma è sinonimo di qualità, ma noi siamo decisi a mostrare una buona prestazione sotto ogni punto di vista, disputando una partita seria e portando a casa punti». Il tecnico poi ricorda che per lui sarà una prima volta nella Capitale: «Non sono mai stato a Roma nella mia vita, nemmeno da turista. Sarà quindi emozionante. Posso assicurare che siamo preparati per questa trasferta, ma se giocheremo come il primo tempo a Parma può finire molto male».

MODULO

Al "Tardini" il tecnico tedesco aveva riproposto il modulo della passata stagione, il 3-5-1-1, per cui era inevitabile che gli venisse chiesto se ha intenzione d'insistere su questo canovaccio tattico. «Sapevo che la partita di Parma sarebbe stata la più difficile del ciclo ed effettivamente è stato così - analizza -. Siamo andati sotto, riuscendo a recuperare però nella ripresa, ma non è dipeso dal modulo. Abbiamo subito due gol perché abbiamo commesso altrettanti errori. Va anche detto che in Emilia avevamo preparato la gara in un certo modo, rinforzando il centrocampo. La squadra di Pecchia ha un particolare stile di gioco: attacca anche con 6 giocatori ed è molto aggressiva. Non so cosa deciderò per la sfida con la Roma, ma ripeto che dovremo essere coraggiosi e cercare di avere soprattutto noi l'iniziativa. L'obiettivo non è difendere e correre dietro al pallone, quindi faremo il possibile affinché succeda il contrario». E dunque far correre l'avversario dietro al pallone, mantenendo l'iniziativa. «Sarà fondamentale - sottolinea - giocare in modo coraggioso, tenendo il pallino, per cui l'obiettivo non è solo quello di difendere. Prevedo anche duelli molto interessanti, perché loro hanno individualità di spicco». In questi giorni si è parlato parecchio dell'Udinese capolista e c'è grande entusiasmo in tutto l'ambiente bianconero, ma la squadra deve continuare a volare bassa. Un concetto che viene rimarcato dal tecnico: «Per noi è un bellissimo momento, tuttavia dobbiamo essere realisti. Guai montarci la testa, il percorso di crescita è appena iniziato. Non abbiamo fatto ancora nulla, vogliamo continuare con questo entusiasmo, senza mai venir meno ai nostri principi».

FORMAZIONE

Probabilmente non ci sarà Giannetti, che accusa un lieve malanno muscolare: meglio preservarlo per sabato contro l'Inter. Al suo posto giocherà Kabasele. L'unico altro dubbio chiama in causa Lovric ed Ekkelenkamp, con il primo che sembra ancora favorito, anche se Runjaic ha elogiato l'olandese. «Contro il Parma chi è entrato in corso d'opera, vedi Ekkelenkamp, ha fatto bene e fornito la risposta che mi aspettavo, contribuendo non poco alla vittoria - puntualizza -. Ci sono buone possibilità che questo giocatore faccia parte dell'undici iniziale, ma c'è tempo e non ho ancora deciso. Non scordiamoci che mercoledì ci sarà anche la Coppa Italia, manifestazione a cui teniamo parecchio. Io punto su tutti, anche su coloro che non vanno in panchina, ma che si allenano con grande voglia. Scommetto sul gruppo, voglio che la mia squadra sia felice e ottimista, al di là dell'avversario che affronta».

Guido Gomirato

I precedenti

L'Olimpico resta sempre un "campo minato"

Quella in programma domani pomeriggio alle 18 sul rettangolo dello stadio Olimpico sarà la sfida numero centouno in serie A tra la Roma e l'Udinese. La prima volta è datata 24 dicembre 1950, quando nella Capitale la formazione giallorossa vinse per 4-1. Reti di Spartano, Lucchesi, Giancarlo Bacci e Andersson per la Roma e di Darin per i bianconeri. Nel ritorno al "Moretti" vinse invece l'Udinese per 1-0, grazie a un acuto di Rinaldi. Lo scorso anno a Roma, il 26 novembre, i padroni di casa vinsero per 3-1. Gol nell'ordine di Dybala, Thauvin, Mancini ed El Shaarawy. Proprio in quella partita Bijol subì la frattura a un dito del piede, rimanendo poi fuori causa per quasi quattro mesi. Il ritorno ha fatto storia. Il match si svolse in due "riprese", dopo essere stato sospeso nel primo caso al minuto 72, sull'1-1, per il malore accusato da N'Dicka. Alla fine vinse ancora la Roma. Finì 2-1, con acuti di Lukaku, Pereyra ed El Shaarawy. Il bilancio è favorevole al club giallorosso, che si è aggiudicato 53 incontri, mentre l'Udinese è ferma a 23. I pareggi sono stati 24. Anche in fatto di gol realizzati è in vantaggio l'undici romano: sono 182 (solamente la Juventus ha rifilato più gol della Roma alle zebrette) contro 109. Il capocannoniere della storia di questa sfida è Totti con 14 reti; seguono ex aequo a quota 11 Di Natale e Manfredini. A quota 8 c'è Pruzzo, mentre Bierhoff è fermo a 6. Con 5 centri ecco Vucinic e Montella e con 4 Darin, Da Costa, Lojodice, Delvecchio e Dzeko. Hanno segnato con entrambe le maglie Selmosson, Graziani, Balbo e Desideri.

L'ULTIMO "INCROCIO" È STATO GIOCATO IN DUE FASI PER IL MALORE DI N'DICKA

G.G.

La versione di Collavino: «L'entusiasmo è un valore»

DIRETTORE Franco Collavino è il dirigente bianconero di lungo corso

I DIRIGENTI

L'Udinese si appresta a partire per Roma, dove domani alle 18 sfiderà la squadra giallorossa che è stata appena affidata nella sua guida tecnica a Ivan Juric. In pochi a inizio campionato avrebbero immaginato di arrivare a questa partita con l'Udinese prima in classifica e la Roma nei bassifondi, in piena crisi e ancora senza vittorie in stagione. L'entusiasmo è tangibile a Udine ed è qualcosa da coltivare gelosamente in vista del prosieguo del campionato, senza voli pindarici, ma con la consapevolezza di essere sulla strada giusta.

Lo conferma con le sue parole a Tv12 anche il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino. «Se potessimo sintetizzare in un unica parola il nostro stato d'animo attuale, direi entusiasmo - le sue parole -. Abbiamo grandissimo entusiasmo, nello spogliatoio, tra le mura della sede e soprattutto sugli spalti. È una sensazione bellissima, che non provavamo da tempo. Il nostro compito è quello di conservare questa sensazione il più a lungo possibile, anche in una posizione di classifica diversa. La classifica al momento è gratificante, ma questo "clima" lo è anche di più e va tutelato. È merito pure del lavoro che è stato fatto in estate da tutte le componenti del club e dall'Area tecnica».

Collavino sottolinea come altre armi a disposizione di Runjaic arriveranno dall'innesto degli ultimi quattro acquisti, appena presentati alla stampa: Atta, Tourè, Rui Modesto e Sava. «Sono quattro ragazzi bravi, con molta personalità anche se giovani - sottolinea -. Hanno già maturato esperienze professionali molto importanti. Atta e Tourè sono stati cardini delle loro squadre in Ligue 1; Rui Modesto ha giocato in diversi campionati e Sava ha partecipato alle Coppe europee. Sono tutti giovani, con ottime qualità: dovremo tirarle fuori e valorizzarle nel più breve tempo possibile. Sono giocatori consapevoli dei loro margini di miglioramento».

Al termine dell'intervista a Tv12, il dirigente bianconero dribbla la questione ambientale dell'Olimpico: «Noi ci concentriamo su noi stessi a prescindere dagli avversari; lo facciamo da sempre e lo faremo anche in vista della Roma. L'allenatore preparerà la partita indipendentemente dal cambio di panchina degli avversari. Noi dobbiamo alimentare questo entusiasmo; abbiamo la consapevolezza della nostra forza e del lavoro da fare. Non abbiamo, ricadendo subito con i piedi per terra, ancora dimostrato nulla. Però abbiamo dimostrato di avere dei valori che non si possono valutare, e su questi vogliamo lavorare».

L'ambiente di Roma sarà comunque rovente, come comunica la Curva Sud con uno sciopero. "È arrivato il momento di farci sentire - dichiara via social la frangia più calda del tifo giallorosso -. La Curva Sud invita tutti i tifosi di qualsiasi settore a partecipare alla contestazione, che vedrà la stessa Curva rimanere fuori dallo stadio per la prima mezz'ora della partita».

Ai microfoni di Sky Sport ha parlato anche il Responsabile dell'Area tecnica bianconera, Gokhan Inler, che si prepara alla gara dell'Olimpico che per mille motivi non è certamente semplice, né agevole. «Giocare a Roma è sempre difficilissimo - ha detto l'ex regista svizzero, ora dirigente del club friulano -. I giallorossi sono una squadra che può schierare dei campioni, però mi piace pensare che anche l'Udinese possa far bene. È il cammino di sempre, partita dopo partita, in base al calendario. Ora ci tocca la Roma, una formazione a mio giudizio fortissima, quindi dobbiamo stare attenti. Giochiamo come sappiamo e cerchiamo di dare il meglio».

S.G.

DELSER-FUTUROSA NON È UN'AMICHEVOLE

▸Stasera a Gorizia per la Summer League derby regionale femminile Udine-Trieste

▸Coach Riga: «Sarà una partita vera, dove conteranno risultato e prestazione»

BASKET A2

La ventunesima edizione della Basketball Summer League ha ancora qualcosa d'importante da proporre. Questa sera, alle 20 sul parquet della Stella Matutina di Gorizia, Delser Udine e Futurosa Trieste si affronteranno in un'amichevole che sa tanto di gara vera, come hanno anticipato i due allenatori.

BIANCONERE

Queste le parole dell'head coach bianconero Massimo Riga: «Purtroppo nella preparazione siamo in ritardo. Il numero delle giocatrici a disposizione, ridotto dai problemi fisici e dagli impegni in Nazionale non ci ha permesso di fare tanto lavoro di squadra». Si è notato anche nelle due uscite con Vicenza e Rovigo. «Abbiamo faticato a muovere la palla e a difendere con la giusta aggressività - ammette -. Ci siamo riusciti solo a sprazzi. Quando lo facciamo, questo ci permette di correre bene in contropiede. Ora affrontiamo una squadra molto buona, perché ha cambiato poco rispetto alla passata stagione e inserito due giocatrici importanti. È la prima gara dove ci "giochiamo" qualcosa: sarà una partita vera». Conta il risultato. «Conta la vittoria, ma conta soprattutto la partita organizzata e gestita bene - sottolinea -. Sarà un bel banco di prova per capire dove siamo arrivati».

GIULIANE

Così invece l'allenatore del Futurosa, Andrea Mura: «Ci prepariamo a quella che è la partita spartiacque della nostra preseason. Abbiamo scelto test impegnativi anche dal punto di vista fisico, infatti Treviso e Zagabria ci hanno messo alla prova. Siamo curiosi di capire a che punto siamo del nostro percorso». La squadra sta lavorando bene? «Vedo grande applicazione mentale e intensità e devo dire che sono soddisfatto anche per la continuità dell'impegno, con pochissimi sbalzi di concentrazione - osserva -. Direi che la prestazione di Treviso, che siamo riusciti a raddrizzare dopo un primo quarto complicato, ci dà la consapevolezza di quelle che sono le potenzialità del team: anche le ragazze se ne stanno rendendo conto». Come vede Udine? «La Delser è una formazione molto attrezzata e solida - argomenta Mura -. Siamo contenti di affrontarla in una piazza storica come Gorizia. Confidiamo in una cornice di pubblico interessante. Da parte nostra sarà fondamentale fare quel passo in più a livello di movimento della palla in attacco e di applicazione dei nostri principi a livello difensivo». La gara, a ingresso libero, sarà trasmessa in diretta sul profilo Facebook dell'associazione Che Spettacolo.

UDINESI Giocatrici e staff delle bianconere della Delser Apu Women in piazza Libertà durante la presentazione ai tifosi (Foto Lodolo)

IL TECNICO GIULIANO MURA: «CI ASPETTIAMO UNA BELLA CORNICE DI PUBBLICO»

ALLENATORE Massimo Riga guida la Delser Udine (Foto Comuzzo)

STOP

È curioso nel frattempo quanto è avvenuto a Rovigo, dove lo scrimmage che le Apu Women stavano effettuando con le padrone di casa della Solmec è stato interrotto da un problema all'impianto elettrico mentre si giocava la terza frazione e non è stato più possibile riprenderlo. Nel momento dello stop la Delser conduceva 51-47 (15 di Obouh Fegue e 11 di Milani).

MASCHI

Questo è anche il weekend delle finali di SuperCoppa di serie A2 (e B Nazionale), che stavolta vengono ospitate dal Modigliani Forum di Livorno. Oggi si disputeranno le semifinali, a partire dalle 14 con quella tra Acqua San Bernardo Cantù e Gruppo Mascio Orzinuovi. Seguirà Flats Service Fortitudo Bologna-Unieuro Forlì alle 18.30. Domani alle 20 l'epilogo. Le Final four di Supercoppa Lnp 2024 Old Wild West verranno proposte integralmente in diretta streaming sulla piattaforma Lnp Pass, con il servizio in abbonamento. La passata edizione fu vinta dalla matricola Trapani Shark, che nel match decisivo s'impose sul Gruppo Mascio Treviglio con il punteggio di 83-67. Mvp fu Matteo Imbrò. La Fortitudo Bologna - in corsa pure quest'anno - è la regina di Supercoppa avendola messa in bacheca per ben due volte, rispettivamente nel 2016 e nel 2018. Oltre a Trapani, hanno sollevato il trofeo una volta pure Alma Trieste, Bertram Tortona, Givova Scafati, Giorgio Tesi Group Pistoia e Vanoli Cremona.

Carlo Alberto Sindici

Eagles Cividale Nuove maglie e ambizioni da promozione

FUTSAL B

Presentazione della squadra e dei kit gara in grande stile per le Eagles Futsal Cividale. La squadra di Kevin Gaddi è stata accolta a Trieste dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga che ha ribadito l'importanza del marchio "Io sono Fvg" presente nelle divise da gioco: «Come Regione siamo la migliore a livello nazionale, questo è certificato dal Ministero dello Sport. La presenza del marchio vuole essere portatrice di questo valore e far conoscere il territorio. Con questo logo addosso fate parte di questa famiglia». Un passo importante per la società che si appresta alla sua prima storica stagione in B.

Un progetto ambizioso, come sottolineato dal presidente Gaddi: «Ringrazio il presidente. Portare in giro questo logo è un vanto, è rappresentativo perché i nostri giocatori arrivano dal Fvg e ne siamo in qualche modo ambasciatori. Siamo nati da poco ma abbiamo già vinto campionato e Coppa Italia, ora le ambizioni sono alte perché vogliamo i playoff per salire in A2. Aver creato l'Under-19 è già stato un grande traguardo, grazie anche al ds Daniele Zuccaccia: è una novità e un'esperienza che porteremo in giro per il triveneto». La creazione della selezione U19 rappresenta per il club un passo importante per la creazione di una generazione di futuri giocatori di calcio a 5 che già hanno l'occasione di allenarsi con la Prima squadra agli ordini di mister Tita Pittini. «Lo sport è sacrificio ma anche soddisfazione ed entusiasmo. Quest'ultimo è il termine in cui mi sono addentrato in questa nuova avventura, ciò che ho cercato di trasmettere ai ragazzi nel loro passaggio dal calcio a 11 al calcio a 5. Spesso con la crescita si perde quest'entusiasmo per lo sport, il nostro obiettivo è quello di riaccenderlo facendo parte di qualcosa di nuovo», ha dichiarato il direttore sportivo delle Eagles Futsal Daniele Zuccaccia. Movimento che continua a crescere anche grazie a delle realtà come Cividale, che punta ad aggiungersi assieme al Maccan Prata e il Pordenone C5 nell'élite regionale.

«Lo sviluppo e la crescita di realtà come queste a livello nazionale sono fondamentali per trascinare l'intero movimento regionale. Questo è un settore che ha un ampio margine di crescita», ha ribadito il 1 vicepresidente della Figc regionale Christian Vaccher. In occasione della presentazione nel palazzo della Regione di Trieste, sono stati svelati anche i kit gara. Divise che sono state realizzate ricordando i colori del Friuli giallo e blu ma anche il simbolo dell'aquila, presente nel fronte della maglia. Importante il sostegno anche di Promoturismo che vestirà i ragazzi di mister Pittini, impegnati a rappresentare Cividale e non solo per tutto il Triveneto, con il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Campionato che a breve inizierà ma mister Pittini dovrà farei i conti con una perdita importante per le Eagles Futsal Cividale. Mattia De Bernardi ha riportato la rottura del legamento crociato posteriore. Il giocatore verrà valutato nei prossimi giorni assieme al dottor Tenore e Paolo Di Benedetto.

Stefano Pontoni

Dimitra Theocharis d'argento alla Rosetta Verticale Trail

CORSA IN MONTAGNA

Ottimo secondo posto per Dimitra Theocharis alla Rosetta Verticale Trail Run. La competizione trentina vedeva al via 330 concorrenti sul tracciato di 5 chilometri, con un dislivello 760 metri, che dal centro di San Martino di Castrozza raggiungeva quota 1950 metri. Peraltro nella parte alta la neve caduta nei giorni precedenti si era trasformata in ghiaccio.

OLTRE IL FREDDO

Theocharis è stata preceduta soltanto da un nome ben noto agli appassionati di sci di fondo, Justyna Kowalczyk, due volte campionessa olimpica e vincitrice di quattro edizioni della Coppa del Mondo. La tolmezzina di Terzo, che ha viaggiato sugli stessi ritmi della polacca per buona parte della gara, ha tagliato il traguardo con un ritardo di 1'38". «Sono contenta di aver corso così nonostante il freddo e considero soddisfacente un secondo posto dietro una fuoriclasse come Justyna Kowalczyk, anche se batterla sarebbe stato ancora più bello - racconta la carnica -. Correre dietro a lei mi ha stimolato a dare il massimo, ma nella parte finale è "decollata" e non ho potuto fare nulla. Ci riproverò, questo è certo». La prova maschile è stata vinta da Hermann Debertolis davanti ad Alex Oberbacher e ad Alex Rigo.

RAGAZZI

In contemporanea i più giovani sono stati impegnati nell'ottava tappa del Trofeo Gortani, il circuito regionale di corsa in montagna proposto dal Csi, che nell'occasione ha fatto tappa a Fusine; 82 gli iscritti nonostante una giornata quasi invernale. Al via atleti dai 7 ai 16 anni, con vittoria per gli organizzatori della Mario Tosi di Tarvisio davanti alla Timaucleulis e alla Maratona Città del Vino. La Tosi ha fatto sua anche la graduatoria maschile, mentre tra le ragazze il primo posto è andato alla Timaucleulis. Negli 800 metri Cucciole si impone Beatrice Borghese del Gs Natisone davanti a Tina Laurencig degli Alpini Pulfero e Alice Faè dell'Atletica Moggese, mentre nei Cuccioli vince Emerich Puntel della Timaucleulis su Enea Londero dell'Us Ovaro e Federica Miserini della Tosi. Sulla stessa distanza hanno gareggiato anche gli Esordienti: nella prova femminile la Velox piazza al primo posto Giorgia Cacitti e al terzo Melanie Dereani, con Christel Puntel della Timaucleulis a separarle, mentre tra i maschi Walid Sraidi dell'Aldo Moro precede Gioele Nardini degli Alpini Pulfero e Mattia Stacul della Maratona Città del Vino. Nei 1000 Ragazze netto successo di Alice Dainese della Moggese, seguita da Nika Raspet degli Alpini Udine e Maria De Monte della Stella Alpina. Nella corrispondente categoria maschile, al termine del percorso di 1500 metri si impone Luca Federicis della Stella Alpina su Francesco Paruzzi della Tosi e Thomas Cacitti dell'Aldo Moro. Stessa distanza per le Cadette, con primo posto di Cristina Treu della Timaucleulis davanti alla coppia dell'Aldo Moro Greta Mainardis-Carlotta Straulino. La società delle frazioni di Paluzza "timbra" la doppietta nei 2500 Cadetti, con nell'ordine Cristopher Primus e Andrea Nodale; terzo Matteo Ragonese della Tosi. Infine gli Allievi: nei 2500 femminile Rachele Paruzzi della Tosi ha la meglio su Alessia Martin dell'Aldo Moro e Lisa Eder della Timaucleulis, mentre nei 3500 maschili domina Dan Diaconita dell'Aldo Moro, con il veneziano Kristian Cavalli e Giuseppe Santaniello della Tosi ad accompagnarlo sul podio.

CARNICA Dimitra Theocharis alla Rosetta Verticale Trail Run

A MOGGIO

Il "Gortani" prosegue oggi a Moggio Udinese: in lizza tutte le categorie. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Atletica Moggese, prenderà il via da Piazza Uffici (di fronte al Municipio) alle 15.10 con una corsa promozionale per i bimbi nati nel 2017 e annate successive. Dalle 15.30 il via alle gare, con tracciati che vanno dagli 860 metri di Cuccioli e Esordienti ai 7.5 km per le categorie assolute maschili. Premiazioni alle 19.15 al Centro polifunzionale "Romano Treu".

Bruno Tavosanis

CALCIO DILETTANTI

Valvasone Asm si presenta in sala Rossa

Oggi alle 18, in sala Rossa a Valvasone, ci sarà una "vernice" calcistica. Il Valvasone Asm presenterà ai tifosi (e all'intera comunità) la squadra Senior, con alla guida il confermato Fabio Bressanutti, chiamata a essere protagonista nel campionato di Seconda categoria. Non mancheranno i ragazzi dell'intero settore giovanile rossoblù.

BOMBER Mattia Marchiori, centravanti della capolista Corva, colpisce il pallone di testa eludendo la marcatura di due difensori (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

DUE DERBY IN ANTICIPO SCALDANO LA PROMOZIONE

▶Torre-Spal e Unione Smt-Aviano sono i "piatti forti" del turno di oggi

▶La capolista Corva in campo a Gemona Cordenonese 3S, progressi da verificare

CALCIO DILETTANTI

Sarà un altro sabato ricco di appuntamenti, questa volta senza rischi legati al meteo. Nel pomeriggio scende in campo l'intero girone A del campionato di Promozione, chiamato all'anticipo anche in vista del turno infrasettimanale di Coppa Regione, in calendario per mercoledì alle 20. A contorno pure un bis di Coppa di Prima categoria, con Virtus Roveredo - Sacile alle 16 a San Quirino e Unione Basso Friuli - Vigonovo alle 16.30. Sempre nel torneo collaterale, ma di Terza, alle 16.30 si giocherà Colloredo M.A. - Arzino.

PROMOZIONE

In campionato sarà la seconda tappa d'andata, alle 15.30, con l'unica eccezione nel fischio d'inizio di Cordenonese 3S - Bujese, posticipato alle 16.30. Ai box per il turno di riposo resta il Nuovo Pordenone Fc di Fabio Campaner, che all'esordio ha seccamente battuto la Gemonese (3-0). Oggi si riparte con un paio di derby. A Torre i viola guidati da Michele Giordano (alla stagione numero 15 sulla stessa panca) attendono la rivoluzionata Spal Cordovado. Per i giallorossi di Gianluca Rorato sarà il debutto, dopo che nel turno scorso erano stati spettatori. I padroni di casa arrivano all'incrocio da un rocambolesco 2-2 al cospetto dell'ostica e mai doma Bujese. Costretti inizialmente a rincorrere, gli alfieri di via Peruzza si sono poi visti raggiungere nell'extratime. Strozzato in gola l'urlo di gioia per una vittoria che sembrava ormai ottenuta. L'altra faccia della medaglia "racconta" comunque un avvio di stagione da incorniciare. In Coppa infatti il Torre, con 2 partite nelle gambe e altrettanti gol realizzati, viaggia a punteggio pieno (6). Gli ospiti della Spal sono invece una squadra tutta da scoprire, rivoltata come un guanto in estate, con tanti giovani, che ha bisogno di tempo per trovare la quadra. Di certo i giallorossi, reduci dal passo del gambero, sono una formazione interessante. Da Torre a Lestans, dove l'Unione Smt di Fabio Rossi ha ancora il dente avvelenato per la sconfitta subita a Corva. Di fronte ci sarà in un altro derby il Calcio Aviano del neotecnico Mario Campaner che, a differenza del cammino di Coppa (un punto in 270'), in campionato ha centrato subito il bersaglio grosso. I gialloneri hanno incassato l'intera posta ai danni di un Tricesimo appena scivolato dall'Eccellenza. È la dimostrazione palese di come cambia il "clima" passando da una competizione all'altra.

TORRE Mister Michele Giordano

CONFRONTI

Gemonese - Corva regala un match dagli opposti umori. Padroni di casa reduci dal secco 3-0 subito in riva al Noncello; biancazzurri di Luca Perissinotto vittoriosi con il minimo scarto in casa con l'acuto del rientrato Mattia Marchiori. Il confronto nella scorsa stagione aveva visto i giallorossi imporsi all'andata (1-0 nei minuti di recupero), sempre in quel di Gemona, e soccombere (1-2) al ritorno, sotto i colpi di Lansana Camara (oggi alfiere dell'Unione Smt) e Maichol Caldarelli (che si ripresenta all'appuntamento). Tra le pordenonesi in lizza, chiude Cordenonese 3S - Bujese. I granata di Pierangelo Moso, come i canarini di Cordovado, sono reduci da un'autentica rivoluzione estiva. Sul fronte delle conferme, non servono neppure tutte le dita di una mano per fare i conti. Ci sono volute l'esperienza e la caparbietà del neo ds Giuseppe Calderone per ricostruire il gruppo, tra l'altro a ritmi forzati, quando ormai il futuro sembrava nero pece. La squadra fa parte del quintetto ancora al palo, ma rispetto alla parentesi di Coppa appare in costante crescita. Un sabato che promette scintille si chiuderà con Maranese - Union Martignacco, Sedegliano - Cussignacco e Tricesimo - Ol3.

Cristina Turchet

Esposito diplomato con Handanovic, Ribery e Del Piero

▶Da Sarone al corso federale di Coverciano «Ma quanta fatica»

CALCIO DILETTANTI

L'estate sta finendo - mutuando le parole del brano portato al successo dai Righeira nel lontano 1985 - e per mister Giovanni Esposito, oggi seduto sulla panchina del Sarone 1975-2017 in Seconda categoria, quella del 2024 resterà "in cornice". Il tecnico, alla sua stagione numero 29 alle nostre latitudini, è un nuovo "patentato" Uefa A. Potrà guidare tutte le giovanili, Primavera inclusa, e tutte le prime squadre fino alla serie C. "Raggiunge" così il duo composto da Pino Rauso (ora alla corte della Julia Sagittaria) e Luca Sonego, quest'ultimo allenatore di quel Vallenoncello che sarà avversario dei saronesi domenica prossima, all'esordio di campionato.

Al supercorso di Coverciano tra i compagni di studio aveva campioni come Samir Handanovic e Franck Ribery, Domenico Criscito e Alessandro Diamanti, tanto per citarne alcuni. Giugno e luglio, passati sui banchi e in campo, insomma, nel segno di quella passione che lo anima tutt'ora e che l'ha portato sulle panchine di tutte le categorie di dilettanti. Le tappe più importanti sono state quelle vissute con Don Bosco, Torre, Pro Aviano, Cordenons, Spal Cordovado, Vigonovo, Sanvitese e Cjarlins Muzane. Esperienza da vendere, anche se non è stato facile entrare nel novero dei "Magnifici 40".

«Avevo spedito la domanda diversi mesi fa - ricorda Esposito -, ben sapendo che le speranze di accedere al corso erano ridotte, anche perché 30 posti erano riservati ai professionisti». Invece, ecco la sorpresa. «Davvero grande - sorride il tecnico -: pensavo di dover ripresentare la richiesta d'ammissione negli anni almeno un altro paio di volte». Invece no: preso al primo colpo. E adesso? «Ora che le fatiche, e che fatiche, sono finite e ho in mano quel sudato patentino - spiega - posso dire che sono stati due mesi intensi. Ma anche una grandissima esperienza di vita. Non capita tutti i giorni di potersi rapportare con campioni quali Handanovic e Ribery. Per non parlare di Alessandro Del Piero, che era a Coverciano per seguire un altro corso».

Nomi altisonanti nel variegato mondo del calcio pro, comunque alle prese con libri, quaderni, appunti, tesi ed esercizi sul campo, sotto gli occhi vigili dei professori in cattedra. Tornati scolaretti, insomma, con il patema degli esami finali. «Otto ore al giorno, tra aula e campo, un vero e proprio tour de force dal lunedì al venerdì. Ma, credetemi, ne è valsa la pena - sottolinea il pordenonese -. Tutto questo al di là dei sacrifici fatti, e soprattutto fatti fare alla mia famiglia, che per un paio di mesi mi ha visto solo nei fine settimana». Il mister ha dovuto anche portare i dolci negli spogliatoi. Ad attenderlo, ovviamente, c'erano i dirigenti, il ds Gianni Strina e tutti i suoi alfieri biancorossi, che sono appena tornati a giocare "in casa": vale a dire a Sarone. Non c'è che dire: è davvero festa.

C.T.

TECNICO Giovanni Esposito sorride con Alex Del Piero

Da nove nazioni in corsa al Three Lakes

▶Domattina scatterà la sfida ultrapodistica su due percorsi

TRAIL

Sono ore di vigilia per la sesta edizione della Three Lakes Trail, l'evento ultrapodistico che si svilupperà domani in Val Tramontina attraverso due rinnovati percorsi di 43 chilometri e 500 metri e di 21 chilometri e mezzo. Sono 250 gli iscritti provenienti. Partenza alle 8 da Tramonti di Sotto, dov'è previsto anche l'arrivo, sempre nell'area degli impianti sportivi di Matan. Le nazioni rappresentate al via saranno 9: Albania, Austria, Danimarca, Germania, Romania, Slovenia, Ucraina e Stati Uniti, oltre ovviamente all'Italia. Tra i concorrenti ci sono anche la pordenonese Cristina Chieu, vincitrice delle edizioni del 2022 e 2023, e l'udinese Yari Boezio, esperto di ultramaratone in quota, argento al Three Lakes nella prova lunga di un anno fa.

Con gli organizzatori della Polisportiva Valtramontina collaborano a vario titolo Regione, Fondazione Friuli, Atap, Camera di Commercio Pordenone-Udine, Bim Tagliamento, Magnifica Comunità di Montagna, Aics, Magredi Mountain Trail, i Comuni di Maniago, Montereale Valcellina, Spilimbergo, Tramonti di Sopra e di Sotto, nonché gli sponsor Sina, Maserin, Roncadin, Dolomia, Banca 360 Fvg, Medesy, Sport 4 Team e FriulFruct.

LA "LEGGENDA" MARCO OLMO PROTAGONISTA DI UN INCONTRO A MONTEREALE VALCELLINA

ULTRATRAIL Un concorrente al Three Lakes di un anno fa

Oggi si "entrerà in tema" grazie all'incontro con Marco Olmo, una "leggenda" dell'ultratrail, che alle 18 a Palazzo Toffoli di Montereale Valcellina dialogherà con Michele Roveredo. Settantacinque anni, cuneese di Robilante, Olmo è stato l'unico runner finora in grado di vincere due edizioni di seguito del "Mont Blanc". Accadde nel 2006 e nel 2007, quando Olmo aveva già alla vigilia dei 60 anni. Un'impresa - ma non l'unica - che l'ha proiettato nel mito. Tanto che a Olmo e alla sua filosofia di vita sono stati dedicati libri, film, spettacoli teatrali e canzoni.

Dopo un periodo passato a gareggiare nella corsa in montagna e nello scialpinismo, a 40 anni il piemontese aveva scelto di dedicarsi alle competizioni estreme: Marathon des Sables (230 chilometri in autosufficienza alimentare nel deserto marocchino), Desert Cup (168 nel in Giordania) e Maratona dei 10 Comandamenti (156 sul Monte Sinai). E poi ancora la Badwater Ultramarathon nel deserto della California, attraverso la Valle della Morte, e l'Ultra Bolivia Race, 170 chilometri a 4mila metri di quota. Imprese che l'hanno fatto diventare un punto di riferimento. Domani Olmo si presenterà al via della prova corta in Val Tramontina.

I CAMPIONI DEL FANGO SI SFIDANO IN 15 TAPPE

▸Messo a punto il calendario 2024-25 del Trofeo Triveneto. Il via a Cadoneghe

▸Tre le sfide friulane, con la grande novità rappresentata dallo Zoncolan

CICLOCROSS

È pronto il calendario 2024-25 del 45. Trofeo Triveneto di ciclocross. Il circuito promosso dai Comitati triveneti della Fci prenderà il via tra due settimane e proporrà molte novità. Dopo le performance della passata edizione che hanno visto protagonisti Nadia Casasola (Bandiziol San Martino al Tagliamento, Juniores), Annarita Calligaris (Sorgente, Allieve), Nicolò Marzinotto (Bannia, Esordienti), la campionessa tricolore su strada Anna Momesso (Bandiziol, Esordienti), Sebastiano D'Aiuto (Manzanese, Esordienti) e i Master Chiara Selva (Spezzotto), Marco Del Missier (Bandiziol) e Gianpiero Dapretto (Trieste), il Friuli Venezia Giulia vuole essere protagonista anche sul fronte organizzativo. Con una novità assoluta, tra l'altro, in programma domenica 27 ottobre a Sutrio, lungo l'iconica salita dello Zoncolan. La seconda prova si correrà dunque sul tracciato allestito a più di 1300 metri sul livello del mare e promette di essere davvero accattivante e spettacolare. Il Campionato regionale Fvg si disputerà invece domenica 8 dicembre a Fiume Veneto, organizzato dal Gruppo ciclistico Bannia, mentre il 22 dicembre la carovana del Triveneto si trasferirà a Pinzano al Tagliamento, sotto l'egida della Libertas Ceresetto.

EPOPEA

La storia del circuito di ciclocross del Nordest è iniziata a fine anni 70, grazie alla passione di due veri e propri pionieri che sono rimasti nel cuore di tutti gli appassionati delle "due ruote delò fango": Armando Zamprogna e Luciano Rebellato. La manifestazione è stata successivamente guidata per molti anni dal vulcanico Giacomo Salvador. Da 4 stagioni il timone è passato a Igino Michieletto, che per l'occasione ha presentato un calendario articolato in 15 gare. «Ringrazia calorosamente tutte le solide società che si sono assunte l'onere organizzativo - ha detto -, proponendo delle belle giornate di sport, in un clima di amicizia e rispetto». Oltre alle citate Sutrio, Fiume Veneto e Pinzano al Tagliamento, ci saranno quindi altri 12 appuntamenti.

FIUMANO Nicolò Marzinotto

SACILESE Anna Momesso

CALENDARIO

L'esordio andrà in scena domenica 29 settembre a Cadoneghe, nel Padovano, dove il Vigonza Barbariga proporrà il 3Cx del Tergola. Sarà poi la volta di un'accoppiata: sabato 2 novembre andrà in scena la prova di Zambana, in terra trentina, riservata alle categorie giovanili con una location spettacolare, mentre in contemporanea a Bolzano gareggeranno le categorie Uci e Master. Il 33. Trofeo Città di Bolzano si correrà quindi in due giorni e 24 ore più tardi andranno in scena le gare dedicate ai giovani. Domenica 10 novembre sarà la volta di Roverchiara, nel Veronese, prova che già nei primi mesi dell'anno riscosse un ottimo successo. Sette giorni dopo sarà ancora la volta di una gara in provincia di Verona, questa volta a Legnago. Domenica 24 novembre un altro "classicone", ovvero il 9. Cx del Brenta a San Pietro in Gù, di carattere nazionale. Il primo dicembre verranno assegnate le maglie dei campioni regionali veneti delle categorie Amatori a Motta di Livenza. La Zero5 Bike Team sarà impegnata con il Ciclocross de La Motha. Il 29 dicembre le attenzioni si sposteranno a Scorzè, sul Trofeo Cartoveneta, la sfida più antica del calendario. Il 31 dicembre il Santa Cristina proporrà il Cross del Sile Industrie Pm a Casale. Appena il tempo di festeggiare il nuovo anno e si correrà nel fango di Trebaseleghe. Il 19 gennaio spazio alla prova di Santa Caterina d'Este, in provincia di Padova, con il gran finale (26 gennaio) allestito a Ponte della Muda.

Nazzareno Loreti

Motori

Buttò si gioca tutto alla Baja dello Stella

In occasione della ripartenza friulana del circuito del Campionato italiano Side by side torna in lizza il "piede pesante" Federico Buttò. Il pordenonese sta correndo la prima edizione della Baja dello Stella, quarta tappa della rassegna tricolore riservata ai veicoli tubolari, che si concluderà stasera a Rivignano Teor. La sfida offre puntri anche per il Campionato nazionale di Cross country. Il pilota naoniano, navigato dal fido Alberto Marcon, è al volante di un potente Can Am Maverick X3, che è gestito dal team Hrt Technology di Marco Zini. Essendo secondo in classifica è obbligato ad attaccare il leader del trofeo, Andrea Castagnera, in vetta con 39 punti di vantaggio sul concorrente friulano. «In occasione dell'Italian Baja non ero riuscito a guidare come avrei voluto - ha commentato prima della partenza -. Ho molte motivazioni, pur sapendo che Castagnera è molto forte e ha un buon margine di vantaggio su di me. Però non sono uno che si arrende: proverò a stargli davanti e poi vedremo come andrà a finire. È chiaro che nelle due ultime tappe devo dare il tutto per tutto, con l'obiettivo di lottare fino all'ultimo metro del settore selettivo lotterò per il primo posto». Buttò ha vinto la classifica degli Ssv al Baja Colline Metallifere, salendo in vetta alla graduatoria, ma venendo sorpassato da Castagnera proprio all'Italian Baja. Ora il duello si ripete in provincia di Udine, nella gara oranizzata dai Motori dello Stella di 115 chilometri di settori selettivi. Vista la lunghezza e il percorso inedito, il pronostico resta è aperto a ogni risultato.

FUORISTRADA Federico Buttò

Tosoni, la finale è Intermek contro Vis Pivetta e Gallizia fanno la differenza

INTERMEK 3S	80
SAN DANIELE	69

INTERMEK 3S CORDENONS: Paradiso 15, Basso Luca, Napolitano, Girardo 8, Ndompetelo 3, Di Bin 8, Casara 18, Corazza 2, Cozzarin, Pivetta 17, Di Prampero 9, Giacomelli n.e. All. Celotto.

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 2, Adduca 9, Cavicchiolo 5, Spangaro 16, Fornasiero 10, Viola 2, Monticelli 8, Bellina, Bravin 7, Bellese, Onoto 10, Mareschin. All. De Colle.

ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 19-19, 40-34, 59-56. Spettatori 300.

BASKET C

Vede e provvede Di Prampero, salito alla ribalta proprio quando più serviva alla sua squadra e decisivo con le tre bombe consecutive che hanno deciso la prima semifinale del Memorial Tosoni. Quando il gioco si fa duro, eccetera, ma la Fly Solartech - praticamente senza il capitano Bellina, arrivato a gara iniziata e schierato da De Colle per pochi minuti nel secondo tempo - ha sfoderato un grande istinto di sopravvivenza che la ha consentito di resistere agli urti dell'avversario, giocandosela quasi sino in fondo. Girardo, Casara e Pivetta si preoccupano di fatturare in attacco nella frazione iniziale, dall'altra però San Daniele (7 di Onoto) risponde a tono e alla prima sirena il tabellone elettronico dice pari 19. Nel secondo periodo la Fly si affida a Spangaro, ma la pioggia di triple degli avversari produce uno strappo e la partita sembra prendere una chiara direzione. In effetti non sarà così, dato che nel terzo periodo i prosciuttai si riportano sotto, nonostante Pivetta colpisca a ripetizione dall'arco, spedendo ben tre palloni a segno dai 6 e 75. All'inizio della quarta e ultima frazione lo scarto è ridotto a un solo possesso. Girardo va a prendersi falli che poi traduce in tiri liberi, Casara la mette dalla lunga distanza, ma è Di Prampero, sin lì a secco, a prendere fuoco all'improvviso. Per lui tre canestri di fila dal perimetro, che costringono l'ago della metaforica bilancia a pendere in via definitiva dalla parte dell'Intermek, che stasera alle 20 affronterà in finale la Vis Spilimbergo, mentre la Fly Solartech dovrà accontentarsi della finalina in programma alle 18.

Carlo Alberto Sindici

MOSAICISTI Il gruppo della Vis Spilimbergo di coach Dario Starnoni

VIS SPILIMBERGO	78
MARTINEL SACILE	77

VIS BASKET SPILIMBERGO: Alessio Gallizia 7, Bertuzzi 11, Considine, Varuzza 8, Morello 9, Studzinskij 4, Tommaso Gallizia 25, Baldin 9, Sovran 5, Bellon n.e., Tesolat n.e., Hyso n.e. All. Starnoni.

MARTINEL ARREDAMENTI SACILE: Colomberotto, Solfa 1, Jovancic 4, Pagotto 15, Ripa, Cantoni 2, Bariviera 25, Benedet 9, Tomasin, Crestan 21, Ongaro n.e., Papes n.e. All. Fava.

ARBITRI: Meneguzzi e Antoniolli di Pordenone.

NOTE: parziali 23-16, 41-33, 64-54.

BASKET C

Vis di misura sulla Martinel e tanto basta per guadagnarsi l'accesso in finale al Tosoni di Cordenons. Tommaso Gallizia, capitano per un giorno in mancanza di Passudetti, non solo se la cava egregiamente, ma per come conduce la squadra al successo dimostra di poterne essere addirittura il "generale". Mvp del confronto senza se e senza ma, il numero 15 mosaicista ha realizzato in totale 25 punti, esattamente come Bariviera sul fronte opposto. Sono proprio le triple di Tommaso Gallizia (due) e Bertuzzi (una) a mettere in ritmo offensivo la Vis in apertura, mentre dall'altra parte è Crestan a entrare per primo in partita. Cinque punti di Morello consentono allo Spilimbergo di farsi trovare in vantaggio di 7 lunghezze dalla sirena di fine quarto. Essendo avanti, la squadra di Starnoni vuole rimanerci: fungono allo scopo i "siluri" dall'arco di Varuzza (che ne spedisce a bersaglio un paio) e, ancora, Bertuzzi, ma pure Baldin e - di nuovo - Tommaso Gallizia ci mettono del loro. Quest'ultimo domina poi la terza frazione, non a caso chiusa dalla Vis a +10. Una doppia cifra che però non garantisce proprio niente. Infatti l'Arredamenti Martinel con Bariviera e Pagotto si lancia all'inseguimento, riducendo inesorabilmente il ritardo. I liberi di Benedet sul rettilineo conclusivo consentono al Sacile Basket di sperare nel riaggancio in extremis, che però non riesce a Crestan - va fuori il suo tiro da tre - e il successivo canestro realizzato da Bariviera a fil di sirena su rimbalzo offensivo servirà solo a limitare al massimo il passivo.

C.A.S.

Tinet sale a quota 250 Un altro pareggio con il Delta Porto Viro

VOLLEY A2

Mentre la Tinet supera quota 250 abbonamenti a due settimane dall'esordio nel campionato di A2, finisce in parità (2-2) anche il secondo allenamento congiunto con il Porto Viro. Quella con il Delta era una gara utile soprattutto per tenere "in ritmo" tutti i gialloblù e far riposare alcuni ragazzi un po' affaticati. Lo starting six scelto da Di Pietro vede così Alberini in regia, Gamba opposto, Truocchio e Terpin in posto 4, Katalan e Scopelliti centrali, Benedicenti libero. Il primo parziale si rivela frizzante, e dopo un recupero importante e una girandola di vantaggi premia i passerotti (26-24). Nella seconda frazione entra Sist in banda per Terpin. Il Porto Viro riparte forte e riesce a chiudere il risultato a proprio favore: 18-25. Il terzo inizia con Katalan opposto, Agrusti al centro e il resto della formazione confermata. Dopo un avvio arrembante e un calo, i gialloblù riescono a imporsi sul 25-21. Nel quarto set Di Pietro dà spazio a Guerriero in regia e Meneghel al centro, mentre Aiello occupa la posizione di libero. I gialloblù, dopo aver condotto a lungo, subiscono il rientro del Porto Viro: ai vantaggi la spuntano i polesani (27-29), per il conseguente 2-2 finale. Un ottimo test per dare spazio a tutti e provare soluzioni differenti, che possano essere utili nel corso della stagione. «È stata una sfida particolare, poiché abbiamo qualche problemino fisico in rosa - afferma il regista Alessio Alberini -. Stiamo in ogni caso recuperando per arrivare al campionato di A2 nella migliore condizione possibile. Nel frangente abbiamo cambiato più volte formazione, ma l'atteggiamento di squadra è rimasto sempre positivo. Continuiamo su questa strada: è quella giusta per il nostro cammino».

Na.Lo.

REGISTA **Alessio Alberini, palleggiatore della Tinet anche per il 2024-25** (Foto Moret)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Uomo di transizione tra la Monarchia, bocciata al referendum, e la Repubblica De Gasperi non intervenne sulla nascita della Costituzione repubblicana.

Il giornalista Antonio Polito, autore del libro "Il costruttore Le cinque lezioni di De Gasperi ai politici di oggi" ha illustrato i suoi enormi meriti per lo sviluppo dell'Italia e dell'Europa

«De Gasperi maestro dimenticato»

«LA RIFORMA AGRARIA GLI INIMICÒ I GRANDI PROPRIETARI TERRIERI MA LUI SI DIFESE CON LA COLDIRETTI»

STATISTA

"De Gasperi uomo solo", recita il titolo di un libro della figlia dello statista, Maria Romana: a questa constatazione si sono affiancati giovedì sera, a pordenonelegge, il giornalista Antonio Polito, autore del libro "Il costruttore. Le cinque lezioni di De Gasperi ai politici di oggi" (Mondadori) e il presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, che ha incalzato l'autore con le sue domande.

«De Gasperi - ha affermato Agrusti - non è mai stato considerato come meritava: dalla sinistra per ovvii motivi, ma anche dalla stessa Democrazia cristiana». Per Polito «sembra esserci una "damnatio memoriae" su De Gasperi, che è stato un grande uomo di Stato, ma che sembra essere vissuto nella solitudine politica da vivo e quasi dimenticato da morto. Nato in Trentino e quindi suddito del plurinazionale Impero Austro-Ungarico, De Gasperi sedette nel Parlamento di Vienna, dove rivendicò l'uso della lingua italiana, ma non fu mai nazionalista o irredentista. Dopo la Grande guerra si ritrovò suddito del Regno d'Italia ed entrò nel Parlamento italiano, dove ben presto, però, dovette fare i conti con l'affermarsi del fascismo».

LE ISTITUZIONI

Uomo di fede, ma non clericale, per questo era scomodo per le gerarchie vaticane; antifascista e carcerato dal regime; come politico riteneva le istituzioni superiori ai partiti: «e non da oggi - sostiene Polito - pare invece che i partiti si sentano superiori alle istituzioni: si governa per conseguire una rendita elettorale, non per fare le scelte che si ritengono utili al Paese».

MICHELANGELO AGRUSTI Presidente della Fondazione pnlegge.it

Ancora: uomo di transizione tra la Monarchia - bocciata al referendum - e la Repubblica, De Gasperi non intervenne sulla nascita della Costituzione (se non per l'articolo sui Patti Lateranensi) e non l'applicò completamente (non fece le Regioni, per esempio), perché era convinto che non avrebbe consentito la governabilità. «L'esperienza gli ha dato ragione e, finora, tutti i presidenti del Consiglio che hanno tentato un cambiamento costituzionale per poter governare, hanno fallito. Per De Gasperi quel cambiamento era una legge elettorale che assicurasse un premio di maggioranza: ma fu bollata dalla sinistra come "legge truffa"».

LE SCELTE

De Gasperi fece scelte importanti: il viaggio in America per chiedere aiuto (soldi, grano, carbone) per un Paese distrutto e fermo, ma che col piano Marshall è rinato; la Riforma agraria, che gli inimicò i grandi proprietari terrieri (ma si difese con la Coldiretti); l'avvio dell'Eni, per garantire energia al Paese con la presenza di un uomo di peso come Enrico Mattei. Fondamentale fu l'adesione alla Nato, come pure l'avvio delle Comunità europee del carbone e dell'acciaio (Ceca) e della difesa (che avrebbe dovuto essere la base per l'unione politica) dando così avvio – assieme al francese Schumann e al tedesco Adenauer – alla futura Unione Europea. Per concludere Agrusti chiede a Polito chi metterebbe in un ipotetico Pantheon italiano: «sicuramente De Gasperi assieme a Giacomo Matteotti, due grandi protagonisti della storia d'Italia».

Nico Nanni

"Caro autore ti scrivo", ecco i vincitori

▶Ben 238 le lettere scritte ai quattro autori scelti

CONTEST

Un grande successo anche l'edizione 2024 di "Caro autore, ti scrivo ...", lo storico concorso - realizzato da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con Fondazione Friuli - dedicato alle recensioni dei libri, in forma di lettera indirizzata all'autore o all'autrice del cuore. Al centro del contest, quest'anno, i romanzi di formazione di Federico Appel e Luca Malagoli (la graphic novel Telemark. Sabotaggio all'atomica), Vichi De Marchi (Chiamami Giulietta), Yorick Goldewijk (Il cinema dei film mai girati) e Simone Saccucci (L'ultima ferita).

Sono state complessivamente 238 le lettere agli autori, scritte da studentesse e studenti 11-14enni di tutta Italia: di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia, ma anche del vicino Veneto, da Mantova, Perugia, Foggia e Lecce.

I vincitori – selezionati da una Giuria tutta al femminile, composta da Beatrice Masini (Presidente), Caterina Ramonda, Vera Salton, Sara Marconi e Alice Maddalozzo Della Puppa - sono stati proclamati mercoledì e giovedì nel corso degli incontri con gli autori dei libri selezionati.

«Le lettere dei tantissimi "critici in erba che partecipano al nostro contest sono sempre una sorpresa: ci commuovono, ci divertono e soprattutto ci dicono, ancora una volta, quanto sia straordinaria l'esperienza della lettura, in quella complessa avventura che è diventare grandi... », ha dichiarato Valentina Gasparet, curatrice dell'iniziativa.

Per le lettere rivolte a Federico Appel e Luca Malagoli, al primo posto si è classificato Mario Del Toso, della Scuola media "Antonio Pilacorte" di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone); al secondo Michele Mancini, della media "da Vinci" di Cordenons e al terzo Davide Bragonetti, della "Terzo Drusin" di Pordenone.

Tra le lettere per Vichi De Marchi, al primo posto Emma Nonis, della "Leonardo da Vinci" di Cordenons; secondo Nicolò Battipaglia, della "Giuseppe Lozer" di Pordenone e terza Greta Morassut, della media di Tesis di Vivaro.

Prima classificata per la lettera a Yorick Goldewijk, Benedetta Carrara, della media "Lozer"; seconda Eleny Visentin, della Scuola secondaria di primo grado "Pier Paolo Pasolini" di Pordenone e terza Bianca Stimoli, dell'Istituto comprensivo statale di San Fior, Godega di Sant'Urbano (Treviso).

Classificati rispettivamente al primo secondo e terzo posto, per le lettere a Simone Saccucci: Leonardo Vicenzotto, della Secondaria di primo grado "Pier Paolo Pasolini" di Pordenone; Irene Congregalli, della "Giuseppe Lozer" di Pordenone e Irene Parolari, Scuola secondaria di primo grado "Giacomo Leopardi" (Istituto comprensivo Schweitzer di Segrate), Milano.

Le case editrici soffrono a palazzo Mantica

PROTESTA

A volte non tutte le ciambelle escono con il buco perfetto. È quanto è successo con la scelta di dislocare la sede delle case editrici indipendenti nel palazzo Montereale Mantica durante il Festival di Pordenonelegge.

«Con questa disposizione - ha dichiarato Kappa Vu editore - la piazza XX Settembre è stata privata di una offerta libraria di pregio. Si tratta di migliaia di titoli di oltre venti case editrici regionali e del Triveneto che, con la loro varietà e qualità di proposte, arricchiscono e valorizzano la cultura. Inoltre centinaia di artisti che pubblicano con le case editrici indipendenti non hanno avuto visibilità. La penalizzazione, anche economica, è evidente, mentre lo stand dei libri generalisti che si possono trovare in qualsiasi libreria, è rimasto in piazza».

Quasi tutti gli editori concordano nel constatare la mancata valorizzazione della varietà di offerta che la loro specificità e alta qualità editoriale garantisce: Gaspari, Vita Activa Nuova APS, Edicicло e Nuova dimensione, Kellermann, Zel, L'Omino rosso ed Euno edizioni, Zel, Piazza, Vita Activa e Casa internazionale delle donne.

«Parlo a nome degli editori - dichiara Massimiliano Santarossa, della cittadina Biblioteca dell'immagine - i quali, preso atto che a palazzo Montereale Mantica non viene nessuno, e riconoscendo il desiderio dei curatori del festival di offrire una sede prestigiosa, desiderano riportare la Casa dei libri nella sua naturale collocazione, che è sicuramente piazza XX Settembre. Da 25 anni siamo parte fondante del festival, che era nato come Festa del libro».

«Lo spostamento ha portato a un consistente calo di visibilità - ha dichiarato Segno editore. Questa scelta ha penalizzato i piccoli editori - afferma Antigua edizioni - è difficile che la gente venga a palazzo Mantica appositamente.

«VOGLIAMO TORNARE IN PIAZZA XX SETTEMBRE, QUI NON VIENE NESSUNO, DA 25 ANNI SIAMO PARTE FONDANTE DEL FESTIVAL»

Farenheit compie 25 anni assieme al festival

DIRETTE

Anche oggi la Rai sarà in diretta da Pordenonelegge nel centralissimo spazio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Rai Radio1, dalle 12.30, sarà in diretta con Prima Fila, il magazine culturale della rete: la puntata dal festival sarà condotta da Anna Longo e Paola D'Angelo che avranno ospiti la scrittrice Donatella Di Pietrantonio, Premio Strega 2024 con "L'età fragile". Per Fahrenheit, anche quest'anno la diretta sarà condotta da Susanna Tartaro, con un evento nell'evento: Fahrenheit festeggia i suoi 25 anni di libri e di idee insieme a pordenonelegge e oggi e domani sarà live dalle 15 alle 18. In redazione: Michele De Mieri, Monica D'Onofrio e Giovanna Savignano.

Il campione di pallacanestro si è confessato senza paura nel suo libro e davanti al pubblico pordenonese «Non bisogna vergognarsi dei fallimenti e io ne ho vissuti diversi, ma ammetterli e ricominciare daccapo»

Pittis: «Dalle mie sconfitte le occasioni della rinascita»

SPORT

Sono ben poche le persone che sanno essere umili. Ancora minore è il conteggio di quelle che ammettono i propri errori e fallimenti. Ulteriore scarto al ribasso per chi, dai punti bassi, sa piegare le ginocchia e saltare se possibile più in alto. Per usare una metafora, come un'altra può sintetizzare il racconto a cuore aperto. È quello che ha pubblicamente esposto Riccardo Pittis a Pordenonelegge.

Stuzzicato da Massimo Passeri, la stella della pallacanestro non si è fatto pregare nel ripercorrere le sue tre vite. La prima, lunga 30 anni, è quella di giocatore di pallacanestro, con un curriculum condito in palmares vincenti su tutti i fronti. È il cuore che lo porta sotto canestro. Per tre fori tra un ventricolo e l'altro viene operato a 5 anni. Dopo l'operazione il professor Gaetano Azzolina dice alla mamma «gli faccia fare tanto sport». La mamma lo spinge a giocare a basket, perché il fratello più vecchio già lo praticava.

PRIMA VITA

Nel 1975 arriva nell'Olimpia Milano di Dan Peterson e, gente come D'Antoni, Meneghin eccetera, "raccomandato" dal fratello. «A salvarti è l'umiltà - sottolinea Pittis - che ti consente di aspirare a un continuo miglioramento». Ricordando «la fortuna di avere una famiglia dai sani principi, che ha trasmesso l'importanza di impegno, lavoro e del fatto che se vuoi ottenere qualcosa lo puoi fare esclusivamente dedicandoci tanto tempo, energie e sacrificando qualcosa della vita». In un attimo puoi scivolare e lo shock è inevitabile: il trasferimento al Treviso, da capitano meneghino e fresco vincitore della coppa Korac. Il risveglio lo catapulta in un incubo.

«Ma quella che ritenevo essere un'ingiustizia è stata la mia grande fortuna. L'ulteriore insegnamento è guardare le cose che ci capitano come opportunità, pensando a cosa potrebbe venirne fuori di buono».

SECONDA VITA

Nel 2001 una svolta controverte la meccanica di tiro fra destra e sinistra. «A 30 anni, per un problema mai identificato - racconta Pittis - nel movimento di tiro le dita mi si ritraevano ad artiglio. Avevo due possibilità: smettere, o fare qualcosa che ritenevo impossibile: diventare mancino. Lo racconto anche nelle aziende, per dire quanto sia stato scemo a non farlo prima. Se avessi avuto il coraggio di utilizzare entrambe le mani in precedenza, avrei avuto un grosso vantaggio».

TERZA VITA

«Non c'è una San Patrignano per gli atleti che smettono», si rammarica guardando tutti in faccia. «Chi ha fatto sport per tanti anni è sostanzialmente "drogato" e quando smetti il cocktail finisce. È il momento più pericoloso - ammonisce - si entra in depressione e prendi decisioni con un'energia che non è la migliore».

«PER UN PROBLEMA FISICO SONO STATO COSTRETTO A DIVENTARE MANCINO. QUANDO HO SMESSO HO VISSUTO IL MOMENTO PEGGIORE»

IL LIBRO

Dal libro di Riccardo emerge come non bisogna vergognarsi dei fallimenti, ma realizzare nuove fasi della propria vita. «La presunzione di successi ottenuti ti fa pensare che, se sono stato bravo prima, lo sarò anche dopo, e lì cominciano le tragedie». Fra imprese di abbigliamento, immobiliari e altro non ne esce una di giusta. «Il senso di vergogna che ho provato nella serie di fallimenti è stato difficile da superare. Forse l'ho superato scrivendolo nel libro. Fin quando incolpavo altri non avevo la possibilità di cambiare. Quando me ne sono assunto le responsabilità ho potuto modificare la situazione».

Così racconta la sua storia al pubblico. «La cui reazione mi ha portato indietro negli anni, quando riuscivo a dare emozioni alle persone e ricevere la gratificazione di un applauso, un sorriso, una stretta di mano. Ogni giorno cerco di diventare più bravo anche in questo». «La mia attenzione è tutta sulla sconfitta. È ineluttabile, cominciamo ad ammetterla, accettarla, analizzarla e andremo avanti. Abbiamo il diritto di poter fallire. Il fallimento diventa l'alleato dei nostri successi futuri».

Roberto Vicenzotto

VITE AL MASSIMO Riccardo Pittis con Massimo Passeri, già presidente del Rotary e del Panathlon di Pordenone

Operazione pulizia

L'Alfabetiere dei poeti si rifà il look grazie agli angeli di Pordenonelegge

Gli angeli di pordenonelegge si prendono cura dell'Alfabetiere dei poeti. Le lettere giganti sono uno dei simboli della Festa dei libri e della libertà. Dal 2019 sono protagoniste di uno spazio cittadino che grazie all'iniziativa di Fondazione Pordenonelegge, promossa da Comune e Inail, è stato ribattezzato Piazza delle Lettere. Un Alfabetiere ad altezza d'uomo, progettato da Patrizio De Mattio dello Studio DM+B & Associati, risultato di un crowdfunding che ha coinvolto imprenditori, enti pubblici, comunità, ma anche famiglie e privati cittadini. In questi giorni alcuni degli oltre 200 angeli, che costituiscono il motore organizzativo del festival, hanno preso carta e detergente e si sono alternati nella pulizia dell'installazione. Un prendersi cura che diviene ulteriore testimonianza dell'instancabile e prezioso lavoro degli angeli. Un esercito che con professionalità e gentilezza accompagna autori e pubblico nelle cinque giornate del festival e contribuisce al suo successo.

ANGELI AL LAVORO Per fare le pulizie bisogna improvvisarsi acrobati

Trincia: «Viaggio molto personale nel racconto»

SCRIVERE

"Come nascono le storie. Il mio viaggio nell'arte di raccontare" è il titolo del nuovo libro di Pablo Trincia, edito da RoiEdizioni, presentato a pordenonelegge. Il libro svela i processi che Trincia utilizza per dare vita alle sue inchieste, ai suoi podcast e ai suoi libri. Durante la realizzazione, però, ha dovuto anche di fare i conti con sé stesso e con i traumi del proprio passato, girando per la prima volta lo sguardo verso di sé. Nell'incontro con la stampa a palazzo Klefisch l'autore ha avuto modo di rispondere ad alcune domande sulla genesi del progetto e su come abbia affrontato un processo di così profonda introspezione. «L'idea di parlare anche della mia storia non era programmata. Mi era stato chiesto da RoiEdizioni di scrivere un libro su come nascono le storie che poi diventano podcast o serie o altro. Avendo una storia molto triste e traumatica legata al passato dei miei nonni iraniani, che non ho mai voluto raccontare, ho pensato che fosse il momento di lasciarmi andare, aprendo i rubinetti dei ricordi e affrontando temi importanti e difficili come la depressione. Noi siamo convinti di conoscere bene il nostro passato, ma in realtà siamo pieni di lacune nella nostra memoria. Ho dovuto studiare il mio passato quasi come fosse la storia di un altro». «Ho diviso la narrazione in tre momenti, chiamati Sguardo, Fonti e Scrittura. Sguardo contiene la capacità di vedere tutte le cose in un determinato modo, quasi come se fossero il soggetto di un film, una delle qualità fondamentali che alleno nei miei corsi. Le fonti sono la fase di studio e di preparazione. La scrittura è il lavoro di struttura, che banalmente varia tra la produzione di una serie o di un libro. Tutto questo è legato dal fil rouge che ho individuato nella mia storia personale, rendendo il racconto più morbido e distante da un manuale».

PER SVELARE IL SUO PERSONALE PROCESSO CREATIVO L'AUTORE HA UTILIZZATO UNA STORIA SUL PASSATO DELLA SUA FAMIGLIA

Ma cosa significa allenare lo sguardo? «Mettere il c'era una volta davanti a tutto. Un esempio è che, se io passo per Pordenone per la prima volta, mi faccio mille domande sulla storia dei vari edifici e delle persone, cercando quasi di creare una storia». Come scocca la scintilla? «La scintilla è l'istinto. Quando leggi una storia lo senti dentro, se fa per te. L'altro giorno leggevo un'inchiesta di Open Arms e ho avuto subito la sensazione di poterci tirare fuori qualcosa, probabilmente poi non se ne farà nulla perché ora ho altri progetti, ma la scintilla è scoccata subito. Oltre a questo devo vedere se e quanto possa essere adattata all'interno del formato della serie Tv». Scrivere il libro ha avuto anche un risvolto terapeutico? «Liberatorio sicuramente, terapeutico credo di no. Ho fatto pace con alcune cose, ma non è sufficiente scrivere un libro per guarire del tutto. Per farcela c'è bisogno anche di altro».

Davide Zaramella

OSPITI

Adriano Panatta

Oggi, alle 15, sarà al Capitol per parlare del "caso tennis Italiano" con Domenico Procacci e Stefano Semeraro.

Azar Nafisi

Azar Nafisi riceverà alle 18 al Teatro Verdi il Premio Crédit Agricole La storia in un romanzo.

Giovanni Grasso

Alle 19, in piazzetta del Portello - Confindustria "L'amore non lo vede nessuno", presenta Pietro Rocchi.

Pierre Jourde

Alle 10, in piazzetta del Portello (Confindustria), "Il viaggio del divano letto" con Pierre Jourde.

Felicia Kingsley

Alle 17, al PalaPAFF!, "Una conquista fuori menù", presenta Arianna Boria.

Mauro Covacich

Alle 21, al Capitol, reading dedicato a Kafka con musiche di Francesco Antonioni.

Roby Facchinetti

Alle 21.30, in Largo San Giorgio, "Che spettacolo è la vita. La mia storia", con Valentina Gasparet.

Gri e Zannini rievocano "l'altro mondo" contadino

CIVILTÀ CONTADINA

«Ma insomma, queste sono "cose" di questo o dell'altro mondo?» chiede il professor Andrea Zannini, storico dell'Università di Udine, all'antropologo Gian Paolo Gri (anche lui già docente nell'ateneo friulano), autore del volume "Cose dall'altro mondo" (Forum Editrice), presentato a pordenonelegge in un incontro introdotto da Massimiliano Pastrovicchio, responsabile della Biblioteca del Consiglio regionale del Fvg, istituzione rappresentata dai consiglieri Carlo Bolzonello e Furio Honsell. Una Biblioteca, è stato detto, specializzata e aperta al pubblico.

DIMENTICANZA

La domanda di Zannini è centrale per capire il contenuto del libro. «Parlare di tradizione contadina in Friuli - afferma Gri - significa parlare di paesi e lavoratori della terra (erano il 90%). Per riflettere sulla cultura contadina bisogna guardare all'argomento da lontano, bisogna reimparare la lingua della civiltà contadina, che oggi è diversa da quella di un tempo». Siamo in presenza di una perdita: ma – chiede Zannini – è avvenuta per smarrimento o per rifiuto, per rinnegare deliberatamente la vita povera? «Leonardo Zanier - spiega Gri – sosteneva che la vita contadina era tutta sepolta a Redipuglia.

GIAN PAOLO GRI Il professore riesuma tradizioni e volti

Ma se veniamo ad anni vicini, vediamo che i cambiamenti maggiori si sono avuti dagli anni Sessanta, quando ci si volle allontanare dalla civiltà contadina per andare verso una vita più comoda. Ovvio, allora, che tutto ciò che rappresentava quella civiltà, quel patrimonio di usanze, lavoro, tradizioni, oggetti o cose, venisse rifiutato, dimenticato talora anche buttato. Se poi consideriamo anche gli effetti dei terremoti del 1976, ci renderemo conto che le cose sono peggiorate. Io stesso ho visto buttare le macerie delle case con tutto il contenuto».

LE GUERRE L'INDUSTRIA E IL TERREMOTO SI SONO PORTATI VIA QUEL POCO CHE RIMANEVA DELLA CIVILTÀ CONTADINA NELLA NOSTRA REGIONE

RICOSTRUZIONE

Questo libro cerca di ricostruire il "come eravamo", ma attenzione: non per nostalgia del passato, bensì per far conoscere una civiltà. L'autore lo fa riunendo dodici testi che muovono da frammenti della cultura materiale che reggeva il mondo contadino friulano; scavano nel mondo di un "fare" lasciato alle spalle, muovendosi tra oggetti, attrezzi, utensili, arredi e corredi, fra pratiche del lavoro e rituali, incrociando credenze e narrazioni, fondendo materiale e immateriale.

Vi è poi un tredicesimo capitolo: "Ritratti", fotografie di Luca Laureati. Nel dialogo fra i due docenti vi è spazio per altri argomenti: ad esempio il fiorire di musei etnografici grazie ai "recuperanti" delle cose di un tempo o il recupero delle tradizioni. Per il prof. Gri «un tempo c'erano due o tre musei etnografici in regione, ora ogni paese ha il suo. Se il terremoto è stato deleterio e ha fatto scomparire tante cose, ha però stimolato la ricerca di un'identità, in questo caso contadina. È bene che ci siano queste raccolte, ma come farle funzionare e farne strumenti vivi da proporre ai giovani? Per quanto riguarda le tradizioni, per farle vivere esse devono "cambiare": sono sempre mutate con il mutare dei tempi».

Nico Nanni

Diario

OGGI

Sabato 21 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Caro **Fabio (Rossitto)** gli anni continuano a correre e tu continui a rovesciarli sottosopra. Auguri! E ricordati, le candeline vanno spente tutte d'un fiato. Puoi farti aiutare, visto che sono tante, caro indimenticabile e indimenticato grande amico. Auguri da tutti i tuoi amici!

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via corva 15 - Tiezzo**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

MONTEREALE V.
▶**Tre effe, via Ciotti 57/A**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«VERMIGLIO» di M.Delpero 14.30 - 16.45 - 19 - 21.15.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 15 - 21.15.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 15.
«THELMA» di J.Margolin 16.45.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 17 - 19.15 - 21.30.
«FINALEMENT» di C.Lelouch 14.45 - 21.15.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 17 - 19.
«THELMA» di J.Margolin 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha 14.
«ARDAAS SARBAT DE BHALLE DI» di G.Grewal 14.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14.10 - 14.40 - 16.30 - 16.50 - 19 - 19.50 - 21.45.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 14.20 - 16.10 - 17.10 - 18.40 - 19.45 - 21.10 - 22.20.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 14.30 - 17 - 19.15 - 19.30 - 21.15.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 14.50 - 17.15.
«INTER. DUE STELLE SUL CUORE» di C.Sigon 15.10 - 17.20 - 19.30 - 21.40.
«JUNG KOOK: I AM STILL» di J.Kook 15.15 - 17.30.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli 16.55.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 19.20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 20 - 22.30.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 21.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 22.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 15 - 17.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 15 - 19.10 - 21.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 15 - 17.05 - 19.30.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 21.15.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 21.35.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 14.55 - 19.10.
«FINALEMENT - STORIA DI UNA TROMBA CHE SI INNAMORO' DI UN PIANOFORTE» di C.Lelouch 21.
«THELMA» di J.Margolin 17 - 19.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 17.20.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 14.55.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 16.45 - 19 - 21.15..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 15 - 17.30.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 15 - 17.30 - 20 - 21.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 15 - 17.30 - 20.30.
«SPEAK NO EVIL» di J.Watkins 15 - 21.
«IT ENDS WITH US» di J.Baldoni 15.15.
«JUNG KOOK: I AM STILL» di J.Kook 15.30 - 17.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 15.30 - 17.45.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPÁ»: 15.30 - 18 - 20.30.
«THELMA» di J.Margolin 15.30 - 18 - 20.30.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 17.30 - 20.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 18 - 20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori